

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE 21
REDAZIONE E CRONACA 21
AMMINISTRAZIONE 21
GOVERNO 21
GOVERNO 78
GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria "Impero" - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 32 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 39.
PREZZO CENT. 20

DOPO LE ELEZIONI AMERICANE

Esaminata a Washington la situazione mondiale che rimane seria ma non allarmante

Messa a fuoco l'azione russa, gli Stati Uniti hanno disposto la loro controstrategia - Necessità di ricostituire il fronte atlantico - Selwyn Lloyd chiarirà a Washington i motivi della azione franco-inglese - Si sottolinea a Parigi ed a Londra la necessità di una conferenza tripartita ad alto livello

Washington, 11. La situazione rimane seria ma non allarmante. Questa, a quanto si apprende, è la conclusione della riunione dei 23 leaders repubblicani e democratici svoltasi per due ore e mezza alla Casa Bianca sotto la presidenza di Eisenhower. Cinque relazioni sulla situazione mondiale dal punto di vista politico e militare, nei vari settori, sono state fatte agli esponenti politici statunitensi da Eisenhower; da Herbert Hoover che dirige il Dipartimento di Stato in assenza di Dulles; dall'Ammiraglio Radford, Capo di Stato Maggiore Generale (il quale ha riferito sulle misure prese e da prendere per evitare alla Russia ed agli Stati Arabi di far peggiorare la situazione); da Alle Dulles sulle presumibili cause interne ed internazionali della crisi ungherese e della «spaventosa» reazione sovietica, ed infine una del capo dei servizi della mobilitazione Fleming. Dalle indiscrezioni trapelate, assai più che delle scarse dichiarazioni di coloro che hanno partecipato alla riunione, è possibile dedurre che il governo statunitense ritiene che la punta più acuta della crisi internazionale sia superata, ma che gli Stati Uniti devono mantenere vigili e prendere le necessarie misure per bloccare qualsiasi manovra russa diretta a tener viva la situazione. A questo proposito è emerso l'avviso che le mosse dell'URSS non costituiscono un preludio ad azioni di intervento diretto, ma fanno parte di una manovra tattica avente obiettivi politici: nel Medio Oriente quello di con-

solidarvi la propria influenza sugli arabi, nell'Europa centrale quello di porre un energico freno al «frammento» verificatosi all'interno dell'impero sovietico. E' possibile tuttavia che nel tentativo di raggiungere questi obiettivi, l'Unione Sovietica - a quanto ritengono i dirigenti americani - potrebbe commettere, nel gioco delle mosse indirette, un errore di calcolo circa le reazioni dell'Occidente e produrre slittamenti pericolosi. Per eliminare tale pericolo, gli Stati Uniti si propongono ora di basare la loro controstrategia su questi punti: accelerare al massimo l'arrivo in Egitto del corpo di polizia dell'ONU in modo da impedire il riaccizzarsi della situazione; indicare ai russi nel modo più netto che qualsiasi loro mossa militare, diretta od indiretta, urterà contro l'immediata reazione statunitense. E' per questo motivo che è stata data la massima pubblicità ai movimenti della flotta statunitense ed allo stato di allarme ordinato ai comandi dell'aviazione, della marina e dell'esercito. Queste misure indicano che gli USA hanno preso ogni precauzione contro qualsiasi velleità di una «Pearl Harbour atomica»; ricostituire al più presto, e consolidare, il fronte anglo-franco-americano ed Atlantico dopo la recente crisi. Tutto ciò potrà essere facilitato dal fatto che a New York stanno convenendo i Ministri degli Esteri più interessati a questi problemi. Da Londra si apprende infatti che la partenza del Ministro degli Esteri inglese, Selwyn Lloyd, per Washington segna

l'inizio di una fase nella politica inglese verso il Medio Oriente. Dopo l'intervento armato in Egitto, che si è dimostrato fondamentalmente inefficace a risolvere i problemi connessi a quell'aria, si ritorna al paziente lavoro diplomatico tramite la organizzazione delle Nazioni Unite e le tradizionali vie diplomatiche. Selwyn Lloyd che a New York dirigerà i lavori della delegazione britannica all'ONU, dovrà appunto gettare le basi della futura attività. Il Ministro degli Esteri britannico - a quanto si afferma negli ambienti londinesi ben informati - rivedrà innanzitutto con il Dipartimento di Stato americano le posizioni dei due paesi alleati nei confronti dei suddetti problemi e cercherà di dissipare i dubbi americani sulla sincerità dei motivi dell'azione anglo-francese in Egitto. Dopo di che, un incontro dei tre grandi è considerato essenziale a Londra ed a Parigi. Prima che Eisenhower, Eden e Mollet si riuniscano, tuttavia, Londra ritiene che sarebbe necessario permettere alle forze delle Nazioni Unite di giungere nella zona che dovranno occupare ed al Consiglio di Sicurezza di riprendere le discussioni, a livello ministeriale sull'Ungheria e sul Medio Oriente. Il «Sunday Times» analizzando l'atteggiamento inglese, scrive che un «package deal», cioè un accordo, che includa il problema per il controllo del canale di Suez e la disputa arabo-israeliana, possa essere negoziato. Sembra che per quanto riguarda il canale di Suez, il governo inglese, e non potrebbe fare altro dopo quanto è successo, insista perché l'eventuale accordo tenga conto dei sei principi sottoscritti dalle diciotto nazioni alla conferenza di Londra. Il fatto che la recente emergenza abbia dimostrato quanto profonda sia la collaborazione dell'Unione Sovietica con l'Egitto sembrerebbe rinforzare l'atteggiamento inglese presso gli alleati americani inclusi, rimasti sinora titubanti. Per quanto riguarda le relazioni tra Israele ed i Paesi Arabi, sembra che il primo non sia disposto ad evacuare il territorio di Gaza e le isole sul golfo di Akaba a meno che un trattato di pace non sia sottoscritto, assieme a garanzie per l'uso del canale per le navi che battono la bandiera israeliana. Circa la ricostituzione del fronte Atlantico, a quanto si apprende da Parigi, consultazioni sono in corso per via diplomatica tra i governi di Parigi, Londra e Washington, allo scopo di preparare un incontro dei «tre grandi». Secondo la diplomazia francese, la data dovrebbe essere la più vicina possibile; non vi è un minuto da perdere - si dice qui - se si vuole che l'iniziativa, strappata dalle mani russe in questi ultimi giorni, rimanga saldamente dalla parte degli occidentali. Il programma di un tale incontro verterebbe su tre punti principali: Esame della situazione venutasi a creare nel Medio Oriente dopo la cessazione delle ostilità e le decisioni di Londra, Parigi e Tel Aviv. Scelta dei mezzi che garantisca no gli occidentali della libertà di transito nel canale e dei rifornimenti petroliferi, e che possono capovolgere a loro vantaggio la situazione psicologica creata dallo sbarco anglo-francese. Esame della situazione ungherese, ed in genere di quella dell'Europa orientale; Consultazione sulle minacce d'intervento russo nel Medio Oriente, sulla base delle informazioni ricevute su preparativi militari e ammassamenti di truppe.

La forza di emergenza dell'ONU in trasferimento verso l'Egitto

L'aeroporto napoletano di Capodichino centro di raccolta

New York, 11. Danesi, norvegesi e colombiani costituiranno i primi gruppi di militari destinati a formare il corpo di polizia internazionale dell'ONU in Egitto. La consistenza di tale corpo sarà da cinque a sei mila uomini a quanto si è appreso negli ambienti delle Nazioni Unite. Finora è certo che oltre a quelli delle tre nazioni citate comporranno il corpo militare canadese, indiani, pakistani, svedesi e brasiliani. Questi ultimi - a quanto ha deciso il governo di Rio de Janeiro - saranno 500 ed altrettanto dovrebbero essere quelli colombiani. Da Napoli si ha che l'aereo con a bordo il contingente di 50 militari danesi destinato al corpo di polizia dell'ONU per l'Egitto è atterrato all'aeroporto di Capodichino, proveniente dalla base di Karub nello Jutland. Subito dopo che l'aereo si è fermato ha avuto inizio l'operazione di sbarco dei militari danesi. Essi indossano l'uniforme nazionale e portano al braccio sinistro una fascia verde con bordo d'oro sulla quale è scritto: «Forze di emergenza dell'ONU». Il reparto danese, al comando del tenente Boujen, consta esattamente di 51 uomini. Sono i primi di un contingente di 300 e fanno parte della fanteria. Partiranno per l'Egitto domani lunedì. L'altro aereo è atteso per oggi a Capodichino. Un altro aereo da trasporto americano C. 124 è giunto nelle prime ore di stamane all'aeroporto militare di Capodichino.

no, con cinquanta militari norvegesi che faranno parte del corpo di polizia dell'ONU per l'Egitto. I soldati sono stati sistemati nell'apposita caserma allestita nello stesso aeroporto di Capodichino. Dato lo stretto riserbo mantenuto dalle autorità militari non è possibile per il momento conoscere se altri aerei siano giunti a Capodichino. In serata comunque è previsto l'arrivo da Bogotà dei soldati colombiani. La cooperazione del governo italiano nel fornire una base temporanea per le forze delle Nazioni Unite che si reccheranno in Egitto, in ottemperanza con le decisioni della prima sessione straordinaria dell'Assemblea Generale dell'ONU, è stata sottolineata oggi dal Segretario Generale delle Nazioni Unite. Le forze dell'ONU raggiungeranno Napoli a bordo di apparecchi americani e proseguiranno per l'Egitto con aeroplani della «Swissair».

Allarme anche in Corea?

San Francisco, 10. Notizie da Seul segnalano la esistenza di un certo allarme nella Corea meridionale in seguito a notizie secondo cui truppe nord-coreane avrebbero iniziato da qualche giorno concentramenti e movimenti verso il 38° parallelo. Queste notizie, di cui per altro non si ha una conferma da parte occidentale, sono state oggetto stamane di una riunione straordinaria del Gabinetto americano meridionale. Vi ha partecipato anche il capo di stato maggiore generale.

LE ULTIME BATTUTE DELL'ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA

Rinviate all'Assemblea ordinaria le questioni medio orientale e ungherese

La risoluzione presentata dall'Italia per il ritiro delle truppe sovietiche dall'Ungheria approvata insieme a quella americana per gli aiuti al popolo ungherese

New York, 10. Dopo quattro giorni di dibattito l'Assemblea Generale Straordinaria delle Nazioni Unite ha concluso l'esame della questione ungherese votando con 48 voti contro 11 - gruppo sovietico - e 16 astensioni - la maggior parte delle nazioni del gruppo afro-asiatico - la risoluzione italiana che chiede il ritiro delle truppe sovietiche dall'Ungheria, una inchiesta sul posto da parte dell'ONU e libere elezioni. L'Assemblea Generale Straordinaria ha anche approvato con 59 voti favorevoli, 9 contrari - gruppo sovietico - e 13 astensioni - gruppo afro-asiatico - la risoluzione americana che chiede all'Unione Sovietica e all'Ungheria di non opporsi agli aiuti umanitari che gli altri paesi desiderano dare al popolo ungherese; ed una risoluzione austriaca, con 67 voti favorevoli e 8 astensioni - gruppo sovietico - che chiede a tutti i membri delle Nazioni Unite di cooperare per aiutare il popolo ungherese. Al termine del dibattito il delegato americano ha annunciato che il suo paese ha messo un milione di dollari a disposizione dei rifugiati ungheresi. Poco dopo le 16 gmt l'Assemblea Generale Straordinaria dell'ONU si è nuovamente riunita per discutere il modo in cui dovranno essere trattati, nel corso della sessione ordinaria, i problemi dell'Ungheria e del Medio Oriente.

Con 66 voti favorevoli, nessuno contrario e due astensioni la Assemblea ha approvato il trasferimento del problema del Medio Oriente, con carattere di precedenza all'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea Generale ordinaria che si apre lunedì. La seduta odierna aveva avuto inizio con un intervento del delegato americano Henry Cabot Lodge il quale aveva chiesto appunto che il problema del Medio Oriente fosse trasferito alla sessione ordinaria. Alla tesi del delegato americano si erano opposti i delegati delle Filippine e dell'Egitto. Quest'ultimo aveva fatto presente che il suo paese non poteva discutere problemi politici fino a quando sul territorio egiziano si fossero trovate truppe straniere. A sua volta il delegato israeliano Abba Eban, aveva fatto presente che il suo governo era pronto a risolvere tutti i problemi in sospeso tra l'Egitto e Israele. Quindi l'Assemblea Generale ha discusso una mozione americana intesa a far deferire anche la questione ungherese alla sessione ordinaria. Nonostante la opposizione dei delegati sovietico ungherese e di altre delegazioni, la mozione degli Stati Uniti, appoggiata tra l'altro dall'Italia, è stata approvata con 53 voti, nove contrari ed otto astensioni. Ha così avuto termine la sessione straordinaria dell'Assemblea Generale dell'ONU.

PARTITA LA DELEGAZIONE ITALIANA ALL'ASSEMBLEA GENERALE

L'Italia guarda alle N.U. convinta che esistano ancora forze morali capaci di ristabilire l'ordine a vantaggio della libertà

Roma, 11. Mentre il Ministro degli Esteri on. Martino è in viaggio per New York, si apprende che la linea di condotta della delegazione italiana alla imminente sessione ordinaria dell'Assemblea Generale dell'ONU è stata definita con una perfetta identità di vedute dei membri del governo di Roma. A quanto è stato reso noto, l'Italia ritiene necessario soprattutto di determinare uno sforzo collettivo per la ricostituzione di una «effettiva solidarietà occidentale, riallacciandosi alle tesi sostenute più volte dall'on. Martino in sede di alleanza atlantica. Circa la risoluzione italiana per l'Ungheria, approvata dall'Assemblea Generale Straordinaria dell'ONU, viene fatto rilevare che si è ritenuto superato dal rapido corso degli avvenimenti internazionali il progetto «sposto dall'on. Martino al Parlamento italiano, dell'invio di un corpo di polizia delle Nazioni Unite in Ungheria. Ciò non vuol dire però - si fa rilevare - che l'Italia abbia rinunciato a sostenere la esigenza di un intervento fattivo delle nazioni democratiche per alleviare le tragiche condizioni del popolo ungherese.

na soluzione idonea nel quadro delle Nazioni Unite. Oggi al complesso e grave problema del Medio Oriente si è aggiunta la spietata repressione delle forze sovietiche in Ungheria, tuttora in corso. E l'Italia guarda alle Nazioni Unite convinta che nel mondo esistono forze morali sufficienti per ristabilire a vantaggio della libertà e della giustizia l'ordine ovunque esso sia turbato, sempre che tali forze siano coscienti della responsabilità che loro incombe. Che tale nostra fede sia giustificata è provato dalla vitalità che le Nazioni Unite hanno mostrato in questi giorni pronunciando senza esitazione, e spesso con schiacciante maggioranza, severi giudizi e promuovendo con rapidità encomiabili le misure idonee a contenere i conflitti. Partiamo per New York

animati dal proposito di contribuire alla soluzione dei gravi problemi che oscurano il cielo della politica mondiale e confortati dalla certezza di essere sostenuti nella nostra azione dal consenso della stragrande maggioranza del popolo italiano. Al suo arrivo a New York l'on. Martino ha fatto le seguenti dichiarazioni: «è questa la prima volta che il Ministro degli Esteri d'Italia partecipa ad una Assemblea Generale regolare delle Nazioni Unite, e ciò accade mentre l'ONU affronta un compito assai importante e difficile. E' motivo di grande soddisfazione che i Ministri degli Esteri di tante nazioni si incontrino in questo momento cruciale che richiede uno sforzo generale per ristabilire

(Continua in 5ª pag.)

Esaminati dal Presidente Nasser gli ultimi sviluppi della situazione nel Medio Oriente

Il Cairo, 11. Un esame degli ultimi sviluppi della situazione nel Medio Oriente è stato compiuto ieri sera dal Presidente Nasser insieme con il Ministro degli Esteri Fawzi e i suoi più intimi collaboratori. Successivamente Nasser ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico Kisslev ed un altro con quello americano Hare. Infine Nasser ha ricevuto il Gen. Burns capo delle forze di polizia internazionali dell'ONU attese in Egitto. Il portavoce ufficiale del governo egiziano ha annunciato che l'Egitto ha comunicato all'ONU di accettare in linea di massima la costituzione di un corpo di polizia internazionale da inviare in Medio Oriente. Il portavoce egiziano ha dato lettura di un comunicato del governo in cui, oltre all'annuncio, sono espone le ragioni per le quali l'adesione egiziana è limi-

tata al principio della creazione della forza internazionale. L'Egitto, infatti, si riserva di esaminare la questione delle nazioni che debbono con loro truppe concorrere alla costituzione del corpo e quella dei compiti ad esso assegnati. A questo proposito - afferma il comunicato - Hammarskjöld ha assicurato all'Egitto che le forze internazionali non hanno compiti militari, saranno dislocate lungo il confine fra Egitto e Israele, vi rimarranno fino a che durerà l'attuale fase di emergenza e non hanno competenza per quanto si riferisce a questioni di sovranità sulla zona in cui stazioneranno. Un comunicato del comando generale delle forze armate egiziane ha annunciato che le forze anglo-francesi hanno violato due volte, nelle ultime ore, l'armistizio nella zona del Canale di Suez. Si tratta, sempre secondo quanto afferma il comunicato, di un

Continua in 5ª pag.

Visite e udienze dell'Amministratore

Stamane, nel suo Ufficio, S.E. l'Amministratore della Somalia ha ricevuto il signor A. S. Dhanwan, Commissario del Governo dell'India in Aden.

La SCUA diventerà un ente dell'ONU?

Londra, 11. L'associazione degli utenti del canale di Suez, il cui nome non è apparso in alcun modo nelle cronache delle ultime settimane sarà probabilmente organizzata in maniera diversa dal previsto. In questo momento, si rileva a Londra, essa è pressoché inesistente. Non ha sede, né personale e neppure conti bancari. Soprattutto, non è stata durante la crisi egiziana, consultata da nessuno. Gli ambienti ufficiali inglesi, fino a questo momento, hanno dimostrato scarse intenzioni di potenziare la associazione. Si preferirebbe, a Londra, che la SCUA, se dovesse tornare a nuova vita, prendesse la forma di ente dell'ONU, con un nuovo nome, una nuova organizzazione e soprattutto con un numero di aderenti maggiore di quello attuale.

LONDRA. - Una inchiesta Gallup condotta nelle principali città di otto paesi è stata pubblicata dal «News Chronicle». Di fronte alla domanda «siete o no d'accordo con l'azione anglo-francese in Egitto?» le opinioni sono risultate così divise: USA 15 sì, 62 no e 23 dubbi; Italia 14 sì, 69 no, e 17 dubbi; Finlandia 8 sì, 82 no e 10 dubbi; Australia 49 sì, 40 no e 11 dubbi; Canada 43 sì, 40 no e 17 dubbi; Norvegia 7 sì, 93 no e nessun incerto; Germania occidentale 2 sì, 74 no e 24 dubbi; Olanda 24 sì, 47 no e 29 dubbi.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Tel. 45

Ieri il mare di Mogadiscio ha distribuito banane

In questo strano mondo dove gli uomini si affannano a produrre la ricchezza ed il benessere, per poi distruggerli ambedue, diremmo quasi senza rimpianto, senza pensare quanto il crearli sia costato di fatica, di ingegnosità, di sforzi ecc., si ha, di tanto in tanto, — per fortuna — il caso di assistere quasi impietriti per lo scempio a distruzioni di beni che pure l'uomo si è procurato con tanto lavoro. Ieri mattina abbiamo avuto la ventura di assistere ad uno spettacolo di questi: quando il bananiere «Castelneyoso», rimasto bloccato per effetto dei recenti eventi internazionali, ha dovuto gettare a mare il suo carico di banane.

Il mare di Mogadiscio, ieri stranamente tranquillo, appariva arabescato da lunghe striscie di caschi di banane che con tutto il loro involucro venivano gettate fuoribordo. Lentamente, quasi colossali serpenti, «convogli» di caschi, trasportati dalla corrente, mentre perdevano la loro ricopertura, si avviavano verso quella piccola insenatura, sita sotto il «Campobotteggo», che viene chiamata comunemente «baia della morte».

Inconsciamente le banane tornavano alla terra e qui un altro spettacolo, per fortuna meno triste si offriva, una pesca originale, incredibile quasi, bastava allungare le mani per ricevere dal mare, non il suo caratteristico prodotto, ma banane, in quantità inverosimili a pensarsi, delle qualità più diverse. E gli uomini, i piccoli uomini, quelli che sudano e lavorano, quelli che di tutto debbono fare tesoro, quelli che non possono concepire la distruzione; i piccoli uomini pacifici dediti solo al lavoro ed al modo migliore per procurarselo, hanno teso la mano al mare che con tranquilla indifferenza, quasi con annoiata superiorità, spingeva verso la terra tutta quella abbondanza.

La riva della «baia della morte», che questa volta distribuiva vita, era festosa, gaia, brulicante, vivace — in fondo nessuno di quanti stavano lì pensavano in quel momento al dramma che era stato la causa di quella insperata pesca. Gli «ierò», sempre i primi, in questi casi, sguazzavano lieti tra l'acqua tirandosi dietro caschi di banane alle volte più grandi di loro, e li ammucchiavano cercando un punto roccioso della costa. Altri frettolosamente se ne caricavano un paio sul capo e si affrettavano verso la città per venderli prima che il mercato fosse inflazionato. Infatti i primi caschi si vendevano ad un somalo l'uno nella mattina presto, ma subito il prezzo è calato a mano a mano che il carico arrivava al centro.

E, cosa questa veramente ammirevole, subito, quasi all'istante, si è creata un'organizzazione: i somarelli ieri, certo, non hanno avuto la loro giornata di riposo che i carrettini costituivano uno spettacolo a se stante, in lunga fila tranquilli, andavano a venivano lungo l'assolata pista che costeggiando il campo di aviazione, porta, abbreviando di molto la strada, alla «baia della morte». Su di essi troneggiava un possente carico di banane ancora verdi che l'asinello paziente tirava con immensa fatica sul sabbione abbozzante. Quà e là la testina vispa di uno «ierò» dava vita alla desolata arida boscaglia con il suo verdeggianti copricapo.

Uno spettacolo veramente bello e perché del tutto insolito e perché dimostrazione di una laboriosità sconosciuta anche a chi scrive, di un senso pratico notevole. In fondo le banane in Somalia vogliono dire poco, ma pure tanta grazia di Dio perché farla sprecare!

A mattina avanzata l'organizzazione era divenuta perfetta: grossisti improvvisati acquistavano il sul posto e cumuli enormi di banane che si andavano formando. Vendevano un casco 20 centesimi a chi non aveva voglia di andarselo a pescare e gli acquirenti non mancavano, in più requisivano i carrettini per inoltrare gli «stocks» in città ed avviarli poi al mercato. Abbiamo anche visto altri improvvisati affaristi recarsi a bordo dei taxi-vespa a vedere che cosa si po-

teva concludere. L'attività di ieri mattina alla «baia della morte» superava — per aver un termine di paragone — quella del mercato, Centinaia e centinaia di persone hanno guadagnato ieri qualche cosa. Una giornata che ha rivelato spirito di intraprendenza ed attività nonché senso degli affari davvero sconosciuto ed impreveduto.

Certo una buona domenica anche per il cronista sempre preoccupato di argomenti nuovi, di attualità.

AHMED MOHAMED ALLORA

Ministero per gli Affari Finanziari
Dipartim. Fondiario e Demanio

AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Ali Nur Mohamed per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Romolo Onor.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Ali Mohamed Nur Afue per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Romolo Gessi.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

AGIP Deposito Costiero COMUNICATO

L'AGIP S. p. A. informa il pubblico che le giacenze di carburanti al Deposito Costiero di Ras Sif sono sufficienti a garantire i consumi di tutta la Somalia per oltre sei mesi, durante i quali in base agli accordi stipulati con il Governo, i prezzi di vendita praticati da tutte le Compagnie Petrolifere resteranno invariati.

Qualsiasi tentativo di incetta o accaparramento di carburanti, peraltro inutile, sarà perseguito dalle Autorità Governative a norma del Decreto Legge recentemente entrato in vigore.

Municipio di Mogadiscio

L'Amministrazione Municipale ritiene opportuno avvertire, ancora una volta, che chiunque intenda eseguire nuove costruzioni, restauri o riparazioni, demolizioni, sopraelevazioni, o qualunque altra opera che interessi la statica dei fabbricati o l'estetica cittadina, ha l'obbligo di sottoporre all'esame della Commissione Edilizia Municipale il relativo progetto accompagnato da una relazione tecnica, e attendere il nulla osta, prima di iniziare qualsiasi lavoro.

Si avverte pertanto che ogni costruzione abusiva, od in contrasto col progetto approvato, cadrà sotto le sanzioni previste dal vigente Regolamento Edilizio e che l'Amministrazione Municipale provvederà a far eseguire periodici controlli, onde assicurare che i lavori eseguiti siano conformi al relativo progetto.

Mogadiscio, 3-11-1956.

Oggetti rinvenuti

Si porta a conoscenza che nei giorni scorsi sono state ritrovate due chiavi tipo Yale per vespa e un paio di occhiali da vista con relativa custodia di cuoio.

Dati oggetti potranno essere ritirati dai rispettivi proprietari presso l'Ufficio Económico di questo Municipio.

A 120 KM. A NORD DI OBBIA

Naufragato un sambuco con 16 persone a bordo

I naufraghi prontamente soccorsi dalla Sinclair Somal Corporation

Nei primi giorni di questo mese, il sambuco «Hamar» della stazza di 19 tonn. circa, iscritto al Registro di Mogadiscio, al comando del nacuda Mussa Mutuan Osman, mentre navigava da Bender Beila verso Mogadiscio, naufragava nei pressi di El Gai Agog, a circa 120 km. a nord di Obbia.

A bordo del sambuco oltre ad un carico di stuoie e palme, vi erano sette passeggeri, oltre ai nove uomini componenti l'equipaggio.

Grazie alla cortesia della Capitaneria del Porto di Mogadiscio, abbiamo potuto avere i particolari del naufragio. Incontro un mare particolarmente agitato, il sambuco subiva violente sbandate per effetto dei colpi di mare, ed imbarcava acqua tanto che l'equipaggio era costretto a «sgottare» in continuazione con taniche, al fine di alleggerire il sambuco. Purtroppo il maltempo aumentava tanto che il nacuda decideva di ammainare le vele, ma, all'improvviso l'imbarcazione urtava sul fondo roccioso e perdeva così la possibilità di governare in quanto il timone si spezzava e nello stesso tempo anche la chiglia si rompeva in più parti.

Compreso che oramai ogni sforzo per salvare il sambuco era inutile, l'equipaggio ha messo in mare la uri per tentare il salvataggio prima dei passeggeri e poi di se stesso. Con un primo carico di donne e bambini, la uri è stata spinta verso la spiaggia, che dopo non poche fatiche, è stata raggiunta. Facendo la spola, in continua lotta contro il mare, tutti i passeggeri, i loro bagagli sono stati salvati e alla fine anche l'equipaggio poteva prendere terra.

La mattina successiva si riusciva a salvare anche il carico. Purtroppo i guai non erano finiti in quanto il punto di costa in cui i naufraghi hanno trovato salvezza non offre nessuna possibilità di acqua e viveri. Fortunatamente opera in quella zona la Società Sinclair che, avuta notizia del naufragio e della triste situazione dei naufraghi, prontamente metteva a disposizione i suoi mezzi inviando per un primo momento acqua e viveri sul posto e provvedendo poi a trasportare i naufraghi e materiali al campo e di qui in aereo a Mogadiscio.

Il Ministero per gli Affari Economici ha inviato alla Società Sinclair i sensi della sua viva riconoscenza per il gesto altamente umanitario compiuto dalla Società nella difficile circostanza in cui i naufraghi del sambuco «Hamar» erano venuti a trovarsi.

Il Giuba straripato all'altezza di Nassibundo

Nella giornata di venerdì le acque del Giuba hanno straripato dal Farta Logana, nei pressi di Nassibundo. Rotti gli argini, le acque hanno dilagato verso la strada nei pressi di Cansuma interrompendo così il traffico su quella direttrice.

Le autorità della Regione del Basso Giuba hanno preso immediati provvedimenti e nella stessa giornata la Sezione Lavori Pubblici di Margherita era già sul posto per ripristinare l'argine laddove le acque lo avevano rotto.

Il lavoro è stato condotto con la massima velocità tanto che fin da ieri la strada di Cansuma era nuovamente transitabile.

Strade e fiumi

La pista: «Uanle Uen-Bur Acaba» è riaperta al traffico.
La pista: «Uanle Uen-Afgoi» è riaperta al traffico.
La strada: «Cansuma-Baabab» è riaperta al traffico.
La pista: Gelib-Baabab e Gelib-Borama è chiusa al traffico.

Arrivi e Partenze

Con l'Alitalia da Roma-Kartum-Aden, sono giunti:
Giulio Bacchelli, Teodolinda

Il Direttivo del Sindacato Lavoratori della Somalia ricevuto dal Ministro per gli Affari Sociali

Nella mattinata di ieri il Ministro per gli Affari Sociali, deputato Scek Ali Giuale, ha ricevuto nel suo ufficio il Comitato Direttivo del Sindacato Lavoratori della Somalia che gli ha sottoposto parecchie questioni interessanti le varie categorie di lavoratori somali.

Dopo un lungo ed attento esame dei vari argomenti, il Ministro ha assicurato il Comitato Direttivo del suo personale interessamento per una soddisfacente definizione delle varie soluzioni proposte.

Radio Mogadiscio SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12.30-13.00
Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Domani alla radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16.30-18
Recitazione del Corano
Giornale Radio

Hello
Notiziario sportivo
Sguardi sull'Africa
Canzone moderna somala

Gabai
Notiziario di varietà
Gabai
Hello

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale radio

Hello
Norme di vita e di costume
Canzone moderna somala

Bacchelli, Franco Bacchelli, Giampaolo Bacchelli, Armando Confalonieri, Renato Lachelli, Maria De Nardellis, Antonio De Nardellis, Giovanni Pomiglia, Aldo Franchi, Paolo Sabbetta, Nicola Papaleo, Anand Sarup Dhawan, Shrist Dhawan, Ahmed Mahamud Mahi, Sceerif Ahmed Abdurahman, Amin Haji Omar Mohamed, Mohamed Muhsin Mohamed Abdalla, Sayd Mohamed Ali Mohamed, Giuseppe Leo, Giuseppe Locci.

Con lo stesso aereo, per Nairobi, è partito:
Mohamed Abud Mohamad.

Bollettino Meteorologico
del giorno 11 novembre 1956

Temperatura massima 30,2
Temperatura minima 25,4
Vento prevalente E km/ora 6,2

LIVELLO DEI FIUMI
Uebi Scebeli
Belet Uen m. 4,90

Giuba
Lugh Ferrandi m. 2,90

MAREE del giorno 13 novembre
Alta marea: ore 11,55 ed ore —
Bassa marea: ore 6,15 ed ore 18,16

AVVISO
Si ricorda che in caso di incendio il numero dei «Vigili del Fuoco» è 111.

Per soli So. 1.50

Un rasoio GILLETTE e due lame GILLETTE Blu

Il miglior sistema del mondo per farsi la barba alla portata di tutte le borse.

Chiedete l'Astuccio No. 5

Notiziario sportivo

Gabai

Hello

PROGRAMMA D — ore 21-22

Conversazione

Cugates favorite rumbas

sica leggera.

Trasmissione lingua italiana

20.00 - Canzoni richieste

20.20 - Giornale radio

20.30 - Ritmi e canzoni

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Il Principe

coraggioso» Cinemascope in stereo

nicolor.

CINEMA CENTRALE — «L'Amore

Borgia».

CINEMA EL GAB — «Ambar» film

indiano.

CINEMA HAMAR — «Il prigioniero

della miniera» in Cinemascope

ore 18 - 20 - 22.

CINEMA HADRAMUT — «Sant'Anna

lina» in technicolor.

CINEMA MISSIONE — «Parimera»

film indiano.

SUPERCINEMA — «Missione

di Dio» in technicolor.

ANNUNCI ECONOMICI

ANCHE quest'anno la Motta

a disposizione degli affezionati

clienti della Somalia la sua orga-

nizzazione per far arrivare i so-

normati pacchi natalizi ai fami-

liari.

Prenotatevi tempestivamente presso

il rappresentante Gino Capone

Mogadiscio - Viale Regina Elena

n. 25 - Tel. 45 e presso i prin-

cipali rivenditori.

Pacco dono "ALEMAGNA"

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

Campionato di calcio della Somalia

Croce del Sud 1 Mogadiscio 1

CROCE DEL SUD — Salim Omar, Vittorio Uso, Jusuf Eimoi; Aba Nur, Hasi Mohamed, Dinelli; Omar Hasi, Mohamed Hassan, Mohamed Ali, Maremmo, Abdi Jusuf.

MOGADISCIO — Rossi: Grassi, La Brocca; Catti, Jahia, Abdi Hasi, Lacaita; Storino, Squarcia, Borgia, Catapane, Bracci.

ARBITRO — Baldassarre. RETI — primo tempo: al 6 Maremmo (Croce del Sud) su rigore, — secondo tempo: al 15' Borgia (Mogadiscio).

ANGOLI — quattro contro «Croce del Sud» e tre contro «Mogadiscio».

La più evidente dimostrazione di che cosa possa valere una partita, la dà invariabilmente il pubblico. Quando questo pubblico si anima, dà alle sue voci l'entusiasmo e l'intensità del «do di petto», e segno che i 22 giocatori in campo — talvolta ventitré con l'arbitro — sanno come tener bene la scena; ma quando fra popolari e tribuna c'è quiete, una espressione di noia e di rassegnazione come davanti ad un film troppo ben pagato e squisitamente barbosco, e per di più si verifica l'«esodo» quando ancora c'è tempo alla fine della contesa; questo esodo, questa mestizia, i molti mugugni che si sentono, dicono che fra quei 105 metri per 70 c'è tutt'altro che quello che era atteso.

La seconda parte di questo preambolo può valere benissimo per l'incontro Croce del Sud-Mogadiscio, che ha aperto l'altro ieri allo Stadio CONT il torneo di campionato di calcio.

Le due squadre avevano accentratosi su sé stessa molta curiosità: la Mogadiscio per il realizzato rinnovamento dei quadri atletici che dovrebbero mettere la formazione giallorossa in condizioni di rendimento migliori di quelle del recente passato; la Croce del Sud per la sua prima esibizione ufficiale nella massima categoria, dopo il fagorante successo conseguito nella trascorsa seconda divisione.

E l'incontro che cosa ha detto? Ha detto che sia i giallorossi, sia i canarini sono ancora a corto di preparazione, di fiato, di acutezza tattica e quello che più conta, di amalgama. Con questa serie di palesi difetti, è mancato quindi al gioco — che se ha avuto una passabile vivezza nei primi 45' e poi calato, per non dire ammosciato, nella ripresa — quel tanto che serva a renderlo piacevole ed in un certo senso, accettabile anche ai più modesti osservatori.

La pecca più espressiva nelle due attrici di sabato, si è manifestata nelle linee di attacco che hanno mostrato confusione di idee, disarticolazione ed incapacità assoluta nel tiro a rete. Tanto il quintetto giallorosso con Storino, Squarcia, Borgia, Catapane e Bracci, quanto quello canarino con Omar Hasi, Mohamed Hassan, Mahamud Ali, Maremmo, ed Abdi Jusuf, si sono sfogati nell'impeto spesso individuale; quell'impeto che se qualche volta ha creato delle situazioni caotiche e furiose sotto reti, non ha portato al risultato positivo che di solito si ottiene con azioni lineari, incisive, delegate e intelligenti, tali quindi da scornare il più delle volte difese e portieri ed elettrizzare lo spettatore. Dall'una e dall'altra parte si è abusato nel tenere le mezze all'arretrate, sistema che può andare bene quando queste mezze ali sono pronte allo slancio ed al recupero in fase offensiva; ma tanto Mohamed Hassan quanto Maremmo nella Croce del Sud, come Squarcia e Catapane nella Mogadiscio hanno faticato a sostenere il compito e da qui lo squintamento del settore più importante e più seguito delle squadre.

Quanto alle mediane ed alle difese, esse hanno presentato la loro parte con un po' di giudizio che non gli... avamposti. Più franca la mediana canarina e nella scelta del tempo sull'avversario e nel suo collegamento con i terzini in fase difensiva, come nei lanci aperti agli avanti; di carattere meno incisivo quella giallorossa che ha però avuto

una difesa meglio impostata di quella avversaria.

Il pareggio non fa una grinza, che tanti meritavano i due undici.

LL.PP. Officina 3 FF. Polizia 1

LL.PP. OFFICINA — Mohamed Ali; Mohamed Abdalla, Abati Omar; Abdulla Nun, Abdullahi Jusuf, Omar Musse; Ali Abdullahis, Foggetta, Aden Uarsama, Abdulkadir Hassan, Omar Mohamed.

FF. POLIZIA — Mohamed Ahmed; Omar Abucar, Mohamed Uarsama; Ahmed Ulussò, Hasi Mussa, Abdulkadir Sufi; Mumin Adde, Ahmed Kedie, Mohamed Scerif, Mohamed Ali, Mohamed Gabo.

ARBITRO — Entradi. RETI — primo tempo: al 25' Omar Mohamed (Officina), al 36' Ali Abdullahid (Officina); secondo tempo: al 28' Omar Musse (Officina) su rigore, al 38' Ahmed Ali (Polizia).

ANGOLI — quattro contro LL. PP. Officina e tre contro Polizia.

Era questo un incontro già preventivato fra i più tesi e, nello stesso tempo, fra i più maligni; e così è stato. Ad un primo tempo in cui ci risiamo veduti davanti il tradizionale gioco del calcio di stile tipicamente locale, cioè fatto di calci a vanvera, campanelli, di scortri fra uomo e uomo più piccoli che necessari, la ripresa ha dato il posto a bruttezze personali fra i giocatori, due dei quali al 29' sono finiti negli spogliatoi per essere addivenuti a vie di fatto, e cioè Ahmed Ulussò della Polizia e Abdulkadir Jusuf dell'Officina, mentre nel giro di pochi minuti i giocatori a terra per pedate negli stinchi ricevute e portati fuori campo per le medicazioni del caso sono stati, in successione, per lo meno sei complessivamente fra le due parti. Che bellezza, eh?

Dice un proverbio che il buon di si conosce dal mattino; ma se il mattino già si preannuncia con tanto... candore d'idee, figuriamoci cosa potrà avvenire in prosieguo di tempo quando saranno a tenzone diretta squadre in cui le multiformi ruggini non si riesce a togliere nemmeno con lo smeriglio.

E' piacevole anche per noi, quando un incontro di calcio può essere chiamato tale, scrivere con severa lietezza; ma circa quello di ieri... che ne dici tu, lettore, se possiamo a questo punto la penna? Meglio no? Dinanzi alla concezione di gioco che sembra permanere nelle menti dei ventidue uomini che si sono scontrati ieri, viene spontanea una domanda: là in mezzo ci sarebbe il nocciolo ed il meglio dei giocatori destinati alla nazionale somala? Mmm...

Campionato Pallacanestro

La penultima giornata del torneo di campionato ha segnato le vittorie della «San Giorgio» sull'«Hamar» per 39 a 23, e della «Leonardo da Vinci B» sulla «Leonardo da Vinci A» per 29 a 24. Il punteggio conseguito dalla «San Giorgio» sui modestissimi rappresentanti dell'«Hamar» non può essere considerato davvero eccellente; ma ai sangiorgini, cui bastava il successo, non si sono dati troppo da fare ed hanno voluto mostrare di essere cortesi davanti ad un minore avversario. Nella «Leonardo da Vinci B» abbiamo veduto una squadra destinata a diventare stella di prima grandezza nelle competizioni a venire. Il suo successo sulla «Leonardo A» è stato chiaro, anche se di scarto punti ragguardevole non si può parlare. E' stato questo incontro particolarmente vivo e pregevole dal lato tecnico. Nell'incontro «San Giorgio-Hamar» sono scese in campo nelle seguenti formazioni: SAN GIORGIO — Sarasino (5), Fornasari I, Squarcia II

(3), Brufatto (2), Salsilli (6), Scotti (17), Foggetta II (4), Fornasari II (2), Pagura II.

HAMAR — Ahmed Raghe, Jusuf Seek, Abdullahi Mohamed (10), Durban Mahaddei (1), Abdulkadir Omar (6), Abdullahi Ahmed (6).

In «Leonardo da Vinci A - Leonardo da Vinci B» queste le formazioni: LEONARDO DA VINCI B — Hassan Ali (6), Salad Giumale (10), Mohamed M. Osman (3), Abdulkadir Mohamad (10), Celeste, II Serafini, Abdulkadir Omar, Abdillazziz Seek Ali.

LEONARDO DA VINCI A — Celeste I (4), Maremmo (6), (8), De Martino (2).

Gli incontri sono stati arbitrati rispettivamente dal Sig. Pallotta e dal prof. Amoroso. Del Frate, Durello, Caselli (2), Corsini (2), Abdulkadir Aden Cronometrista, rag. Parmeggiani.

CLASSIFICA dopo la IV giornata

Mogadiscio	3	3	—	117	66	6
Vinci B	3	2	—	1	90	4
San Giorgio	4	2	—	2	132	134
Vinci A	3	1	—	2	99	75
Hamar	3	0	—	3	50	118

E la corsa ciclistica Circuito della Fiera?

Come ognuno ricorda era stato annunciato a più riprese l'effettuazione della grande corsa ciclistica «Circuito della Fiera», ed anche ufficialmente era stata specificata la data dell'11 corrente, cioè per ieri. Invece cosa è accaduto?

E' accaduto questo: che nonostante la data dell'11 novembre fosse stata stabilita diverso tempo prima dell'inizio del campionato di calcio, si è dato bellamente uno sgambetto al ciclismo, in tanto felice ripresa, per dare la precedenza ai calciatori che, roveretti loro ed i loro assistenti non sarebbero certo andati incontro all'anemia se il campionato fosse cominciato una settimana dopo. Car te pirolette proprio non ce le vogliamo spiegare; ma davvero dovremo abituarci a tutto?

Intanto la gara ciclistica è stata... rinviata.

Netta vittoria azzurra per 3 a 0 a Marsiglia

La prova della «sperimentale» italiana a Marsiglia è stata quanto mai positiva se si tiene conto soprattutto del fatto che due soli giocatori della formazione, e precisamente Losi e Pistrin della Roma, giocano in campionato nella medesima squadra. La «speranza» francese era invece preceduta da una lusinghiera fama ed era sino ad oggi imbattuta. Si sapeva che i tricolori francesi erano soliti imprimere un ritmo infernale alle loro partite nella prima mezz'ora di gioco per sfacere gli avversari, scompaginarne i ranghi e procurarsi il vantaggio necessario per «vivere di rendita» per tutto il resto dell'incontro.

Fulvio Bernardini, alle cui cure era stata affidata la formazione italiana, aveva avuto agio di assimilare perfettamente la tattica della squadra francese, per averne spesso seguito, come osservatore, gli incontri, ed ha regolato le cose in modo da batterla con le sue stesse armi lanciando i suoi ragazzi all'attacco subito dopo il fischio iniziale dell'arbitro. La manovra è perfettamente riuscita e sono stati i francesi, questa volta, a confondersi le idee e a dover battere per tutto il resto dell'incontro sotto l'assillo di dover rimontare lo svantaggio.

FRANCIA: Taillandier; Tyllinski M., Novak; Chiarel, Tyllinski R., Ferrier; Gouyon, Maouche, Liron, Theo, Dorsini.

ITALIA: Bandini; Pavinato, Losi; David, Mialich, Emoli; Bean, Pistrin, Rozzoni, Bodi, Barison. L'Italia si installava subito nell'area avversaria costringendo ad una affannosa difesa i francesi ed al 5' andava in vantaggio: era Barison a segnare senza difficoltà,

ALLO STADIO DI BERNA Svizzera-Italia 1 a 1

La prima sortita degli azzurri italiani, nella nuova stagione calcistica internazionale non può dirsi certo brillante, quando si considera che il pareggio conquistato a Berna contro una Svizzera davvero non irresistibile è più da attribuirsi a due prodezze di Ghezzi che al valore intrinseco di tutta la squadra. Mai gli azzurri hanno avuto possibilità di vittoria, se si escludono i 15 minuti alla fine del primo tempo quando la squadra, dopo il pareggio conseguito da Firmani, sembrava finalmente ingranare. Rassegnazione al pareggio e quasi mancanza di volontà di vittoria da parte degli azzurri anche e sopra tutto per l'impostazione tecnica e tattica data alla partita.

Al catenaccio svizzero, dei più ortodossi ieri applicato, l'Italia ha risposto con un altro catenaccio e il risultato di parità è l'espressione più logica di un gioco, da parte azzurra, privo di attacco o, per essere più precisi, con tre soli uomini all'attacco: Firmani, Montuori e Agnoletto. A tutto questo si aggiunge che per quasi tutto il secondo tempo Gratton, che ha sofferto di uno stramento muscolare fin dai primi minuti di gioco, è passato inutilizzato all'ala destra, e si avrà il quadro esatto di quanto poco efficiente e penetrante sia stato l'attacco italiano che ha cozzato contro l'ormai famoso «verrou» svizzero.

Il gioco degli elvetici ha avuto una netta fisionomia difensiva restringendo lo spazio degli attaccanti italiani. Con questo hanno conseguito due scopi: hanno sfruttato i loro atleti più potenti e più decisi (troppo decisi, perché alcuni

dei loro interventi sono stati troppo spesso falliosi) e anche meno mobili degli azzurri. Eppure si sapeva che per vincere il catenaccio occorreva tirare da lontano, e superando l'eccessivo assembramento difensivo, cogliere il portiere coperto. Così l'Italia ha pareggiato. Il tiro di Firmani da molti metri fuori area si è insaccato in rete senza che Parlier se ne accorgesse. Poi niente più, i pochi tiri che sono stati fatti erano deboli, imprecisi e troppo rari. Allo schieramento azzurro sono poi mancate le ali. Sia Tortul che Agnoletto, che pure hanno giocato con impegno e spesso con tecnica mai, o quasi mai, sono stati capaci di aggirare Frosio, Mueller e Kernen e tirare veloci a rete. Quando l'hanno fatto si sono trovati inesorabilmente di fronte Casali e Koch che anche con la maniera forte hanno fatto sempre vuoto davanti al loro portiere.

Questo era il 33° incontro che la nazionale italiana giocava con la Svizzera ed è stato l'undicesimo pareggio conseguito. Le sconfitte del giugno 1954 ai Campionati del Mondo non sono state riscattate.

Degli azzurri il migliore è stato senza dubbio Ghezzi. L'uomo più discusso agli allenamenti di Bergamo ha fatto un partitone. Magnini ha giocato da par suo: è stato sempre pronto e insieme con Farina ha tenuto bene il campo. La mediana con Chiappella, Segato e Orzan, tutti e tre in buona condizione di forma, hanno assicurato a metà campo un ottimo gioco e spesso con successo sono intervenuti a frenare il tandem sinistro di attacco elvetico che, guidato da Hugi, è stato sempre pericoloso. Una delusione completa l'attacco e per l'impostazione del gioco e per il rendimento degli atleti. Montuori ha giocato al disotto delle sue possibilità e non è stato mai pericoloso. Ha avuto paura e come lui hanno avuto paura gli altri attaccanti. Gratton ha reso poco a causa dell'infortunio capitatogli, mentre le due ali Agnoletto e Tortul, pur dimostrando ottime qualità individuali, hanno chiaramente mostrato di non essere adatte per il gioco avvolgente e rapido con il quale si doveva tentare di far saltare il «verrou».

Agnoletto è stato vivace e mobile. Tortul prima all'ala destra, poi a mezz'ala ha fatto del suo meglio ma senza mai rappresentare una punta di incisività e pericolosità per la difesa elvetica. Una parola a parte merita Firmani il quale ha segnato magistralmente il goal del pareggio e ha mostrato di essere giocatore dotato di sicura classe, non sapendo però infilarsi nei corridoi che qualche volta la difesa svizzera gli ha lasciato liberi. Gli è mancato l'apporto di Montuori che doveva essere il numero due dell'attacco italiano.

ITALIA: Ghezzi; Magnini (cap.), Farina; Chiappella, Orzan, Segato; Tortul, Gratton, Firmani, Montuori, Agnoletto.

SVIZZERA: Parlier; Casali, Koch; Kernen, Frosio, Mueller; Antenen, Ballaman (cap.), Hugi II, Meier, Riva IV.

ARBITRO: Horn (Olanda).

La Svizzera vince il campo ed alle 15 precise Firmani apre le ostilità battendo il calcio d'inizio. L'Italia tenta subito di portarsi all'attacco. Due punizioni a suo favore non hanno però esito anche perché nella seconda Montuori si fa pescare in fuori guoci. Al 1° calcio d'angolo in favore della squadra azzurra tirato da Agnoletto.

Risponde la Svizzera con un'azione impostata sulla sinistra da Riva e Meier: il tiro di quest'ultimo è parato in bello stile da Ghezzi. Al 4° Frosio commette un fallo di mani al limite della propria area: la conseguente punizione viene tirata da Tortul, lo specialista, ma Firmani va in fuori gioco e l'arbitro interrompe.

Al 6' il centravanti azzurro conclude un'azione impostata sulla destra con un tiro fiacco che il portiere elvetico può parare agevolmente. Rapido spostamento di azioni e la palla è agli svizzeri. Il tiro finale di Meier è però deviato fortunatamente da Orzan che respinge con le spalle.

La pressione italiana si fa ora più solida anche se i passaggi non risultano troppo precisi come pure i tiri a rete. Cominciano intanto gli scontri violenti tra i giocatori e il primo di essi avviene tra Antenen e Farina. I due riprendono però a giocare dopo gli interventi dei rispettivi massaggiatori. Il gioco si sposta continuamente da una parte all'altra e al 15' uno scambio Riva-Hugi mette in pericolo la difesa azzurra: Ghezzi con molta fortuna respinge di pugno. Segue una fitta azione elvetica, forse troppo elaborata e Kernen tirando in porta costringe Ghezzi a deviare in calcio d'angolo. Al 24' lo stesso Ghezzi para in due tempi su tiro di Riva che aveva ricevuto un ottimo passaggio da Ballaman.

Al 26' la rete elvetica. In seguito ad un calcio d'angolo battuto da Riva, Ballaman riceve un traversone e inspiegabilmente libero, riesce a battere con una mezza rovesciata il portiere italiano. I giocatori italiani sembrano accusare il colpo e per alcuni minuti si assiste ad un periodo di continua offensiva elvetica.

Ma al 35' l'Italia ottiene il pareggio: compiendo una vera prodezza, Firmani, impadronitosi della palla a tre quarti di campo, scocca un tiro dal basso in alto, forte e pieno di effetto che s'insacca all'angolo destro della rete di Parlier. Oltre al punteggio, c'è ora anche un equilibrio di azioni tra le due squadre. Il primo tempo si chiude pertanto col risultato di uno a uno.

Nella ripresa il terzino sinistro italiano rientra in campo con una vistosa fasciatura in testa. Evidentemente ha ricevuto un brutto colpo nel precedente scontro con Antenen. In questa seconda parte dell'incontro il gioco perde di velocità e numerose sono le durezza della difesa elvetica. Continuano gli italiani a premere verso la porta avversaria, ma si nota nelle loro azioni una certa freddezza dovuta forse al gioco robusto praticato dagli svizzeri. Si moltiplicano continui scambi tra Gratton, Firmani, Montuori e Tortul, ma i tiri finali mancano di precisione. Segue un periodo in cui molti giocatori rimangono a terra doloranti. Dopo uno scontro tra Chiappella e Riva ne segue un'altro tra Magnini-Hugi il quale ultimo rimane leggermente contuso. Nonostante tutto, l'arbitro olandese dimostra di non perdere mai la bussola e controlla agevolmente la partita.

Intanto nella prima linea azzurra avviene un cambiamento. Gratton, infortunatosi precedentemente in seguito ad uno stramento alla coscia destra, si sposta all'ala destra. L'attacco italiano è ora così schierato da destra a sinistra: Gratton, Montuori, Agnoletto.

IL MITO DI OLIMPIA

di Bruno Roghi

Suea, Israele, Giordania, Egitto, Varsavia, Budapest: il mondo non ha pace. Dopo le prime informazioni contrarie, è dato ora per probabilissimo, per non dire certo, l'intervento dell'Ungheria ai Giochi australiani. Se così fosse — e la nostra speranza è fervida come profonda è la nostra commozione nel seguire le vicende eroiche e agghiaccianti della rivoluzione ungherese —, l'ideale olimpico avrebbe il diritto di celebrare la sua più radiosa vittoria dal di in cui è tornato a risplendere sulle genti di questa « aiuto-la che ne fa tano feroci ».

Voglia la provvidenza che la voce pura che si eleva dallo Stadio sia monito agli uomini che si azzuffano, sia testimonianza di fede per gli uomini di buona volontà.

Intanto i piroscifi solcano i mari, gli aeroplani solcano i cieli, Melbourne si appresta a ricevere dal mare e dal cielo i giovani atleti inermi di 74 nazioni, nuovi record di partecipazione ai Giochi quadriennali. Il piccolo drappello della Nigeria entra per primo nel Villaggio Olimpico.

Il contrasto tra il rito di sporgione dai giochi e le aspre contese che hanno nell'odio e nel sangue il loro retaggio è un contrasto che dà all'Olimpiade il suo più alto titolo araldico nella gerarchia dei valori spirituali che, nonostante tutto, sopravvivono alle forze implacate che vorrebbero spegnerli.

In definitiva Pietro De Coubertin ha avuto ragione. Non può che incominciare col suo nome il preambolo ai Giochi che il 22 novembre saranno inaugurati nel grande stadio australiano.

L'Olimpiade moderna è nata come riesumazione libresco con capità e attuata dal sociologo francese che dedicò parecchie delle settantamila pagine da lui scritte sui temi più disparati (dalla politica alla storia, dalla pedagogia all'archeologia) all'illustrazione degli antichi giochi greci.

All'apparenza un uomo con la testa nelle nuvole, era il nostro barone dai candidi baffoni a schiuma, visionario e grafomane: quanto basterebbe per farne un cavaliere dell'ideale, un paladino del sogno. I suoi concetti sono noti: « L'importante non è vincere, ma gareggiare con onore ». E quest'altro: « La lotta è bella perché bella è la lotta: non la lotta cruenta, frutto della tirannia e delle sue turpi passioni, ma la santa lotta delle anime che cercano la verità, la luce e la giustizia ».

Frasi fatte, enfasi sociataria, pacifismo di conferenziere, letteratura a buon prezzo, caccia alle chimere? C'è un po' di tutto questo nell'opera e negli scritti del barone. E tuttavia le parole del vate fanatico non si sono perdute nell'aria rarefatta dei concetti astratti. Si sono tradotte magicamente in marmi e in masse di popolo. De Coubertin è stato l'Anfione della Città dello Sport.

Le utopie del sociologo si sono trasfigurate e sostanziate negli stadi che di quattro in quattro anni nonostante le fratture provocate dalle guerre, chiamano e adunano nell'arena olimpionica le genti di tutti gli angoli della terra in un crescendo quantitativo al quale Melbourne si appresta a dare un primato, non già il vertice. Il « fatto » Olimpico, forse il più singolare e stupefacente dei tempi moderni, è dovuto a un creatore idealista e missionario, al suo trasognato vangelista sociale, alla sua perseveranza patetica. Gli scettici fanno presto a sorridere dei valori ideali della vita, buoni, dicono, per le reticelle degli acchiappatori di farfalle. Nell'Olimpiade i valori ideali della vita celebrano il loro trionfo.

Quando morì, gli amici e i discepoli del maestro ne riposero il cuore in un'urna funeraria, oggi propizia ai riti un poco ampollosi e impettiti dei gentiluomini che presiedono i Giochi. Costoro hanno cristallizzato in un dogma il testamento di De Coubertin rispettando in ogni sua parte lo statuto dell'Olimpiade, come compilato dal fondatore, e reagendo alle istanze moderne che ne suggeriscono la riforma e l'aggiornamento. E vedremo in seguito quali sono le riforme, quale l'aggiornamento che da più parti vengono invocati per adeguare l'Olimpiade agli sviluppi dello sport moderno. Ma anche chi, come lo scrivente, crede di notare nelle formule, attualmente in vigore il pericolo di un'immobili-

mento per più di un aspetto artificioso e pericoloso, deve riconoscere che l'architettura generale del C.I.O., e conseguentemente delle Olimpiadi, va toccata con estrema circospezione da quanti vorrebbero modificarla e migliorarla. Può anche darsi, infatti, che proprio nell'immobilismo, sportivamente ieratico, del C.I.O. sia nascosto il segreto della resistenza opposta dall'Olimpiade agli eventi politici che congiurano per smantellarla, o per svuotarla di contenuto.

Va qui ricordato, a titolo di introduzione alla Festa di Melbourne, che il varo dell'Olimpiade fu tutt'altro che facile. Superare le difficoltà palesi e sotterranee dovute all'acre tensione politica tra francesi e tedeschi (cinque lustri erano appena trascorsi dalla giornata di Sedan, le ferite non erano ancora rimarginate), il De Coubertin dovette affrontare e comporre le dissensi che la sua iniziativa aveva suscitato nella stessa Grecia.

L'Olimpiade di Atene, nel lontano 1896, nacque da una sottoscrizione popolare: e primeggiò nella lista degli oblatori tale Giorgio Averoff, un greco residente in Egitto, che si ebbe, a titolo di pubblica gratitudine, la soddisfazione e il lusso di veder intitolato al suo nome un incrociatore della marina da guerra ellenica.

Basta. Un umorista del tempo qualificò la prima Olimpiade dei tempi moderni « Olimpiade dei vetturini » definizione arguta e pungente che intendeva indicare nei cocchieri e, in generale, nei piccoli commercianti di Atene i sostenitori più ostinati e convinti di uno spettacolo mondiale nel quale scorgevano una fonte rigogliosa di traffici e di lucri.

Quella di Atene fu necessariamente un'Olimpiade a scartamento ridotto. Vi parteciparono soltanto 285 atleti appartenenti a tredici Nazioni: Australia, Bulgaria, Cile, Danimarca, Germania, Francia, Grecia, Inghilterra, Austria, Svezia, Svizzera, Ungheria, Stati Uniti. Si astenne l'Italia: le vicende infelici della prima guerra d'Abissinia avevano creato nel Paese una situazione politica, sociale e morale che non consentiva festose divagazioni sportive.

Il resto andò di galoppo. In 56 anni — da Atene a Helsinki — si passò dalle 13 Nazioni con 285 atleti presenti in Grecia alle 69 Nazioni con 5867 atleti presenti a Helsinki. Il migliaio fu raggiunto per la prima volta a St. Louis (1904), i duemila a Londra (1908), i tremila a Parigi (1924), i quattromila a Berlino (1936). Olimpiade dello sfarzo e dell'ostentazione di potenza.

Dal 1896 ad oggi la storia dei popoli ha camminato e s'è izanguinata per più di mezzo secolo. Durante questo periodo tempestoso, Stati sono scomparsi, nuove Nazioni si sono formate, costituzioni di popoli si sono costituite e poi disgregate, regimi politici hanno trionfato e poi si sono inabissati in guerre dissoltrici, rivoluzioni hanno vinto, altre sono in fermento. La mappa geografico-politica di mezzo mondo ha cambiato confini e colori. Di conseguenza le ideologie, i costumi, le mode delle genti hanno subito trasformazioni radicali il cui ciclo non è finito, né arrestato, né sospeso.

Nel crogiolo dei tempi moderni, leggi e consuetudini che parevano invulnerabili si sono liquefatte, altre sono sorte in loro luogo tra le angosciose inquietudini degli uomini, non più legati alle tradizioni del passato, non ancora fiduciosi nelle promesse dell'avvenire.

Ebbene. Per quanto l'accostamento possa sembrare retorico e arbitrario, è un fatto certo che l'Olimpiade, pur risorta nel clangore letterario di una simbologia pacifista destinata al più luttuoso fallimento, è passata come la salamandra attraverso le fiamme del primo cinquantennio del secolo. Non è questa una constatazione priva di significato profondo per quanti ravvisano nell'Olimpiade non un semplice spettacolo teatrale, sia pure ad altissimo livello, bensì un modo di essere e di manifestarsi, addirittura un'aspirazione insopprimibile della migliore gioventù del mondo.

L'Olimpiade è oggi un mito rimasto giovane che ha sorvolato le generazioni senza perdere nulla del suo fascino e del suo potere di incantesimo.

(Per cortese concessione del « Corriere dello Sport »).

Al Centro Sportivo di Mogadiscio

Il « Centro Sportivo » comunica:

« Al martedì, al mercoledì ed al sabato continuano dalle 20,30 alle 23 le esibizioni dei pattinatori su rotelle. L'altro sabato la guadagnata il primo premio, mentre il secondo è andato alla coppia Spialtini, Rossi ed il terzo alla coppia Tuberga-Santassila ».

« Continuano gli allenamenti alla sala di scherma, sul campo di tennis ed alla palestra di pugilato per le prossime riunioni in programma. Vale a dire serata schermistica l'ultimo sabato di questo mese; riunione pugilistica primo sabato di dicembre, giornata polisportiva a Villabruzzi entro la prima quindicina di dicembre seguita, entro dicembre stesso dalla giornata sportiva di Baidoa ».

« Intanto gli elementi soci della Casa degli Italiani, tennisti e schermidori saranno ospiti sabato 24 corrente del Circolo Luigi di Savoia di Villabruzzi. Continuano gli allenamenti pre-olimpici dei giovani somali dai 14 ai 18 anni i quali sono stati divisi in quattro squadre di calcio, in tre di pallavolo, in una di ciclismo ed in un'altra di tennis, (per il pugilato e la scherma gli elementi sono da tempo sotto pressione). In una partita disputata allo Stadio Coni i giovani, abituati a giostrare sulla sabbia con le palle di pezza hanno dimostrato di possedere il tocco di palla superiore ai colleghi in possesso di un cartellino. Assieme a questi giovani somali anche la gioventù italiana accorre, si che nella scherma, nel tennis, nel pugilato nuove

leve schizzano fuori dalla comunità italiana. Anche le comunità indiana e araba sono largamente rappresentate e possiamo ben dire che i cinque anelli olimpici tutti gli uomini di mente serena ».

Allo Stadio Coni durante la settimana atleti si sono avvicinati negli allenamenti in vista della riunione dell'Atletica Leggera. Ben sette società e gruppi sportivi hanno dato la loro adesione e si prevede che ci vorranno due giornate di gare per portare a termine la riunione. Purtroppo il Capo sezione per la atletica leggera Brigadiere Vabile ha dato le dimissioni per via lontano rimpatrio. E' un peccato perché il buon Alvaro aveva in breve tempo dato un deciso impulso alla regina dello sport, e preparando, anche, gli atleti della Polizia. Per fortuna, è giunto in questi giorni dall'Italia il Sig. Giuseppe Gariffo un giovanotto di 25 anni campione regionale siciliano di ginnastica artistica ed allenatore di atletica leggera, perciò i giovani saranno in buone mani per l'incremento di queste due specialità. Non potendo il Gariffo allenarsi alla palestra delle scuole perché impegnato giorno e notte, il Commissariato dello Sport è venuto nella determinazione di impiantare al Centro Sportivo il cavallo, le parallele, la sbarra e gli anelli. Così vedremo dei giovani avviarsi questo elegante sport.

E' in programma una serata cinematografica per la proiezione della giornata sportiva svoltasi a Merca e gli atleti documentari in arrivo dall'Italia.

PALLACANESTRO

Incontri del 12 novembre — Ultima di Campionato
Ore 20,30 VINCI B — HAMAR
Ore 21,30 MOGADISCIO — VINCI A

Le 500 Miglia di Monza con cinquanta milioni di premi

Presso la sede dell'Automobile Club d'Italia a Roma, il Presidente Filippo Caracciolo ha tenuto una conferenza stampa per dare notizia ufficiale dei raggiunti accordi con i dirigenti sportivi americani per l'organizzazione della 500 Miglia di Monza in programma per il 29 e 30 giugno del prossimo anno.

In accordo agli scopi per cui è stata costruita la nuova pista di velocità, a seguito di sondaggi e trattative iniziate sin dall'ottobre 1955 con rappresentanti dello sport americano a Parigi (A.E. Umann organizzatore di Sebring) e successivamente condotti con Duane Carter, Presidente della Commissione Sportiva dell'United States Auto Clubs e con il Presidente dello stesso e dell'Indianapolis Motor Speedway Corporation, Anthony Hulman, raggiunti i necessari accordi verrà indetta sulla Autodromo di Monza per il 29, 30 giugno 1957, una grande corsa con partecipazione americana che prenderà il nome di « 500 Miglia di Monza ».

Alla corsa parteciperanno diecimila concorrenti americani che risulteranno ai primi posti nella classifica di campionati americani con vetture tipo Indianapolis, e dopo lo svolgimento della « 500 Miglia » dei 30 maggio 1957, ed inoltre concorrenti eu-

ropei che dispongono di macchine sino a 4200 cmc. aspirate e sino a 2800 cmc. con compressore, rispondenti alle caratteristiche del regolamento di Indianapolis.

La corsa avrà luogo sul solo anello di velocità di Monza di mt. 4.250, in senso anti orario; dopo una severa prova a velocità media minima sui giri di 230 km-h. verranno ammesse alla corsa le venti macchine, tra europee ed americane che si saranno qualificate.

Verranno assegnati alla corsa 50 milioni di premi garantiti tra premi di classifica e premi di giri. Secondo l'uso di Indianapolis verranno infatti assegnati premi intermedi basati sulla posizione dei concorrenti nei vari giri.

La distanza totale da percorrere sarà di km. 807.500, pari a 190 giri.

Le spese di organizzazione delle quali una delle voci più importanti sarà costituita dal rimborso delle spese di trasferimento dei concorrenti americani, è prevista in L. 150.000.000.

E' inoltre prevista l'assegnazione di una coppa di gran pregio che verrà data al concorrente che totalizzerà il maggior numero di punti in una classifica combinata della 500 Miglia di Indianapolis e della 500 Miglia di Monza.

Allo scopo di facilitare la partecipazione di macchine e piloti europei alla 500 Miglia di Indianapolis, l'U.S.A.C. ha acconsentito ad apportare al proprio regolamento alcune importanti modifiche ed a offrire ai concorrenti europei condizioni di reciprocità per quanto riguarda le spese di trasferimento.

Duane Carter in una sua recente visita a Monza ha effettuato una prova sulla pista, che ha dichiarato perfettamente idonea, unica tra le piste autopeee, allo svolgimento della 500 Miglia con macchine formula Indianapolis.

La manifestazione sarà organizzata da uno speciale Comitato nominato.

Il Presidente dell'ACI ha concluso facendo presente come sia no incorso trattative anche con la Russia al fine di una partecipazione dei piloti sovietici alla corsa di Monza. La Russia è stata ammessa a far parte della FIA nella recente riunione di Parigi e sta attivamente interessandosi dell'automobilismo sportivo. Tuttavia sembra che almeno per il prossimo futuro non sia possibile assicurare alla corsa di Monza la partecipazione delle macchine russe, benché ciò possa ritenersi probabile gli anni venturi dopo il primo esperimento della 500 Miglia di Monza.

Cinema e Sport insieme da 50 anni

Anche se nato in un sottoscala, come attrazione da fiera, il cinematografo era destinato ad essere un grande spettacolo e, come tale, si avvicinò, sin dall'inizio, allo sport. I primissimi film di mezzo secolo fa s'ispiravano alla attualità e allo sport. Si trattava di brevi film della durata di pochi minuti, con le immagini traballanti; brevi film che, sin da allora seppero dare non poche emozioni a coloro che non avevano avuto la fortuna di assistere di persona a determinati avvenimenti sportivi.

Prima che nascesse il cinema vero e proprio, il fucile fotografico di E. J. Marey riprese le immagini di alcuni ginnasti che si accingevano a saltare un ostacolo: ambiente e visioni chiaramente sportive. E non riorse forse allo sport, Edward Muybridge, allorché, col complicato sistema di ventiquattro macchine fotografiche messe in fila, riuscì a riprendere i movimenti di un cavallo da corsa in pista? Successivamente nel 1895, veniva presentata una delle prime macchine che consentivano l'uso di pellicola scorrevole; argomento della ripresa: un incontro di pugilato.

Il cinema era nato: e si serviva, fin dalla nascita, della collaborazione dello sport. Quei primi, ingenui, lontani film, non erano più lunghi di sedici metri; erano piccole meraviglie che mostravano i misteri dello sport e finivano per rallegrare la serata con ingenui squarci drammatici o con quelle scene comiche finali che dovevano avere tanta parte nella storia del cinema. Lo sport era sempre presente, fin da quei lontani tempi: dalla lezione di bicicletta illustrata in « Plus fort che son maitre » alla ripresa delle varie e timide manifestazioni sportive del tempo, con boxeur, podisti e ciclisti dai grandi baffi e dalle magliette a righe.

Nel compiere i primi passi, il cinema non trovava di meglio che appoggiarsi al braccio dello sport, fratello maggiore; oggi, a cinquant'anni di distanza, la collaborazione continua; troppe volte lo sport ricorre al cinema, per veder chiaro nelle dispute che sorgono intorno ad un campione o ad una gara. Quante volte i dubbi sulla vittoria di un cavallo, di un ciclista o di un boxeur, non sono risolti dai fotogrammi non girati durante lo svolgimento della corsa o dell'incontro di boxe? Spesso il cinema, nei riguardi dello sport, svolge funzioni di arbitro imparziale, più imparziale, a volte, degli stessi giudici di gara.

Dai lontani tempi del fucile di Marey o dei brevi documentari di Filoteo Alberini, cinema e sport hanno collaborato anche alla creazione di autentici

capolavori. « Vertigine bianca », il recente film a colori girato sui settemila giochi olimpici invernali di Cortina d'Ampezzo, è una stupenda prova di spettacolo cinematografico nato dall'incontro con lo sport. Dai particolari di una gara di sci, dalle inquadrature di numerosi salti dal trampolino, dalle veloci esibizioni dei bobisti, il regista Giorgio Ferroni ha tratto motivi eminentemente cinematografici.

Pure allo sport ha fatto ricorso il cinema, per ambientare i suoi film, sempre alla ricerca di nuove emozioni; i capolavori non sono mancati nemmeno in questo campo, dal « Campione » con Wallace Beery a « La storia di Baby Ruth », a « Indianapolis » con Clark Gable, a « Stadio » con Clark Gable, a « Pelle di rame ».

Indubbiamente, il punto ideale d'incontro fra cinema e sport è il documentario sportivo vero e proprio, come l'indimenticabile film sulle Olimpiadi di Berlino, girato da Leni Riefenstahl nel 1936 e quello sulla conquista dell'Everest; dai film sul K-2, al viaggio dei Kon-Tiki, al recente film sulle Olimpiadi di Cortina, realizzato a tempo di record, e presentato al pubblico in meno di quaranta giorni dalla conclusione delle Olimpiadi. E' proprio quando il cinema illustra e tratta la materia sportiva che rende allo sport i servizi più apprezzati; e nella stessa occasione, lo sport fornisce al cinema un ambiente umano, situazioni drammatiche, protagonisti sinceri ed efficaci, come non sempre capita con attori di professione.

Le Olimpiadi saranno un esempio di collaborazione

Il tenente generale Sir William Bridgeford, direttore della organizzazione dei Giochi Olimpici a Melbourne, ha dichiarato che nonostante la situazione critica esistente in Ungheria e nel Medio Oriente i Giochi si svolgeranno secondo i piani prestabiliti a meno che non scoppi una guerra mondiale.

« Intendiamo procedere nell'organizzazione per far sì che essa risulti un chiaro successo. A tale scopo non abbiamo risparmiato alcun sforzo ».

Egli ha aggiunto che è veramente una sfortuna che gli avvenimenti nel Medio Oriente e si breve distanza dall'apertura dei Giochi, « Ma è probabile atleti di tutti i paesi daranno un esempio di collaborazione che dovrebbe essere imi-

La Fiorentina e la coppa dei campioni

La Fiorentina ha definitivamente fissato le date delle due partite che dovrà disputare con l'11 svedese del Norkoping valevole per la Coppa dei Campioni. La prima sarà disputata allo Stadio Comunale di Firenze il 21 novembre e la seconda all'Olimpico di Roma il 28 novembre.

Calcio italiano

In un incontro amichevole il Milan ha battuto il Brescia per 3 a 0 (2 a 0).

L'Inter a Ginevra ha battuto la Chux de Fionds per 7 reti ad 1 (3 a 0).

La Lazio si è aggiudicata la Coppa del Presidente della Repubblica battendo il punteggio di 3 a 2 (1 a 1) la squadra del Livorno.

Italia - Svizzera 1 a 1

tuori, Firmani, Tortul, Agnoletto. Nonostante tale menomazione Montuori e Firmani, appoggiati con sempre maggior continuità da Tortul che a mezz'ora si rivela più a suo agio, mettono lo scampio nelle file svizzere. Ma al 22' i biancoscudati si lanciano verso la rete di Ghezzi. Egli para con facilità. Al 30' la Svizzera ottiene una punizione per fallo di mano di Tortul. Il tiro diretto di Ballaman è però troppo alto. Rapido spostamento di azioni e Firmani impegna Parlier con un colpo di testa in seguito a traversone di Tortul. Al 35' Farina sventa in bellezza un'azione elvetica sotto porta azzurra. Al 36' prodezza di Ghezzi che non si fa sorprendere da un tiro da pochi passi di Riva. Un lancio di Tortul a Montuori non ha esito perché la mezz'ala azzurra viene prevenuta da Parlier che anticipa. Ghezzi replica poco dopo con un intervento, il migliore di tutti i 90 minuti di gioco, deviando in volo un tiro violento di Hugi.

Al 40' un ennesimo intervento poco ortodosso di Casali nei riguardi di Agnoletto costringe l'arbitro ad espellere il rude difensore elvetico, mentre l'italiano viene portato a braccia fuori campo. Ormai le squadre tentano di salvare il risultato attenendo il più a lungo possibile la palla. Con un tiro fuori bersaglio di Ballaman ed una azione Firmani-Montuori si conclude la partita.

L'occupazione russa dell'Ungheria è ormai totale

Vienna, 11. Parlando attraverso i microfoni di Radio Budapest, il Primo Ministro ungherese Janos Kadar, ha ammesso che «piccoli gruppi isolati» di insorti continuano a resistere in alcuni quartieri isolati di Budapest e in altre località dall'Ungheria nord-occidentale. Egli ha ammesso inoltre che, mentre il lavoro sta riprendendo in provincia, a Budapest ogni forma di attività è pressoché paralizzata dall'atteggiamento passivo mantenuto dai lavoratori. Kadar ha poi ripetuto i noti argomenti per giustificare la partecipazione delle truppe sovietiche alla repressione del movimento rivoluzionario, una larga percentuale degli insorti era costituita da sostenitori del sistema socialista, ma forze contro-rivoluzionarie premevano sul governo Nagy per spingerlo verso la destra allo scopo di stabilire il sistema capitalista. Il vero obiettivo di queste forze contro-rivoluzionarie — ha detto Kadar — è stato rivelato dalla ripartizione sulla scena politica del Cardinale Mindszenty e dal bestiale massacro di centinaia di comunisti.

Dopo aver confermato che il ritiro delle truppe sovietiche dal paese non potrà essere negoziato prima che l'ordine e la legalità non saranno restaurati in Ungheria, Kadar ha nuovamente accennato ai provvedimenti di «liberazione» che il governo ritiene attuare: formazione di un governo di unità nazionale aperto a tutte le tendenze favorevoli ad un regime di democrazia popolare; ripristino dell'emblemma di Kossuth, quale emblemma nazionale al posto della stella rossa sovietica; ripristino della ricorrenza della sollevazione ungherese 15 marzo del 1848 come festa nazionale; abolizione dell'obbligatorietà dell'insegnamento della lingua russa nelle scuole; abolizione dei vecchi metodi del partito; amnistia per tutti coloro che hanno partecipato all'insurrezione. Il Primo Ministro ungherese, dopo aver sottolineato la precarietà della situazione alimentare a Budapest ha rivolto un ringraziamento a tutti i paesi che hanno spontaneamente offerto aiuto per sopperire alle necessità del popolo ungherese in questo tragico momento.

Secondo notizie pervenute a Londra da Budapest, Janos Kadar starebbe ansiosamente cercando l'appoggio di Imre Nagy, per tornare un nuovo governo. Secondo il «Sunday Times» questo significa che l'Unione Sovietica accetterebbe una soluzione del tipo di quella polacca per uscire dalla situazione nella quale si trova. D'altra parte, fa notare lo stesso articolista, i sovietici in futuro cercheranno di mantenere sui paesi satelliti il controllo più saldo che sarà loro permesso dall'opinione pubblica, cioè un massimo controllo combinato ad un minimo di concessioni alle aspirazioni nazionali. La voce decisiva di questa situazione, conclude l'autorevole settimanale inglese, sarà quella dell'esercito russo che è già preoccupato per la sicurezza delle frontiere orientali.

Si apprende che un gruppo di giornalisti, diplomatici e uomini politici tra cui l'on. Matteo Matteotti è giunto stamane a Niekelsdorf — di essa fa parte anche l'inviato dell'ANSA Luigi Saporito. — Il gruppo da due giorni tentava di uscire dall'Ungheria, ed è stato trattenuto per una intera notte in una caserma occupata dai sovietici a Tata nei pressi di Győr.

Dai componenti del gruppo stesso si è appreso fra l'altro, che le autorità sovietiche hanno ritirato e trattenuto il passaporto fino a conclusione di una inchiesta sul suo conto, al deputato della Germania occidentale, Principe di Loewenstein, del partito liberale-nazionale, che era giunto a Budapest per accompagnare una colonna della Croce Rossa tedesca con soccorsi in viveri e medicinali. Il comando delle forze sovietiche di occupazione accusa il principe di Loewenstein di connivenza con gli insorti, accusandolo di averli riforniti invece che di medicinali, di armi e munizioni, di averli incitati alla resistenza contro i russi parlando dai microfoni di Radio Budapest.

Riassumendo la situazione ungherese sino a stamane, si può dire che l'occupazione russa del paese è ormai totale. Da due giorni l'armata sovietica controlla con estremo rigore città grandi e piccole, villaggi e campagne, fabbriche e officine, strade e linee di comunicazione. Sulla strada internazionale Budapest-Confine austriaco, la colonna di giornalisti è stata controllata da ben sedici posti di blocco. Nelle mani del comando sovietico si tro-

vano la Radio, i telefoni e telegrafi. Nessun collegamento è stato ristabilito con l'estero e lo stato di emergenza perdura. Dalle 19 alle 7 del mattino il coprifuoco impedisce ai cittadini di circolare.

Gli insorti tentano ancora sporadici colpi di mano in qualche distretto di Budapest, mentre nelle foreste e nelle campagne grossi nuclei impegnano ingenti forze corazzate sovietiche, che si fanno ammontare ad almeno sessanta carri armati.

Il governo presieduto da Kadar si trova sempre a Szolnok, a 80 chilometri dalla capitale e non esercita praticamente alcun potere. Una prova della sua assoluta carenza è data dal fatto che anche gli appelli a consegnare le armi e a riprendere il lavoro — che restano peraltro quasi del tutto inascoltati — sono firmati dal comandante russo Gen. Grabennik, arbitro assoluto della situazione.

La questione di Suez

Continuazione 1ª pag. attacco portato contro posizioni egiziane da parte di una jeep alleata e di una ricognizione di due aerei sulle posizioni egiziane. Gli aerei secondo il comunicato sono stati abbattuti.

Un portavoce militare francese ha smentito le affermazioni secondo cui la tregua in Egitto sarebbe stata violata da unità franco-britanniche.

L'atteggiamento dell'Egitto viene definito in un articolo dell'«ufficiale» «Al Gumhurria» il quale dice: «Ci si domanda perché l'Egitto ha accettato la risoluzione di cessare il fuoco adottata dall'Assemblea Generale, allorché era in grado di continuare la lotta. Ci si domanda perché l'Egitto debba accettare prontamente le decisioni dell'ONU, dal momento che tutto indica chiaramente che gli aggressori hanno fallito nel loro intento. Ci si domanda perché l'Egitto debba mostrare tanto spirito di conciliazione, allorché tutti i popoli del mondo hanno denunciato l'aggressione anglo-francese. Le risposte a queste domande non sono difficili da trovare. L'Egitto, inasprito dall'appoggio universale che gli è stato dato, malgrado la sua preparazione militare, e malgrado la determinazione del suo popolo di dare un colpo mortale all'imperialismo, ha deciso di contribuire al massimo agli sforzi che vengono svolti per il mantenimento della pace mondiale. Animato da questo nobile sentimento, l'Egitto ha accettato la risoluzione di cessazione del fuoco, delle Nazioni Unite.

Partita la Delegazione italiana all'Assemblea Generale

Continuazione 1ª pag. re la fiducia negli stessi principi che reggono le Nazioni Unite. Ed è buon auspicio che si incontrino in questa libera terra d'America. Anche noi in Italia riteniamo fermamente che questi obiettivi possano essere raggiunti non solo preservando la pace il più prezioso di tutti i beni — ma anche conseguendo quanto indicato recentemente dal Presidente Eisenhower (la cui trionfale rielezione è stata accolta con soddisfazione da tutti noi) con la decisione di rispettare e attivamente promuovere la realizzazione della giustizia. Dicendo questo il mio pensiero va, naturalmente, al popolo ungherese che così valorosamente si batte per i principi che sono per noi tutti essenziali: libertà e indipendenza».

Telegramma di Eisenhower al Presidente del Consiglio Federale Elvetico

New York, 11. Ecco il testo del messaggio inviato dal Presidente Eisenhower al Presidente del Consiglio Federale elvetico in risposta alla proposta svizzera in merito ad una riunione al massimo livello: «Il suggerimento del Consiglio Federale per una riunione in Svizzera dei cinque capi di governo è stata esaminata con urgenza e simpatia a Washington. Apprezzo la sincerità della proposta svizzera e la preoccupazione del mantenimento della pace che l'ha ispirata. Tuttavia, dato che le Nazioni Unite si occupano in maniera attiva dei vari problemi che minacciano la pace mondiale, credo che, nell'interesse generale sia meglio fare giungere queste iniziative ad una felice conclusione».

Il Maresciallo Bulganin ha detto di essere disposto ad aderire all'invito del governo elvetico per una conferenza al massimo livello. La notizia è stata diffusa da radio Mosca.

In breve dal mondo

OTTAWA. — Il governo canadese ha protestato con quello egiziano in seguito al tentativo dell'Ambasciata di Egitto ad Ottawa di reclutare in Canada dei volontari.

WASHINGTON. — Come è consuetudine dopo le elezioni tutti i membri del governo statunitense hanno rassegnato ieri le dimissioni nelle mani del Presidente Eisenhower che le ha respinte. Si tratta di un atto formale in attesa dell'insediamento del nuovo congresso che avverrà a gennaio e che potrebbe segnare un rimangiamento del governo.

NEW YORK. — Tre compagnie americane hanno riunito le loro risorse per realizzare la locomotiva atomica. Nell'annuncio dato dalle compagnie interessate, l'iniziativa è stata definita il primo progetto di ricerche in questo campo, promosso e iniziato dall'industria.

LONDRA. — A quanto si apprende da Copenaghen, una bomba è stata fatta scoppiare nella sede dell'organo comunista danese «Land of Folk». Nessuna vittima.

LONDRA. — 17 persone, di cui undici cittadini britannici, sono rimasti uccisi nel corso di attentati compiuti a Cipro negli ultimi sette giorni.

ROMA. — L'incrociatore Montecuccoli ha toccato il punto estremo della sua crociera in Oriente raggiungendo la Nuova Zelanda, la terra situata esattamente agli antipodi, e precisamente il porto di Auckland. Dopo breve sosta è ripartito per Wellington.

ROMA. — Il Ministro della Difesa Paolo Emilio Montgomery ha ricevuto il Maresciallo Montgomery, Vice Comandante della NATO e lo ha trattenuto in lungo cordiale colloquio.

Successivamente Montgomery si è incontrato col Capo di Stato Maggiore, Generale Cancinelli.

ATENE. — Una smentita ufficiale è stata data sia dal governo greco, che dalla rappresentanza diplomatica sovietica, alle voci secondo cui l'URSS avrebbe chiesto al governo greco il permesso di sorvolo del territorio della Grecia da parte di apparecchi sovietici.

LONDRA. — Sabotatori egiziani provenienti dalla Giordania continuano nei loro attentati sul territorio israeliano secondo notizie di fonti militari raccolte a Tel Aviv. Sono stati compiuti attentati contro automobili ed abitazioni.

MOSCA. — Il Ministro degli Esteri Scziplov non ha gradito gli auguri inviati dall'Ambasciatore statunitense Bohlen in occasione dell'anniversario della rivoluzione di ottobre, festa nazionale dell'URSS, ed ha respinto il biglietto da visita che il diplomatico gli aveva rimesso secondo la consuetudine protocol-lare. Scziplov ha spiegato il gesto con la pretesa incompatibilità tra l'invio di biglietti di auguri e l'assenza di Bohlen dalle manifestazioni sovietiche celebrative di quella ricorrenza.

WASHINGTON. — Il governo degli Stati Uniti si opporrà con ogni mezzo costituzionale alla partenza di volontari americani per l'Egitto.

IL CAIRO. — Non si esclude al Cairo la possibilità di una prossima convocazione della conferenza di Bandung, probabilmente nella stessa capitale egiziana.

VIENNA. — Radio Budapest ha annunciato che una delegazione ungherese diretta dal Ministro degli Esteri è partita alla volta di New York per rappresentare il governo di Kadar all'ONU.

LOS ANGELES. — Numerose partenze di navi americane sono state annunciate: da San Diego la portaerei Filippine Sea e torpediniere sono pronte alla partenza, mentre la portaerei Wasp è sotto carico. Da Long Beach viene segnalato che l'incrociatore Helena e altre torpediniere prenderanno il mare tra breve, mentre la portaerei Yorktown e Shangrilla sono sotto carico alla base di Alameda.

LONDRA. — Le elezioni che avranno luogo mercoledì per il seggio ai Comuni della circoscrizione Chester, sono attese con impazienza dagli stati maggiori dei due principali partiti inglesi. Nelle ultime elezioni generali questo seggio era andato al candidato conservatore, con una maggioranza di 11 mila voti. Se il risultato elettorale risultasse molto diverso, a favore naturalmente dei laburisti, potrebbe essere questa una buona occasione per l'opposizione di chiedere una nuova consultazione elettorale.

IL CAIRO. — Si apprende che pattuglie israeliane hanno varcato la notte scorsa il confine siriano in due punti. Esse sono state costrette a ritirarsi sotto il fuoco dei fucili siriani. Inoltre l'esplosione di una mina ha provocato il deragliamento di un treno in servizio sulla linea Tel Aviv-Beesheba in territorio israeliano. Non si lamentano vittime.

NEW YORK. — L'Etiopia ha comunicato alla segreteria dell'ONU la sua decisione di partecipare alla forza di polizia internazionale dell'ONU per l'Egitto.

LONDRA. — «I paesi arabi si stavano preparando a sferrare un attacco contro Israele all'inizio del prossimo anno, con le armi abbondantemente fornite loro dall'Unione Sovietica». Ciò risulterebbe in maniera lampante, secondo il «Sunday Express», dai documenti sequestrati ai cinque leaders nazionalisti algerini arrestati, con il noto stratagemma, dalle autorità francesi il 23 ottobre scorso.

NEW YORK. — Viene annunciato che il governo dominicano ha offerto asilo a ventimila ungheresi.

LONDRA. — I nazionalisti irlandesi hanno fatto saltare in aria sei stazioni di frontiera dell'Irlanda settentrionale. Non si lamentano vittime.

IL CAIRO. — I diplomatici inglesi, francesi e australiani hanno tutti lasciato il Cairo. Un gruppo di 450 persone è partito in treno verso la Libia.

FANO. — Otto profughi jugoslavi, tutti sui venti anni, sono stati sbarcati nel porto di Fano da un motopeschereccio della base locale che li aveva raccolti a venti miglia da Capo Promotore. I profughi hanno chiesto asilo politico alle autorità italiane.

VIENNA. — Una modifica della costituzione ungherese che prevede la sostituzione dell'attuale stemma della repubblica con quello dell'eroe nazionale Kossuth sarà sottoposta all'approvazione dell'assemblea nazionale. Lo ha annunciato radio Budapest.

PARIGI. — A 60 morti ammonta il bilancio della guerriglia in Algeria nelle ultime 24 ore. Dei morti tre sono europei, uno musulmano, gli altri guerriglieri.

LONDRA. — A scostituire il dimissionario Antony Nutting quale ministro di stato al Foreign Office, è stato nominato il sottosegretario britannico per le relazioni con il Commonwealth, Allan Noble.

PARIGI. — Si apprende da Bagdad che l'ambasciatore francese nell'Irak è stato informato che il governo iracheno intende rompere le relazioni diplomatiche con la Francia e ritirerà al più presto il proprio ambasciatore a Parigi.

10 ottobre 1956. — E' stata convocata la conferenza dei ministri delle Nazioni Unite per discutere la questione di Suez.

11 ottobre 1956. — Il governo egiziano ha respinto l'offerta di cessazione del fuoco presentata dal presidente dell'ONU.

12 ottobre 1956. — Il governo egiziano ha respinto l'offerta di cessazione del fuoco presentata dal presidente dell'ONU.

13 ottobre 1956. — Il governo egiziano ha respinto l'offerta di cessazione del fuoco presentata dal presidente dell'ONU.

14 ottobre 1956. — Il governo egiziano ha respinto l'offerta di cessazione del fuoco presentata dal presidente dell'ONU.

15 ottobre 1956. — Il governo egiziano ha respinto l'offerta di cessazione del fuoco presentata dal presidente dell'ONU.

16 ottobre 1956. — Il governo egiziano ha respinto l'offerta di cessazione del fuoco presentata dal presidente dell'ONU.

17 ottobre 1956. — Il governo egiziano ha respinto l'offerta di cessazione del fuoco presentata dal presidente dell'ONU.

18 ottobre 1956. — Il governo egiziano ha respinto l'offerta di cessazione del fuoco presentata dal presidente dell'ONU.

19 ottobre 1956. — Il governo egiziano ha respinto l'offerta di cessazione del fuoco presentata dal presidente dell'ONU.

20 ottobre 1956. — Il governo egiziano ha respinto l'offerta di cessazione del fuoco presentata dal presidente dell'ONU.

21 ottobre 1956. — Il governo egiziano ha respinto l'offerta di cessazione del fuoco presentata dal presidente dell'ONU.

وأسفرت الانتخابات بفوز السادة الآتية اسمائهم : —

السكريتير : ورسمة آذن حسن، نائب السكريتير : حاج احمد شيخ حسين ، أمين الصندوق : حسن محمد يوسف ، أعضاء : صلاح عمر حسن ، محمد شيخ عمر ، احمد على الملقب نوري ، أبو بكر شيخ حسين الملقب والو ، عبدى معلم حسين ، عثمان يوسف حاج احمد ، طاهر حاج محمد حسن ، احمد محمد سميتار ، تهليل عبدى عدو ومختار سعيد عثمان .

اللجنة المحلية الجديدة
لوحة الشباب الصومالى بمرفقينا

عين قسم وحدة الشباب الصومالى بمرفقينا ، فى الجلسة التى عقدها فى يوم ١ أكتوبر ، اللجنة المحلية التى نتجت مألقة من السادة الآتية اسمائهم : —

السكريتير : حاج محمود هندلى ، نائب السكريتير : على آذن جامع ، أمين الصندوق : حاشى على سيد ، أعضاء : احمد شيبابى عدواى ، حاج بيرو عساق ، محمد محمود محمد ، سعيد احمد محمد ، حسن حاج عثمان ، عبدى لامقو بوقوتور ، عبدى عيس عثمان ، ابراهيم هليل شقلو ، شيخ عبد الله برى وبرى قودير يوسف .

PARIGI. — A 60 morti ammonta il bilancio della guerriglia in Algeria nelle ultime 24 ore. Dei morti tre sono europei, uno musulmano, gli altri guerriglieri.

LONDRA. — A scostituire il dimissionario Antony Nutting quale ministro di stato al Foreign Office, è stato nominato il sottosegretario britannico per le relazioni con il Commonwealth, Allan Noble.

PARIGI. — Si apprende da Bagdad che l'ambasciatore francese nell'Irak è stato informato che il governo iracheno intende rompere le relazioni diplomatiche con la Francia e ritirerà al più presto il proprio ambasciatore a Parigi.

10 ottobre 1956. — E' stata convocata la conferenza dei ministri delle Nazioni Unite per discutere la questione di Suez.

11 ottobre 1956. — Il governo egiziano ha respinto l'offerta di cessazione del fuoco presentata dal presidente dell'ONU.

12 ottobre 1956. — Il governo egiziano ha respinto l'offerta di cessazione del fuoco presentata dal presidente dell'ONU.

13 ottobre 1956. — Il governo egiziano ha respinto l'offerta di cessazione del fuoco presentata dal presidente dell'ONU.

14 ottobre 1956. — Il governo egiziano ha respinto l'offerta di cessazione del fuoco presentata dal presidente dell'ONU.

15 ottobre 1956. — Il governo egiziano ha respinto l'offerta di cessazione del fuoco presentata dal presidente dell'ONU.

16 ottobre 1956. — Il governo egiziano ha respinto l'offerta di cessazione del fuoco presentata dal presidente dell'ONU.

17 ottobre 1956. — Il governo egiziano ha respinto l'offerta di cessazione del fuoco presentata dal presidente dell'ONU.

18 ottobre 1956. — Il governo egiziano ha respinto l'offerta di cessazione del fuoco presentata dal presidente dell'ONU.

19 ottobre 1956. — Il governo egiziano ha respinto l'offerta di cessazione del fuoco presentata dal presidente dell'ONU.

20 ottobre 1956. — Il governo egiziano ha respinto l'offerta di cessazione del fuoco presentata dal presidente dell'ONU.

21 ottobre 1956. — Il governo egiziano ha respinto l'offerta di cessazione del fuoco presentata dal presidente dell'ONU.

تقعيد
مليرين معينين

اجتمع فى يوم ٥ من الشهر الجارى ، وفى ساعة دخول العلة المعتادة ، اجتمع هيئة المدرسين لمدرسة حمر جب جب الابتدائية ، وذلك ليوجهوا تحيئهم الى المدير المعين السيد طاهر يوسف محمود المعين فى ادارة مهمة وبالنسبة بالادارة التعليمية لمقاطعة بنادر .

وفى نفس الوقت وجهوا عن ترحيهم للمدير المعين الجديد السيد محمد جامع عيسى .

أخذ الكلام لأول مرة المدير التعليمى كالديرونى أتونيو ووضح المساعدات التى لاقاها منذ ابتداء السنة الدراسية من طرف المدير المعين السيد طاهر يوسف محمود ، وكذا التجربة الحسنة المبذول من جهته الى الآن فى المدرسة ، وأخيرا عرفه بكونه موظف ذو جدارة أكيدة ، مناسب بأن يكون معين بمسئوليات ذو مهمة كبيرة .

ثم قدم المدير المعين الجديد السيد محمد جامع عيسى ، وصرح بكونه سيعرف أن يرتكز على جدارته ، وذلك لكونه تعرف عليه فى السنوات الماضية ، بمدارس مرکه كمدرس جيد جدا . وبهذه المناسبة ذكر احدى ابتدائيات السيد محمد جامع عيسى بمدرسة ميشياني ؛ ابتدائية التى كانت قدرت ولاقت المدح من من المكاتب العليا .

ثم تكلم المدير المعين السيد طاهر يوسف محمود من جهته ، وذلك لشكر وبعوض التحية والتهنئة المعبرة له . وقال أيضا «لن سيمكنى أن أنسى الى الأبد هذه المدرسة ، التى بذلت فيها جزء كبير من أعمالى المدرسية . وفيها بذلت عشرة سنوات حرقى كمدرس ، تحت قيادة معلم جامع ، وفيها أعترف المدرسين الاوائل للادارة الايطالية الوصية على صوماليا فى عام ١٩٥٠ ، من بينهم المدير الحالى بانزو برونو ؛ وفيها عملت هدفى الاول كمدير معين ، مطوفا من انعطاف واخلاص الجميع» .

وأخيرا ألقى المدير المعين السيد محمد جامع عيسى كلمة قصيرة من التحية والشكر ، مصرحا بكونه سيدل ما فى استطاعته وذلك ليلقى نفس الاخلاص والانعطاف التى لاقاها سالفة .

نشاط الاحزاب
اللجنة المحلية الجديدة
لوحة الشباب الصومالى فى دنسور

اجريت فى يوم ٢٧ أكتوبر ١٩٥٦ ، الانتخابات لتجديد اللجنة المحلية لقسم وحدة الشباب الصومالى فى دنسور .

اجرى قسم حزبية دقل ومرفيلى فى بيدوا ومرکه

اجريت فى يوم ٣٠ أكتوبر المنصرم انتخاب اللجنة المحلية لقسم بيدوا ، وأسفرت الانتخابات بفوز الآتية اسمائهم : —

السكريتير : روبرو عساق عمر ، نائب السكريتير : عليو محمد آذن ، مستشارون : محمد احمد على ، دويو عمرو ، حسن مرسال «مراس» ، شريف حسن محمد ، صلاح احمد ، شريف محمد ياسين ، عليو حسن «تاريشى» ابراهيم محمد حسين وآذن عليو احمد «دقبا» .

اجريت فى يومى ٢٠ أكتوبر المنصرم ، انتخاب اللجنة المحلية لقسم مرکه ، وتنجخوا منتخين الاعضاء الآتية اسمائهم : —

السكريتير : عساق بشير ، نائب السكريتير : على ابراهيم حسن ، مستشارون : عبدالله على محمد ، على يوسف طالب ، فوزى حسنو عبدوي ، على قاسم مرسال ، محمد حسن عمر ، أبو بكر ابراهيم آذن ، عثمان حاج يوسف ، حسن على عبدالله وحسين محمد عبدالرحمن .

عقد قسم حزبية دقل ومرفيلى ، اجتماع عام عادى ، فى يوم ١٠

اجرى قسم حزبية دقل ومرفيلى فى بيدوا ومرکه

اجريت فى يومى ٢٠ أكتوبر المنصرم ، انتخاب اللجنة المحلية لقسم مرکه ، وتنجخوا منتخين الاعضاء الآتية اسمائهم : —

السكريتير : ماهى حسين عثمان ، نائب السكريتير : نور محمد على ، أعضاء : ابراهيم عثمان دويو ، عمر عبدالى مدري ، عبدالى عليو ابراهيم عبدالى حسين روبرو ، احمد محى الدين بشير ، محمد عليو داود ، مختار مودى ماما ، حسين اويس حسين وعمر نوحانو .

عقد قسم حزبية دقل ومرفيلى ، اجتماع عام عادى ، فى يوم ١٠

L' AGIP

è tornata in Somalia!

I prodotti delle raffinerie dell'
le moderne navi cisterna dell'
i grandi serbatoi di Ras Sif dell'

AGIP
AGIP
AGIP

assicurano alla Somalia il rifornimento di
carburanti della più alta qualità, ai prezzi migliori

Benzina AGIP

Petrolio AGIP

Gasolio AGIP

Olii combustibili AGIP

Olii lubrificanti AGIP

Rivolgersi per acquisti:

all'UNIONE SVILUPPO COMMERCIO AFRICA - U.S.C.A.

Viale Regina Elena 25

MOGADISCIO

Telefoni n. 45 e n. 281

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE 21
REDAZIONE E CRONACA 79
AMMINISTRAZIONE 82

Distribuzione: BIBLERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per em. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cont. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 32 - Trimestrale So. 17 - Annuaie ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

IERI ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Iniziato l'esame di alcune concessioni terriere a scopo edilizio

L'Assemblea Legislativa ha ripreso ieri i suoi lavori con l'esame della richiesta di concessione di terreno a scopo edilizio fatta dalla «Sudan Interior Mission» sia per Bulu Burti che per Belet Uen. Il Presidente dopo la illustrazione della richiesta fatta dal Relatore sostituito Deputato Haji Abdi Giama, apre la discussione sull'argomento, facendo presente che un'opposizione presentata a suo tempo da un gruppo etnico è stata poi ritirata dal gruppo stesso.

Il primo a prendere la parola è il Deputato Abdulcadir Mohamed Aden il quale esprime due dubbi sulla questione in esame: quali sono le effettive intenzioni della «Sudan Interior Mission»? Perché dopo una opposizione vi è stata una rinuncia? Il Ministro per gli Affari Finanziari, Deputato Salad Abdi Mohamad, risponde facendo presente che non è giustificato il dubbio implicito della prima domanda del Deputato Abdulcadir Mohamed Aden e che cioè l'opera della Missione possa menomare la religione musulmana, in quanto il Governo non può difendere la religione del Paese e poi la Missione ha promesso che non farà niente in contrasto con la religione islamica. Dice inoltre che l'opera che la Missione si appresta a svolgere non potrà che essere di vantaggio e di aiuto alla Somalia. Circa le dichiarazioni di rinuncia il Ministro ne dà lettura.

Il Deputato Abdulcadir Mohamed Aden si dichiara soddisfatto per quanto riguarda la rinuncia ma non per quello che concerne la religione e chiede che le limitazioni circa l'attività della Missione siano chiare.

Ha quindi la parola il Deputato Mohamed Ugaz Aden Hasci il quale sostanzialmente si associa a quanto detto dal precedente oratore, solo chiede come verrebbe risolta la cosa se in futuro vi fossero altre proteste. Il Presidente spiega che l'Assemblea non dà in proprietà, ma si limita solo ad approvare la richiesta di concessione del terreno e ciò in base a quanto prescritto dall'art. 14 dell'Accordo di Tutela.

E' la volta del Deputato Haji Abdurahman Hersi che si dichiara contrario in quanto è convinto che la Missione cercherà di operare conversioni religiose.

Favorevole alla concessione è il Deputato Mohamed Osman Dini pur raccomandando al Ministro per gli Affari Finanziari di mettere nella concessione condizioni che impediscano la attività religiosa.

Contrari sono invece i Deputati Osman Mohamed Ibrahim, Haji Abdulcadir bin Abubaker, Haji Ahmed Aden Haji Amin.

Il Deputato Abdurahman Haji Mumin dopo aver ricordato l'art. 19 dell'Accordo di Tutela che prevede la possibilità che Missioni possano venire in Somalia, pur dimostrando la sua preoccupazione per l'azione che queste potrebbero compiere nei riguardi della religione musulmana, fa presente che il respingere le loro richieste potrebbe voler dire che missionari musulmani non possano, qualora lo vogliono, recarsi in Paesi cristiani. Premesso questo il Deputato fa presente che concedendo alla Sudan Interior Mission i terreni richiesti, al Territorio non possono venire che vantaggi in quanto si avranno scuole in più e un maggior numero di bambini tolti dalla strada. Si dichiara quindi favorevole alla concessione chiedendo solo che venga ridotta la quantità del terreno.

Il Deputato Mohamed Sceek Osman prima di dare un giudizio chiede al Ministro proponente se il Governo somalo sia tenuto al rispetto dell'Accordo di Tutela, e se tale accordo è da considerarsi una convenzione internazionale o meno. Il Ministro fa presente che l'Accordo di Tutela va rispettato fino alla data fissata per l'indipendenza della Somalia. Il Deputato si ritiene soddisfatto per la risposta ed aggiunge che il Governo non può limitare, pro-

prio in omaggio all'Accordo di Tutela l'attività della Missione salvo che questa non turbi l'ordine pubblico, quindi, fa presente che l'Assemblea non ha che due strade, o rifiutare la concessione, o concederla con la condizione che il Governo ha oggi il potere autonomo interno ma non può vietare altre attività.

Al fine di facilitare la discussione, il Presidente legge gli articoli dell'Accordo di Tutela che si riferiscono alla questione in esame ed in particolare l'art. 12 che obbliga l'Amministrazione ed applicare gli articoli e le convenzioni internazionali attualmente vigenti; l'art. 14 che rende obbligatoria l'approvazione dei due terzi dell'Assemblea in caso di passaggi di proprietà di terreni a stranieri; l'art. 19 che dice: «i missionari di qualsiasi fede saranno liberi di entrare, viaggiare e risiedere nel Territorio; di acquistare e possedere proprietà, con le limitazioni di cui all'art. 14 della presente Convenzione; di erigere edifici religiosi ed ospedali; di aprire scuole soggette a regolamentazioni che possano essere previste dalla legge per lo sviluppo educativo degli abitanti del Territorio». Da poi lettura all'art. 18 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo che prevede la più ampia libertà, di coscienza e di religione per tutti gli uomini.

Dà quindi la parola al Deputato Ali Sceek Gess Malim il quale si associa a quanto precedentemente detto dal Deputato Abdurahman Haji Mumin facendo tre raccomandazioni e cioè che la missione non deve occuparsi di politica, che non interferisca nella religione e non divenga un campo di battaglia. A favore dell'opera che la Missione si propone porta ad esempio quanto questa ha fatto a Mahaddei dove ha costruito edifici, scavato un pozzo, dove i ragazzi vanno a scuola imparando la lingua araba, quella inglese e quella italiana. Conclude chiedendo l'approvazione dello schema.

Contrario alla concessione è il Deputato Abdi Bulle Aden e dello stesso parere è il Deputato Haji Abdullahi Mursali, il quale in un lungo intervento espone il perché del suo parere e soprattutto dichiara di non vedere alcun vantaggio né per il Territorio, né per il popolo e soprattutto un danno per la religione. Contrario è anche il Deputato Sceek Aden Ahmed Au Mussa. Il Deputato Sceek Mohamed Issak Salad, fa presente nel suo intervento che è vero che come musulmani i Deputati hanno il dovere di difendere la religione ma è anche vero che debbono guardare gli interessi del Territorio e tutto quanto torna a suo vantaggio. Quanto

Continua in 4ª pag.

ANNUNCIATO DA HAMMARSKJOELD

Il raggiungimento di un pieno accordo con il Governo egiziano per l'impiego della forza d'emergenza dell'ONU

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite si incontrerà a Roma con il Generale Burns e farà quindi una visita al Cairo — Giunto il primo scaglione del contingente colombiano — Anche l'Indonesia disposta ad offrire uomini

New York, 12.

Il Segretario delle Nazioni Unite Hammarskjöld ha annunciato oggi che è stato raggiunto un pieno accordo con il governo egiziano per lo stazionamento di forze dell'ONU in tale paese.

Egli partirà domani pomeriggio per incontrarsi a Roma con il Generale Burns comandante delle forze dell'ONU destinate in Egitto.

Il Segretario Generale ha poi annunciato, in sede di conferenza stampa, che durante la sua breve visita in Italia egli ispezionerà la base temporanea delle forze dell'ONU messa a disposizione dal governo italiano. Egli proseguirà, quindi, alla volta del Cairo dove resterà due giorni, e conta di far ritorno in sede prima della fine della settimana.

Hammarskjöld ha annunciato anche che il primo contingente delle forze dell'ONU lascerà l'Italia diretto in Egitto domani pomeriggio. Egli ha infine dichiarato di aver costituito due gruppi di osservatori per l'Uganda, in attesa dell'assenso del governo di Budapest.

Intanto proveniente da Bogotà,

da dove era partito ieri sera, è giunto stamane all'aeroporto di Capodichino alle 03.50 un «super-costellation» con a bordo 55 militari messi a disposizione dal governo della Colombia per il costituendo corpo di polizia internazionale dell'ONU.

L'aereo ha sorvolato per circa mezz'ora il campo, avendo difficoltà di atterraggio, a causa di un improvviso temporale che si è abbattuto su Napoli.

Il contingente colombiano è composto di 52 fanti e tre ufficiali, tra cui il comandante Tenente-colonnello Cesar A. Cabres. Essi indossano un'uniforme estiva color verde bottiglia e sono dotati di moschetti a ripetizione di tipo americano, «bazooka» e fucili mitragliatori. L'età media dei soldati non supera i ventidue anni. Il comandante, che ha svolto per qualche anno pratica militare negli Stati Uniti, ha dichiarato che gradirebbe rimanere con i suoi uomini per qualche giorno a Napoli prima di raggiungere la destinazione fissata dal Gen. Burns. Il «super-costellation» è giunto con alcune ore di ritardo sul previsto avendo dovuto sostare più del normale allo scalo delle Azzorre.

Secondo quanto si apprende negli ambienti militari è atteso da un momento all'altro anche l'arrivo di un aereo con truppe canadesi.

I norvegesi giunti ieri a Napoli, e il reparto dei danesi, hanno quest'oggi trascorso la loro giornata nell'interno dell'aeroporto di Capodichino, non essendo stato loro concesso il permesso di raggiungere la città. E' probabile che oggi nel pomeriggio con pulman militari i «voontari» compiano, secondo il desiderio da loro espresso, una breve visita a Napoli ed ai dintorni.

A quanto si apprende all'ultimo l'Indonesia è il diciassettesimo paese che si è detto disposto a contribuire con proprie truppe alla formazione della forza internazionale di polizia dell'ONU destinata in Egitto.

L'Indonesia ha comunicato oggi la propria offerta al Segretario Generale Hammarskjöld.

Visite e udienze dell'Amministratore

Stamane, nel suo Ufficio, S.E. l'Amministratore della Somalia ha ricevuto:

- il dr. Vittorio Fois, Direttore della Mineraria Somala;
- il dr. Renato Lacchelli, Capo dei Servizi Amministrativi dell'AGIP Mineraria - Milano;
- il Colonnello Medico dell'Aeronautica dr. Giuseppe Leo;
- il Colonnello Medico dr. Vincenzo Sessa.

Mezzi tedeschi per lo sblocco del Canale

Bonn, 12.

Il convoglio tedesco che deve cooperare al sollevamento delle navi che ostruiscono il Canale di Suez sta per lasciare Amburgo.

Si tratta delle due navi Energie e Auscauer, ciascuna delle quali può sollevare 4500 tonnellate. Esse possono assieme sollevare un piroscafo di novemila tonnellate. Le due navi saranno condotte sul posto dai due rimorchiatori Wotan e Hermann.

Il convoglio è al comando del capitano Wilhelm Klostermann.

Pessimismo dell'ambasciatore siriano a Parigi

Parigi, 11.

«Va male, ci saranno guai» ha dichiarato oggi all'aeroporto di Orly, l'Ambasciatore di Siria a Parigi, Assad Mohassen, che è partito per Damasco in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche tra la Francia e la Siria. «Le cose dovranno essere risolte dalle Nazioni Unite — ha seguitato Mohassen rispondendo ad un giornalista che lo interrogava sulla probabile evoluzione della situazione nel Medio Oriente. Noi abbiamo fiducia nelle Nazioni Unite che si sono sino ad oggi dimostrate giuste».

Ad un altro giornalista che gli chiedevano se una soluzione pacifica sarebbe ancora possibile nel caso in cui le risoluzioni delle Nazioni Unite fossero rispettate, l'ambasciatore di Siria ha risposto: «noi ci conformeremo a tali risoluzioni se gli altri vi si conformeranno. Ma siamo stupiti di vedere che Israele e certe altre potenze non le hanno rispettate. Siamo vittime di una flagrante aggressione. Gli argomenti dei nostri avversari sono ben lungi dall'essere convincenti».

LA SITUAZIONE IN UNGHERIA

Un esercito di ombre tiene ancora alta la fiaccola della libertà

Proseguono gli appelli del Governo perchè gli operai riprendano il lavoro — Imre Nagy sarebbe ospite dell'ambasciata jugoslava a Budapest - Confiscati i depositi di grano

Vienna, 12.

Radio Budapest continua a diffondere appelli ai lavoratori perchè riprendano il lavoro. Un appello in tal senso è stato diffuso stamane agli operai dell'industria edilizia. La stessa emittente ha annunciato che in numerosi centri sarebbe stato ripreso il lavoro, e che le comunicazioni ferroviarie sono state in parte ripristinate.

Secondo la stessa fonte si apprende che numerosi reparti della nuova polizia democratica sono stati costituiti nella città di Budapest ed hanno iniziato la loro attività.

Dalle comunicazioni della radio ungherese si arguisce che la resistenza degli insorti non sarebbe ancora terminata. La emittente della capitale dà notizia che piccoli gruppi di rapinatori continuano a turbare l'ordine pubblico. Secondo quanto hanno dichiarato profughi ungheresi giunti stamane in territorio austriaco in diversi punti dell'Ungheria gruppi di insorti controllerebbero ancora la situazione. Dalla stessa fonte si apprende che la situazione alimentare in tutto il paese si va facendo, di ora in ora, sempre più precaria.

Infatti Radio Budapest ha reso noto stamane un decreto del governo ungherese che ordina la confisca di tutti i depositi di grano del paese. Alla distribuzione provvederà il commissario di stato.

Attacchi isolati contro i sovietici hanno avuto luogo a Budapest e nei pressi dell'isola danubiana di Czepele, sede di un grande complesso industriale.

A Vienna si è diffusa la notizia che il generale Pal Maleter, arrestato dai sovietici dopo la rottura delle trattative fra il 3 ed il 4 novembre, è evaso dal carcere. Esponenti degli insorti ungheresi giunti in Austria, i cui dichiarazioni sono riportate dal quotidiano viennese «Neuer Kurier», affermano che

la resistenza continua, anche a Budapest, soprattutto sotto forma di guerriglia. Essi hanno usato la espressione «esercito di ombre». Molto ingenti — sempre secondo gli inviati degli insorti — sarebbero state le perdite sovietiche in mezzi ed uomini, e numerose le vittime tra i rivoluzionari. Viene precisato però che un calcolo esatto è ancora impossibile. Quegli esponenti degli insorti hanno anche lanciato un appello all'ONU, da Vienna, ripetendo che l'insurrezione continua. Da radio Budapest intanto si apprende che le guardie di frontiera ungheresi hanno avuto ordini ancora più severi, per bloccare lo esodo dei profughi. La stessa radio magiara dà notizia della ripresa dell'attività in alcune zone industriali e linee ferroviarie.

Da Londra si apprende che un portavoce del Foreign Office, dopo aver dichiarato che la legge britannica a Budapest sta cercando di ottenere dal Ministero degli Esteri ungherese salvacondotti per i propri dipendenti, ha precisato che tali contatti non implicano un riconoscimento britannico del governo Kadar.

Sulla natura della ribellione ungherese, di molta importanza, appare la seguente dichiarazione di fonte belgradese, e quindi non sospetta.

«Non siamo fascisti, non siamo reazionari, combattiamo per l'indipendenza e la libertà e non deporremo le armi finché i sovietici non avranno lasciato il suolo ungherese». Queste dichiarazioni sono state raccolte dai giornalisti dei quotidiani belgradesi «Borba» e «Politika» nel complesso industriale di Czepele, nel quartiere di Ujpest e nel sobborgo operaio di Anyajfold, dove gli insorti opponevano ancora ieri una tenace resistenza. L'ospedale Veres è stato distrutto dalle fiamme con circa cinquecento feriti periti nelle fiamme. L'alber-

go «Royal» è un cumulo di rovine, come pure la vecchia biblioteca della città. In molte parti di Budapest le fiamme divampano ancora senza intervenire ad alcuno la parte dei vigili del fuoco. La rete telefonica è tuttora in gran parte efficiente. Gli insorti se ne servono per i loro collegamenti, ed a volte, per trattare con i comandi sovietici. Nonostante l'ultimatum governativo per la consegna delle armi si ritiene che oltre cinquantamila persone siano tuttora armate. Nessuno piange, nessuno si lamenta, soltanto maledicono. Il giornale «Szabad Nep» viene distribuito dai sovietici a bordo di carri armati. La situazione politica — secondo i giornalisti jugoslavi, appena rientrati da Budapest — è tutt'altro che calma. Le masse operaie sono in fermento, i comunisti gravemente compromessi e l'indignazione contro l'intervento sovietico è generale. Nell'interno del paese la situazione, dal punto di vista militare appare molto confusa. Ai giornalisti jugoslavi è avvenuto frequentemente, durante il loro viaggio verso Belgrado, di essere fermati da reparti russi e qualche centinaio di metri più avanti da gruppi di insorti. L'esercito ungherese non esiste più. Gli unici militari magiari ancora in circolazione sono ufficiali, generalmente nelle file dei patrioti. Non è ancora possibile fare una previsione sui futuri sviluppi della situazione ungherese. Le masse rifiutano apertamente il governo Kadar, che conta soltanto sull'appoggio delle forze della polizia odiata quanto le truppe sovietiche.

Sembra che, secondo testimoniarie di giornalisti occidentali ritornati dall'Ungheria, l'ex Primo Ministro ungherese Imre Nagy si troverebbe ospite dell'Ambasciata jugoslava a Budapest alla quale avrebbe chiesto asilo.

Nagy sarebbe in compagnia di altri membri del suo governo.

Inaugurata la XI sessione dell'Assemblea Generale delle N.U.

Il Principe Wan Waithayakon eletto presidente — Prime questioni all'ordine del giorno: Ungheria e Medio Oriente — Chiesta l'ammissione del Sudan, del Marocco e Tunisia

New York, 12.

La undicesima sessione ordinaria dell'Assemblea Generale dell'ONU ha iniziato i suoi lavori in una atmosfera che viene definita di persistente tensione internazionale, pur diminuita sensibilmente in questi ultimi giorni. Vi è una eccezionale affluenza di giornalisti e di pubblico. Sono presenti 76 delegazioni, destinate a diventare presto 79 per la prevista ammissione del Sudan, Marocco e Tunisia. Questa, infatti, è stata chiesta da 22 paesi del blocco afro-asiatico mediante risoluzioni presentate oggi al Segretario delle Nazioni Unite, a poche ore dalla inaugurazione della sessione.

Wan Waithayakon (Thailandia) è stato eletto all'unanimità presidente dell'XI sessione dell'Assemblea Generale. L'Assemblea Generale affronterà, con precedenza assoluta, i problemi dell'Ungheria e del Medio Oriente.

Partecipano alla sessione due capi di governo quello della Grecia e quello del Laos, e 32 ministri degli esteri. Manca per la prima volta il Segretario di

Stato Foster Dulles, tuttora in ospedale. Presenti fra gli altri i ministri degli esteri di Gran Bretagna, Canada, Australia e Spagna.

Al suo arrivo a New York il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd ha dichiarato, rispondendo alla domanda di un giornalista che «La penetrazione sovietica nel Medio Oriente è molto più intensa di quanto ognuno di noi potesse immaginare». Selwyn Lloyd ha confermato che la Gran Bretagna trasferirà «al più presto» le sue responsabilità nella zona del canale alle truppe dell'ONU. «Sarebbe un'ottima cosa se la URSS fosse pronta a fare lo stesso in Ungheria».

Il Ministro degli Esteri britannico ha poi espresso l'augurio che le divergenze che hanno diviso recentemente Stati Uniti e Gran Bretagna possano essere composte al più presto. Per quanto riguarda la situazione politica interna del suo paese, il Ministro ha dichiarato di ritenere che «Eden goda di un appoggio maggiore di quanto non sia apparso nei recenti dibattiti ai Comuni».

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 2

CORRIERE DA BAIDOA

Cambio del Commissario Distrettuale

(dal nostro corrispondente)

Il giorno 10 novembre ha avuto luogo a Baidoa, con semplice cerimonia, il passaggio delle consegne del Distretto. Come è noto è stato recentemente nominato Commissario Distrettuale di quel centro il Signor Ahmed Raghe in sostituzione del Signor Haji Salah Seek Omar.

La cerimonia si è svolta nel piazzale antistante il Distretto ove erano convenute, oltre alle autorità locali, tutti i Capi servizio della Regione, la Consulta Municipale, il Consiglio Distrettuale, gli esponenti religiosi e politici della capitale dell'Alto Giuba.

Il Prefetto, Sig. Haji Basfir Ismail, ha pronunciato un breve discorso sottolineando il proficuo lavoro svolto dal Commissario Distrettuale uscente il quale per otto mesi ha retto il Distretto riscuotendo la piena fiducia e simpatia della popolazione. Rivolgendosi al subentrante, Signor Ahmed Raghe, il Prefetto gli ha augurato un proficuo lavoro ed ha fatto voti perchè dalla feconda attività del bravo funzionario possa venire un sempre maggior progresso all'importante Distretto di Baidoa.

Nel concludere ha dimostrato la sua certezza che al nuovo Commissario Distrettuale non mancherà la collaborazione di tutti.

I due Commissari Distrettuali hanno a loro volta, pronunciato discorsi di circostanza ringraziando tutti i presenti per le manifestazioni di simpatia di cui erano oggetto.

La cerimonia si è conclusa con un rinfresco.

Il giorno precedente, il nuovo Commissario Distrettuale è sta-

to presentato dall'uscente, Sig. Haji Salah Seek Omar, alla Consulta Municipale ed al Consiglio Distrettuale. Nelle due riunioni i Consiglieri hanno avuto parole di vivo elogio per l'opera svolta dal Sig. Haji Salah Seek Omar ed esprimendo nel contempo migliori auguri per il suo futuro, al Sig. Ahmed Raghe hanno augurato un buon lavoro assicurandogli la loro completa collaborazione.

Abdisiacciur

Costituito il comitato scolastico di Mahaddei

Alcuni giorni fa, alla presenza del Commissario Distrettuale di Villabruzzi, si è costituito a Mahaddei, il Comitato Scolastico che, dopo le elezioni è risultato così composto:

Hagi Mohamed, Calif Idole, Sciarif Nur, Abdulla Muhumed, Abdumma Ahmed, Ali Ulluso, Hagi Mohamed Iale, Mohamud Hersi, Hagi Mardai, Ahmed Omar, Omar Hussein, Ali Abucar, Maò Abucar, Salah Bin Azimi, Addò Turiere, Ali Gidan, Osman Barro, Aves Mohamed Mussa - Segretario.

Dopo l'elezione dei componenti, il Commissario Distrettuale, Sig. Hassan Mohamed Hassan, ha pronunciato un breve discorso in cui ha sottolineato l'importanza dell'opera fiancheggiatrice che i Comitati Scolastici hanno per la scuola ed ha augurato che l'opera del Comitato stesso possa essere il più proficua possibile.

Alcuni membri del Comitato hanno risposto ringraziando il Commissario Distrettuale.

Comando Forze di Polizia della Somalia Avviso

Il Comando Forze di Polizia della Somalia comunica che fino a nuovo ordine sono sospesi gli arruolamenti.

Domande e petizioni inoltrate a tal fine dagli interessati saranno archiviate.

LO SPORT

Vince la Mogadiscio il Campionato di Pallacanestro

(G. L.) - L'ultima serata di questo torneo di campionato è stata lì per regalarci una grossa sorpresa: la sconfitta della squadra mogadisciana ad opera della «Leonardo da Vinci A», con la conseguenza di un appioglimento ai giallorossi in classifica generale della «Leonardo da Vinci B» vittoriosa sull'«Hamar», e pertanto con la prospettiva di un ulteriore incontro decisivo fra i ragazzi di Porro II e quelli di Salad Giunale per l'assegnazione del titolo.

E' stato solo all'ultimo minuto della contesa che la «Mogadiscio» è riuscita, sia pure con grande sforzo, a fuggire lo spettro pericoloso che la sorvegliava dappresso, e ciò con due gesti fulminanti che hanno consentito il superamento degli attivi e tenaci avversari in maglia verde, quasi sicuri di avere compiuto una fra le più belle imprese. Ad ogni modo anche se la squadra di Caselli è uscita dal terreno di gioco battuta di stretta misura, occorre dire che la sua prestazione è stata veramente bella e nettamente superiore come concezione e sviluppo di gioco a quella dei giallorossi pur tuttavia mancanti di Pallotta. La «Mogadiscio» ha vinto la partita più per iniziativa personale di uomini che per gioco d'insieme; ma ciò non toglie che il titolo da essa conseguito sia ben meritato, considerate le prestazioni vittoriose nel corso del torneo.

Di carattere alquanto blando è stato l'incontro fra la «Leonardo da Vinci B» e la «Hamar», chiusosi con un scarto di soli tre punti a favore della prima, poiché evidentemente gli azzurri sapevano che poco c'era ormai da fare in fatto di titolo e per conseguenza era inutile mettere fuori la lingua per rendere più clamoroso il successo nel loro incontro di chiusura.

Mentre è calato il sipario su questa contesa - che per diritto avrebbe dovuto essere disputata non solo nel girone di andata ma anche in quello di ritorno, come avviene in tutti i campionati di questa terra, e senza tener conto delle pretenzioni di chi vorrebbe sacrificare uno sport a favore di un'altro - veniamo a conoscenza che un'altro torneo pallacanestristico è in via di ideazione; ma di ciò parleremo più fondatamente allorché avremo maggiori dati.

Ed ecco i dati dell'ultima serata di campionato:

Mogadiscio batte Leonardo da Vinci A: 36 a 34.

«Mogadiscio»: Porro II, Patsimas (4), Squarcia (16), Molinari (11), Volpi, Salah Amin (3), Eggas (2).

«Leonardo da Vinci A»: Caselli (3), Abdulkadir Aden (5), De Martino (5), Del Frate, Durello (11), Maremmo (9), Corsini, Celeste (1).

Leonardo da Vinci B batte Hamar: 19 a 16.

«Leonardo da Vinci B»: Salad Giunale (4), Serafini, Celeste II, Abdulkadir Osman (1), Abdulkadir Seeh Ali, Hassan Ali (6), Mohamud Osman (6), Abdulkadir Mohamud Ali.

«Hamar»: Abucar Mohamed (1), Ahmed Raghe (2), Abdullahi Ahmed (8), Abdurahman Mohamed (1), Abdulkadir Omar (4), Jusuf Seek, Durbanè Mahaddei.

CLASSIFICA GENERALE FINALE:

Mogadiscio punti 8

Leonardo da Vinci B » 6

San Giorgio » 4

Leonardo da Vinci A » 2

Hamar » 0

TOTOCALCIO

Colonna Vincente del Concorso n. 9 del Totocalcio, sulle partite di domenica scorsa:

SVIZZERA-ITALIA (1° t.) x

SVIZZERA-ITALIA (r.f.) x

FRANCIA-ITALIA (1° t.) 2

FRANCIA-ITALIA (r.f.) 2

GALLARATESE-MARZOLI 1

HELLAS-FORLI' 1

MERANO-TRAVALIN DOLO 1

LABRONE-CEGINA 1

SANSEPOLCRO-TERNANA 1

TIVOLI-BPD COLLEFERRO x

CAMPASSO-TRANI 1

MARSALA-CASERTANA 1

MATERA-COSENZA x

RIUNIONE del Consiglio Municipale

Il Consiglio Municipale si riunirà domani alle ore 16,30, per continuare l'esame del regolamento organico del personale municipale, iniziato nella precedente adunanza.

Arrivi e Partenze

Con l'aereo inglese «VP-KMU», per Membasa, sono ripartiti:

Donald Pearson, Leonard Pierce, Sydney Fletcher.

Con l'Alitalia da Nairobi, sono giunti:

Andrew Milek, Ahmed Seek Hussein Hagi Issa.

Con lo stesso aereo, per Aden-Khartoum-Roma sono partiti:

Herbert Albrchet, Giuseppe Mazzoni, Hsien Tah Sie, Arnaldo Chiti, Lucrezia Terlizzi, Vincenzo Terlizzi, Maria Teresa Terlizzi, Michelangelo Terlizzi, Luciano Lupi, Luigi Cimatti, Francesco Fagan, Giuseppe Migliorini, Nasser Ali Mullah, Valenti Diego, Sebastiano Vido, Umberto Addobbati.

Ministero per gli Affari Finanziari Dipartim. Fondiario e Demanio

AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Ali Nur Mohamed per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Romolo Onor.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Ali Mohamed Nur Afue per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Romolo Gessi.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Qualsiasi tentativo di incetta o accaparramento di carburanti, peraltro inutile, sarà perseguito dalle Autorità Governative a norma del Decreto Legge recentemente entrato in vigore.

AGIP Deposito Costiero COMUNICATO

L'AGIP S. p. A. informa il pubblico che le giacenze di carburanti al Deposito Costiero di Ras Sif sono sufficienti a garantire i consumi di tutta la Somalia per oltre sei mesi, durante i quali in base agli accordi stipulati con il Governo, i prezzi di vendita praticati da tutte le Compagnie Petrolifere resteranno invariati.

Qualsiasi tentativo di incetta o accaparramento di carburanti, peraltro inutile, sarà perseguito dalle Autorità Governative a norma del Decreto Legge recentemente entrato in vigore.

Municipio di Mogadiscio

L'Amministrazione Municipale ritiene opportuno avvertire, ancora una volta, che chiunque intenda eseguire nuove costruzioni, restauri o riparazioni, demolizioni, sopraelevazioni, o qualunque altra opera che interessi la statica dei fabbricati o l'estetica cittadina, ha l'obbligo di sottoporre all'esame della Commissione Edilizia Municipale il relativo progetto accompagnato da una relazione tecnica, e attendere il nulla osta, prima di iniziare qualsiasi lavoro.

Si avverte pertanto che ogni costruzione abusiva, od in contrasto col progetto approvato, cadrà sotto le sanzioni previste dal vigente Regolamento Edilizio e che l'Amministrazione Municipale provvederà a far eseguire periodici controlli, onde assicurare che i lavori eseguiti siano conformi al relativo progetto.

Mogadiscio, 3-11-1956.

Bollettino Meteorologico del giorno 12 novembre 1956

Temperatura massima 30,5

Temperatura minima 25,6

Vento prevalente E km/ora 6,4

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Soebeli m. 4,85

Belet Uen m. 4,85

Giuba m. 2,75

Lugh Ferrandi m. 2,75

MAREE per il giorno 14 novembre

Alta marea: ore 0,32 ed ore 13,05

Bassa marea: ore 7,19 ed ore 19,14

Vita dei Partiti

Il nuovo comitato locale della L.C.S. di Audegle

La Sezione della Lega dei Giovani Somali di Audegle, nel Distretto di Afgoi ha, il giorno 3 novembre c. a., proceduto all'elezione del Comitato locale per il prossimo semestre. Sono risultati eletti i seguenti:

Hagi Abdullahi Barcan Nur, Segretario; Membri: Seek Ahmed Nur Seek Osman, Seek Hadaf Abi, Hussein Mohamed Abiker, Abdullahi Haile Ghelo Hussein, Seek Maio Seek Osman, Osman Mohamed Ali, Abdurahman Ahmed Seek, Mohamud Ali Abdi Mohamed, Abdi Abucar Abdi Cahel, Nur Mosci Seek Abiker, Abucar Abdi Barcan Nur, Saidi Mohamed Ahmed Dahir.

Radio Mogadiscio SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A - ore 12,30-13,00

Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Domani alla radio; Musica.

PROGRAMMA B - ore 16,30-18

Recitazione e interpretazione del Corano

Giornale Radio

Hello

Notiziario vario

Canzone moderna somala

Hello

Gabal

Gurou

PROGRAMMA C - ore 19-20

Recitazione del Corano

Giornale Radio

Canzone moderna somala

Grandi uomini della storia

Gabal

Hello

Gabal

PROGRAMMA D - ore 21-22

Conversazione

«Natalino Otto» - Bolero

Swing - Mambo.

Trasmissione lingua italiana

20,00 - Programma offerto dalla RAI.

20,20 - Giornale Radio

20,30 - Programma offerto dalla RAI.

STATO CIVILE

NASCITE:

Zeinab Hagi Ali Hagi Abdi, Aues Hagi Ali Hagi Abdi, Ascia Said Salem, Ahmed Farah Carie, Mahmud Geal Addo, Fattuma Mahmud Gilao, Ali Bue Ascir, Mahmud Mohammed Hagi Giunale, Abdullahi Osman Hussein, Abdullahi Hagi Ali Uarsama, Ahmed Khalif Ali, Ismail Hussein Culmie, Abdelaziz Abdullahi Harun, Muheddin Sufi Mohammed, Abdullahi Mohammed Guled, Bintò Hassan Abdi, Ahmed Mussad Mohammed, Abdi Ali Uardere, Mohammed Abdelcadir Mchammed, Fattums Mahmud Ahmed, Omar Nur Iero, Ahmed Osman Hussein, Ali Mohammed Abdalla, Salada Ali Chaire, Auale Farah Mohammed, Rahma Siamò Ueli, Halima Mohammed Mahmud.

MORTI:

Mohammed Khalif Bullale, Farah Giama Mahmud, Gima Said Samantar, Amina Hirabe Barre, Fattuma Omar Farah, Ahmed Mohammed Addan, Scire Ali Mohammed, Mariam Mohammed Guled, Iusuf Ibrahim Mohammed, Nur Ali Uardere, Scire Nur Mohammed, Salah Mohammed Abdurahman, Oro Ahmed Abdulle, Mulchi Nasser Osman, Hagi Abdi Alassò Addò.

Leggete e diffondete

Il Corriere della Somalia

Con l'Alitalia sono giunti

NOUVI DISCHI

HIS MASTER VOICE - COLUMBIA - PHARLOPHONE

PREZZI PUBBLICITARI ECCEZIONALI

Dalla Ditta SARDINI GIORGIO - Negozio Radio

Via S. Francesco d'Assisi - Dietro la Cattedrale

Lettere del pubblico

Riceviamo e pubblichiamo

Eg. Sig. Direttore

de «Il Corriere della Somalia» Mogadiscio

Se vi viene la voglia di sedervi un poco al Bar Alba, al Bar 900, vedrete dei ragazzi, scaldi e miserabili, l'età dei quali non supera i 6 anni. E mendicano con tanta insistenza e, quel che è peggio, raccontano con una voce pacata: «non abbiamo parenti ne nessun'altro che abbia cura di noi».

Non sarebbe più conveniente che, questi poveri bambini, venissero curati dal Governo? O forse non è compito del Governo occuparsi di loro, mettendoli nella casa del povero, o negli orfanotrofi, dove potrebbero avere l'educazione ed il mantenimento necessario affinché in un domani, possano servire con molta diligenza la loro Patria? La ringrazio per l'ospitalità suo

SCIRE GIAMA

La questione mossa dal Sig. Scire Giama non è nuova, certo, il Governo non ha mancato, né manca di occuparsene, ma non è un problema da poco.

Giriamo ad ogni modo la lettera a chi di competenza.

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 7 novembre 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 26 da So. 70 a 350 l'uno;

Buoi n. 63 da So. 35 a 165 l'uno;

Vitelli n. 28 da So. 50 a 80 l'uno;

Caprini n. 185 da So. 10 a 45 l'uno.

Durante la giornata dell'8 novembre 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 24 da So. 105 a 320 l'uno;

Buoi n. 185 da So. 40 a 160 l'uno;

Vitelli n. 28 da So. 30 a 80 l'uno;

Vacche da latte n. 1 a So. 200;

Caprini n. 221 da So. 8 a 60 l'uno.

Durante la giornata del 9 novembre 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 19 da So. 60 a 280 l'uno;

Buoi n. 47 da So. 45 a 170 l'uno;

Vitelli n. 11 da So. 20 a 70 l'uno;

Vacche da latte n. 3 da So. 180 a 320 l'una;

Caprini n. 179 da So. 10 a 47 l'uno.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «Sulle ali del sogno» in technicolor - prezzi normali.

CINEMA CENTRALE - «Vertigine bianca» ultima replica.

CINEMA EL GAB - «Le colline camminano».

CINEMA HADRAMUT - «Gad El Giamin» film arabo.

CINEMA HAMAR - «Il prigioniero dell'harem» in technicolor.

CINEMA MISSIONE - «Ambela» film indiano.

SUPERCINEMA - «Missione suicida» in technicolor.

ANNUNCI ECONOMICI

AFFITTO appartamento 4 vani - Casa Panetti - Via Romolo Gessi.

DUELLO SULLE ROTTE PIU' RICCHE DEL MONDO

OCCHIO SULL'AFRICA

Nel 1960 attraverseranno l'Atlantico in volo 88.000 passeggeri, quanti ne porta in 12 mesi una nave; ma nel cielo e sul mare le rotte saranno sempre parallele

FORMAZIONE DEL GRUPPO TRIBALE DEI MIDGAN

Parcechi membri del Consiglio del Protettorato del British Somaliland si sono espressi in favore di una proposta tendente a far sì che gli appartenenti alla tribù Midgan abbiano la libertà di unirsi al gruppo tribale a se stante.

LE FIDANZATE CONGOLESI COSTANO TROPPO.

Moltissimi africani del Congo Belga non si sposano a causa del costo troppo elevato delle fidanzate. L'istituzione della «dote» da versare, da parte del futuro genero, al padre della ragazza per compensarlo della perdita della figlia è molto diffusa in Africa. Nell'Africa del Sud essa è chiamata «lobola».

I passeggeri sdraiati sulle sedili del ponte, in navigazione sull'Atlantico, vedono un punto nel cielo, verso poppa: il punto ingrandisce, prende la forma di un aeroplano. E' un velivolo di linea, alto, fra i cirri argentei, sorvola la nave e per qualche minuto il rombo dei motori dell'aeroplano, con le sue vibrazioni e i suoi sordi toni del transatlantico. Poi si perde verso prora, e il velivolo torna un punto, scompare nel cielo. «Stasera — pensano i passeggeri — quell'aeroplano sarà dove noi arriveremo fra una settimana».

Questa scena si ripete molte volte al giorno, e si ripete sempre più spesso; simboleggia una lotta in corso, fra aerei e navi, per la supremazia su quella che, a ragione, è considerata al rotta più ricca del mondo, il percorso America-Europa. E' una lotta in cui esito è già scontato: vincerà l'aeroplano. Vincerà perché il progresso del mezzo aereo è continuo e rapidissimo a confronto dei progressi dei trasporti marittimi: le statistiche dei passeggeri trasportati nel 1956 naturalmente non sono ancora pronte, ma si calcola che quest'anno andrà per la prima volta il passaggio o quasi fra il numero di passeggeri trasportati dalle navi e il numero dei passeggeri che, per attraversare il Nord Atlantico, hanno scelto la via dell'aria.

Nel 1949 le avio-linee trasportarono il 29,5 per cento dei passeggeri; ogni anno questa percentuale si è accresciuta del tre per cento: è stata del 31,4% nel 1950, del 32,3% nel 1951, del 34,1% nel 1952, è salita al 37% nel 1953, al 38,1% nel 1954, e l'anno scorso, 1955, è arrivata al 40 per cento. Pare che quest'anno l'aumento sia ancora maggiore, e se non saremo al pareggio ci mancherà poco.

Questo fenomeno non ha nulla di fatale; potrebbe arrestarsi, o anche retrocedere se intervenissero nuove ragioni economiche o tecniche a vantaggio delle navi od a svantaggio degli aeroplani. Esaminando i vari aspetti della questione si vede che i fatti nuovi che sono alle porte sono invece a tutto vantaggio dei mezzi aerei: vediamo nei particolari.

Un quadrimotore per voli transatlantici, comprese le parti di ricambio, viene a costare sui tre miliardi di lire italiane. Questa spesa, con i margini attuali, si ammortizza in circa sei anni; un aeroplano può passare la sua vita per due terzi in aria e per un terzo a terra. I turboreattori, che collegheranno entro il 1960 l'Europa e l'America, potranno fare due traversate al giorno, e in sette giorni trasporteranno 1620 passeggeri; in un anno, uno di questi grossi velivoli potrà portare 88.000 passeggeri, cioè esattamente quanti ne porta un grande transatlantico ultraveloce, capace di attraversare l'Atlantico in quattro giorni e mezzo con 2.000 passeggeri per volta.

Il quadrimotore, per portare lo stesso numero di passeggeri del transatlantico, si vale di un equipaggio di otto persone; il transatlantico ha un equipaggio che si aggira sui mille uomini. Il perché di questa differenza è chiaro; nel breve tempo che dura il volo, i passeggeri dell'aereo stanno seduti, o si alzano per pochi momenti, consumano il pasto al loro posto, e non hanno bisogno di un elaborato programma di distrazioni e divertimenti. La nave, al contrario, è un grandioso albergo di lusso: la grande carta delle compagnie di navigazione marittima, per tener testa alla concorrenza delle avio-linee, sta proprio nel comfort, nello spazio libero che ogni passeggero può godersi, nei balli e nelle feste organizzati a bordo.

Un elenco non mancano neppure un cappellano per le cerimonie religiose, né un fotografo per ritrarre gli avvenimenti mondani e gli episodi salienti della vita di bordo. Sulla nave ci sono negozi, autorimesse, uffici di banca, ascensori e montacarichi, ed una tipografia che stampa durante i viaggi un giornale quotidiano con articoli di genere preparati prima, notizie da tutto il mondo ricevute dalla radio, e notizie della vita di bordo redatte da personale apposito.

Finora c'erano ragioni che militavano in favore del transatlantico: la maggior sicurezza, e il minor prezzo del passaggio; queste due ragioni vanno diventando ogni giorno meno valide. La sicurezza dei viaggi aerei, come dimostrano i diagrammi, è in continuo aumento; ed il perfezionamento dei velivoli, dei motori e delle apparecchiature per la navigazione, assicura che questo incremento di sicurezza non potrà che aumentare nei prossimi anni. Quanto ai costi, è noto che i viaggi aerei sono in fase di ribasso dei prezzi; le compagnie americane, che ricavano ottimi profitti dalle loro rotte nazionali, sono anzi in favore di una ulteriore diminuzione delle tariffe sulle rotte transatlantiche, di cui si svolgono poco più della metà del traffico (53,5 per cento).

A questo ventilato ribasso si sono finora opposte con tutte le loro forze le compagnie europee di navigazione aerea, che dividono in molte fette il 46,5% del traffico aereo di passeggeri sull'Atlantico. Alla radice della opposizione europea vi sono due ragioni: la prima sta nel fatto che il fattore di carico, cioè la proporzione dei posti occupati rispetto ai posti disponibili, è notevolmente maggiore per le avio-linee americane; la seconda di reddito che le compagnie americane da una parte, e le compagnie europee dall'altra, ricavano dalle alte rotte. Tranne eccezioni, come la Roma-Cagliari o la Parigi-Londra, dove i servizi, già fitti, si potrebbero raffittire viaggiando quasi sempre a pieno carico, le linee aeree europee non sono una torta molto luata. Nel 1955 ci sono stati 38,9 milioni di passeggeri d'aereo negli U.S.A. con una popolazione di 165 milioni di abitanti, e soltanto cinque milioni e mezzo circa di passeggeri d'aereo nell'Europa occidentale, con 250 milioni di abitanti.

Dato che gli operatori di linee aeree internazionali sono riuniti nella I.A.T.A. (Associazione Internazionale dei Trasporti Aerei) le tariffe sulle rotte transatlantiche vanno decise di comune accordo. Nell'ultima riunione della I.A.T.A. è stato deciso di adottare le tariffe seguenti, per il tragitto Londra-New York, preso come base di riferimento per i voli transatlantici: prima classe \$ 440 viaggio di andata, \$ 792 andata e ritorno; classe turistica \$ 290 andata, \$ 522 andata e ritorno; dal 1° aprile 1957 l'odierna prima classe verrà suddivisa in due categorie (classe di lusso e prima classe). Alla stessa data verrà iniziato un servizio di terza classe con tariffe di \$ 232 per il viaggio semplice e \$ 417,60 per andata e ritorno.

Queste tariffe cominciano ad essere inferiori alle tariffe medie di prima classe del passaggio per mare, che per il tragitto Londra-New York si aggirano sui 300 dollari; le tariffe dei passaggi marittimi sono più difficili da citare, perché variano moltissimo, anche senza cambiare di classe, a seconda che si richiede una cabina estera o interna, con bagno o con doccia, o senza queste comodità.

Oggi, partendo dall'Italia, la situazione è la seguente: da Roma a New York si spende in prima classe L. 600.170 andata e ritorno, e Lire 333.450 per la sola andata; in classe turistica L. 225.250 per la sola andata. Se il ritorno avviene entro quindici giorni si risparmia sul biglietto di una seconda persona di famiglia (coniuge o figlio) si risparmia 300 dollari per l'andata e ritorno, oppure 200 per la sola andata in prima classe, e 150 \$

oppure 130 \$ rispettivamente per il viaggio con ritorno e il viaggio singolo in classe turistica. Il volo dura dalle diciotto alle ventuno ore. E' molto prossima però l'entrata in servizio di aeroplani più moderni che consentiranno di compiere il percorso in tempo minore senza far scalo a Parigi o a Shannon (Irlanda) come avviene ora. La rotta polare, esercitata da una compagnia scandinava, permette di raggiungere Los Angeles in ventisei ore.

Per mare, partendo da Genova, si impiegano nove giorni con moderne navi tipo Cristoforo Colombo, e dodici giorni con navi meno recenti, tipo Conte Biancamano. Le tariffe per le navi più veloci sono: prima classe \$ 335 in bassa stagione, e \$ 260 e \$ 300, classe turistica \$ 205 e \$ 300, classe turistica \$ 205 e \$ 255. Per le navi più lente tipo Saturnia, Vulcania e Biancamano, prima classe \$ 310, \$ 335, seconda classe \$ 250 o \$ 290, e classe turistica \$ 195 o \$ 245; la prima cifra si riferisce alla bassa stagione, la seconda all'alta stagione.

A questi prezzi vanno aggiunti: per il viaggio aereo, il trasporto in autobus fra città e aeroporto; per il viaggio via mare tutto ciò che l'esosità delle compagnie riesce ad estorcere al passeggero. Appena a bordo il passeggero si vede offrire con dignitosa cortesia dal cameriere una comoda sedia a sdraio per i suoi riposi e le sue letture sul ponte o sulla passeggiata; alla fine del viaggio si troverà il noleggiato di quella sedia sul conto, e pagherà più che si dovesse comprarne quattro. A tavola con i pasti non viene fornito alcun vino; ma con fare cerimonioso si inchina il maestro di cantina, che porge una nota dei vini con prezzi più alti di quelli praticati dai grandi alberghi, non ostante il piroscalo sia sempre fuori dogana. La stiratura di un vestito costa cifre iperboliche, e alla fine del viaggio è tradizione dar manco cospicue al cameriere e alla cameriera di cabina, al cameriere di tavola, al maître, al maestro di cantina; se uno ha richiesto musiche di suo gusto all'orchestra è opportuno che largheggi di mance anche con gli orchestrali. L'unica cosa che conviene comprare a bordo sono le sigarette.

Data la maggiore velocità e la crescente sicurezza dei trasporti aerei sembrerebbe che la sorte dei transatlantici fosse decisa; come il treno ha ucciso la diligenza a cavalli, riuscirà l'aeroplano a far scomparire la nave passeggeri?

Riteniamo senz'altro di no. L'aumento della percentuale dei passeggeri degli aerei rispetto a quelli delle navi aumenterà ancora per qualche anno; poi i due mezzi si divideranno la clientela, ed ognuno avrà una clientela sua, perché ognuno corrisponde ad un determinato modo di viaggiare.

A questo punto si può anche osservare che l'avvento della propulsione atomica darà ai transatlantici molta energia a buon mercato; le possibilità di forti velocità ci sono anche oggi, ma il costo sarebbe proibitivo. Con la propulsione atomica si potranno avere navi passeggeri che attraversano l'Atlantico in tre giorni. E' però vero che le velocità dei velivoli a quell'epoca saranno considerevolmente maggiori, e si può dire che i termini del problema resteranno quelli che sono oggi.

L'aeroplano va benissimo per chi ha fretta. Gli affari non aspettano, e ben fa l'uomo d'affari a prendere il mezzo più celere; anche chi va in vacanza con i giorni contati, come accade a quasi tutti coloro che lavorano, non può consumare venti giorni in viaggio di andata e ritorno; cosa gli rimarrebbe delle ferie?

Chi non ha fretta, nella bella stagione, si troverà meglio sul piroscalo: personalmente ho attraversato l'Atlantico sia con l'uno che con l'altro mezzo, e il confronto torna a tutto vantaggio del mezzo marittimo, sempre che il mare sia... ragionevole. La traversata aerea dell'Atlantico, così avventurosa per Lindberg, è diventata una cosa di ordinaria

amministrazione: in un giorno qualsiasi, ad esempio il 5 maggio di quest'anno, sono stati contati ad un'ora qualsiasi, le quattro del mattino, centodieci aeroplani in volo sull'Atlantico, più una quarantina di velivoli militari; in tutto centocinquanta aeroplani (contro 53 navi). Non è una piacevole avventura, quindi, ma spesso una vera noia. Il volo sulle montagne è bello; sulle città, sulle pianure può offrire panorami gradevoli, ed in genere l'aereo è sempre preferibile al treno, per i percorsi lunghi, perché il treno è una costrizione di poco inferiore a quella dell'aeroplano. Ma il volo su una sterminata distesa di acque è noioso; ci sono pochi momenti belli, come un'alba o un tramonto, e molte ore interminabili; si può inclinare la poltrona, radrizzarla, leggere una rivista, fumare una sigaretta, consumare il pasto servito dalla graziosa hostess che vi appoggia il vassoio sulle ginocchia. Poi si passa una zona turbolenta e si accende la scritta «No smoking fasten seat belts» (non fumare, allacciarsi le cinture); poi la zona turbolenta è superata, si smette di ballare, e la scritta si spegne. Sembra che le lancette dell'orologio siano incollate a quel punto del quadrante; e non vi eravate mai accorto che la notte fosse così lunga. Qualche conversazione coi compagni di viaggio romperà un po' la monotonia, ma il rombo dei motori rende faticoso intendersi.

Sulla nave è tutto un altro discorso; si porta quanto bagaglio si vuole, si dispone di una stanza accogliente e ben arredata; si passeggia sui ponti, si fa il bagno in piscina, dopo un giorno si conosce una quantità di gente la si frequenta se si vuole, e la si lascia stare se cerchiamo la tranquillità.

Scomparsa la terra, sembra quasi di trovarsi su una meravigliosa isola che fende i flutti con maestosa sicurezza; la grande nave è l'unico mezzo di trasporto silenzioso, imponente, che non dia il senso della fretta. Seduti sulla sdraia si può guardare il mare, e non si pensa agli appuntamenti, agli impegni, la posta non arriva, il telefono non squilla. Dopo il primo giorno la circolazione del sangue sembra rallentare; il cervello non ci assilla più con immagini di cose da fare, e ci prendiamo una meravigliosa vacanza; ci perdiamo a stabilire se le donne siano più belle al mattino in piscina con i loro bikini, o la sera al ballo con le loro vaporose toilettes.

Ho sentito vari passeggeri paragonare le navi veloci a quelle lente, e concludere a favore di quelle lente; con Vulcania, Saturnia e Biancamano il viaggio dura di più; cioè dura di più il divertimento, si fanno scali gioiosi a Lisbona, e in un porto spagnolo, e, guariti ormai del mal della fretta, si gusta il piacere di una crociera.

Una grande nave è una delle poche oasi di calma rimaste in questo mondo ansioso, forse fra qualche anno aerei e navi avranno finito di scambiarsi la clientela; agli aerei i viaggiatori frettolosi e i memo abbienti, alle navi quelli che possono e sanno vedere il mondo da signori, in tutti i significati antichi e moderni di questa abusata parola.

ALBERTO MONDINI

Abdi Herzi di Hargheisa ha detto che se i Midgan desiderano unirsi da parte sua non ci sarà alcuna obiezione. Haji Hussein Uarsama si è dichiarato anch'egli favorevole purché, ha precisato, non ci siano costrizioni: se un Midgan desidera continuare a vivere con la tribù presso cui si trova deve essere libero di farlo, ha affermato.

Ahmed Haji Abdullahi ha, invece, sostenuto che deve essere fatta una legge che costringa i Midgan a riunirsi in gruppo tribale giacché a suo parere è un errore che essi siano trattati in modo diverso dalle altre tribù.

Mohamed Abubaker di Hargheisa ha sostenuto che nessun paese può progredire se ad una qualche parte della comunità vengono negate le possibilità che ha il resto della popolazione. Egli ha anche detto che i Midgan ed i Tomal sono intelligenti ed industriosi e che è, quindi, errato il negar loro la possibilità di costituire un proprio gruppo tribale.

Giamaa Dahir di Las Anod ha detto che se la proposta prenderà forma il nuovo gruppo dovrà essere collettivamente responsabile per il pagamento della diab, ecc.

Nell'opinione di Haji Farah Abdj la questione è molto importante e richiede, ha detto, un profondo esame. Se i Midgan sono sparsi nel Protettorato, ha continuato, dovrebbero prima riunirsi per discutere la cosa e gli anziani dovrebbero essere presenti alle discussioni e, dopo studiati attentamente tutti gli aspetti della questione, ci dovrebbero avere conversazioni in proposito con il governo.

Il Sultano Abdullahi dei Derie ha detto, a sua volta, che i Somalhi debbono rispettare i limiti posti dalla tradizione e che i Midgan non fanno eccezione in merito. Se essi desiderano staccarsi dalle tribù presso le quali vivono ciò deve avvenire dopo che ambo le parti hanno discusso tutte le conseguenze. Egli ha fatto presente che sessanta Midgan vivono presso la sua famiglia e che se essi desiderano lasciarla egli non porrà alcun divieto. Ha, tuttavia aggiunto, che nessuno deve essere costretto a lasciare la tribù presso la quale vive.

Il Presidente del Consiglio ha affermato che non vi è niente nella legge che impedisca ai Midgan di rompere i contatti con le tribù presso cui vivono per costituire un proprio gruppo tribale, ha aggiunto che naturalmente la questione deve essere trattata con tutte le tribù interessate. Ha quindi invitato i rappresentanti distrettuali a discutere ulteriormente la questione con i Midgan ed i Tomal che vivono nei rispettivi distretti al fine di trovare una soluzione che contenti tutti.

IL MATRIMONIO CONSUETUDINARIO NELLA COSTA D'ORO

Nel corso di una riunione a Dodowa, il Consiglio Provinciale dei Capi della Colonia, ha ricevuto una delegazione composta di 14 membri della Federazione delle Donne della Costa d'Oro, guidata dalla Signora Ffoulkes Crabbe, vedova di un Segretario dell'Assemblea Legislativa.

La delegazione ha rimesso al Consiglio un memoriale in cui è affermato che la crescente delinquenza minorile è da imputarsi alla insicurezza del matrimonio contratto secondo la consuetudine. Nel memoriale si richiede, quindi, che tale matrimonio sia legalizzato con norme scritte nel quadro della legislazione di ognuno degli Stati che compongono la Costa d'Oro. Il memoriale propone in particolare: la creazione di un registro dei matrimoni consuetudinari; l'istituzione di tribunali per il divorzio; l'introduzione di disposizioni relative all'assegnazione dei figli in caso di separazione.

Il Presidente del Consiglio Provinciale ha assicurato la delegazione che le richieste presentate saranno oggetto di attento studio.

MANO D'OPERA DEL RUANDA URUNDI PER IL KENYA

Senza importare mano d'opera la produzione rischia di diminuire, ha dichiarato, qualche tempo fa, il Ministro del Lavoro del Kenya nel corso di una seduta del Consiglio Legislativo. Egli ha anche precisato che passi erano già stati compiuti presso l'Amministrazione belga del Ruanda Urundi per il trasferimento di 500 o 1000 famiglie della tribù dei Banyand nelle piantagioni di sisal del Kenya.

Questo annuncio ha suscitato molte e critiche tra i membri del Consiglio. Alcuni di essi, infatti, si sono altamente meravigliati che con i sei milioni di abitanti che ha il Kenya, non sia possibile avere mano d'opera sufficiente, anche se è vero che l'afflusso dei lavoratori africani verso le zone di sfruttamento agricolo in possesso degli europei è in diminuzione. Un porta voce del Ministero del Lavoro interrogato in proposito non ha saputo né dare una spiegazione, né indicare quale misure il governo avesse previsto per incoraggiare gli Africani del Territorio a lavorare come giornalieri agricoli.

L'annuncio del Ministro del Lavoro ha provocato, d'altra parte, una certa inquietudine tra i concessionari agricoli dell'Uganda i quali da lungo tempo fanno largo impiego della mano d'opera del Ruanda Urundi ma che, però, sono ben lontani dall'offrire le stesse condizioni di lavoro del Kenya.

Da parte loro i leaders africani dell'Uganda hanno lanciato una violenta campagna di propaganda tra le popolazioni del Ruanda Urundi per dissuaderli dal recarsi nel Kenya.

PROIBITI I MATRIMONI MISTI NELLA RODESIA DEL NORD

Le autorità competenti della Rhodesia del Nord hanno comunicato ad un europeo e ad una africana che desiderano sposarsi che la legge non permette la loro unione in matrimonio. La legge sul matrimonio in vigore nella Rhodesia del Nord, è basata su un Ordinanza del Sud Africa vecchia di quaranta anni e non autorizza il matrimonio tra europei ed africani, e nel caso in cui un prete celebrasse un tale matrimonio, i figli che ne derivassero sarebbero dalla legge considerati illegittimi.

I due futuri sposi hanno, tuttavia, una scappatoia, infatti, i matrimoni misti sono autorizzati nei territori britannici vicini. E'astera, quindi, che essi si rechino in uno di questi territori perché il loro matrimonio, legalmente contratto, sia riconosciuto, anche dalle autorità nord rodesiane.

Questa è, tuttavia, eccezionale. Fino ad oggi pochissimi matrimoni misti sono stati contratti nella Rhodesia. Essi hanno avuto luogo ai primi tempi della immigrazione europea e furono celebrati secondo la legge tribale e sia davanti a questa, che davanti a quello dello stato i figli sono considerati illegittimi.

DUE AFRICANI NOMINATI DIRETTORI IN UNA COMPAGNIA EUROPEA

I locali di una nuova società, la «Central African Provident Fund» sono stati recentemente inaugurati a Salisbury, alla presenza del Signor M.J.Z. Savanhc, Deputato Africano al Parlamento Federale. Due dei direttori della società, sono africani. E', per quanto se ne sa, la prima volta che degli Africani sono nominati direttori di una società europea.

Pacco dono "ALEMAGNA"

Abbonatevi

Agenzia Somala

D'Informazioni

(A.S.D.I.)

RIPRESA DELLE AGITAZIONI IN ALGERIA

Scontri tra truppe metropolitane e guerriglieri

Entrato in vigore in Francia il decreto per la limitazione del consumo della benzina

Parigi, 12.

Circa cento guerriglieri sono stati uccisi nelle ultime 24 ore in Algeria, dove gli scontri fra truppe regolari e guerriglieri si fanno di giorno in giorno più accaniti.

Circa 150 guerriglieri si battono contro le truppe francesi che li hanno accerchiati e che sono state rafforzate da paracadutisti.

Si apprende anche che le truppe metropolitane, la cui attività è considerevolmente aumentata in questi ultimi giorni, hanno catturato nella regione di Costantina, presso Bou Saada, gli ultimi cento guerriglieri che esse accerchiavano da tre giorni e si sono impossessati di un importante bottino di guerra.

Gli atti di terrorismo sono in continuo aumento: il treno Orano-Algeri è stato attaccato ieri sera a 60 chilometri da quest'ultima città da una banda di guerriglieri che hanno aperto un nutrito fuoco contro il convoglio. Il vagone dove si trovava la squadra di calcio di Orano è stato colpito dall'attentatore della squadra e rimasto gravemente ferito.

In Marocco due automobilisti francesi, sono stati trovati uccisi a trenta chilometri da Taza. Da Parigi giunge notizia che a mezzanotte è entrato in vigore in Francia il decreto relativo alla limitazione del consumo di benzina.

Un invito è stato rivolto dal governo alla popolazione affinché conservi il sangue freddo ed accetti con disciplina le attuali restrizioni. Negli ambienti competenti, tuttavia, si dimostra molta preoccupazione circa l'avvenire: il governo intende agire in materia con rapidità.

Indipendentemente da ciò che faranno le Nazioni Unite, la Francia sta già trattando con alcune imprese specializzate nel recupero dei relitti per sbarazzare Port Said da quelli che ostacolano l'ingresso del Canale, in cui

All'Assemblea Legislativa

do un uomo supera il 15° anno di età, prosegue il Deputato, è libero di scegliere la religione che gli piace e asserisce che se uno è nato da genitori musulmani non cambierà la religione perché va in altri posti ad imparare qualcosa. Sostiene quindi che il popolo somalo ha bisogno di scuole e di insegnanti e che per intervenire — per quanto concerne la religione — bisognerà prima vedere come andranno le cose.

sono state affondate ben trentadue navi, alcune delle quali cariche di cemento. Nella migliore delle ipotesi occorreranno molti mesi (chi dice sei, chi dice dodici) prima che le petroliere possano passarvi di nuovo e poiché sono distrutti gli oleodotti che dall'Irak portano il carburante sulle rive del Mediterraneo, (mentre i paesi arabi rifiutano di fornire alla Francia e all'Inghilterra, con la quale hanno rotto le relazioni diplomatiche) la situazione appare grave.

In breve dal mondo

ROMA. — Il Presidente del Consiglio, Antonio Segni, ha ricevuto al Viminale il sottosegretario Mario Ferrari Aggradi. Il Ministro del bilancio, Adone Zoli, partirà oggi accompagnato dal sottosegretario Ferrari-Aggradi, per Parigi, dove rappresenterà l'Italia al consiglio dei ministri dell'OEEC.

NEW YORK. — Il capo del governo della Cina popolare Ciu En Lai ha inviato al presidente Nasser un messaggio, assicurandogli il suo appoggio totale del suo paese.

ATENE. — Si apprende da Nicosia che in quella città sono state arrestate due giovani donne per essere state trovate in possesso di una bomba.

LONDRA. — Si apprende che a Melbourne gli atleti ungheresi hanno ammainato al villaggio Olimpico la Bandiera comunista ungherese issando al suo posto la vecchia bandiera nazionale, listata a tutto.

CASTELLAMARE DI STABIA. — Il Presidente della Repubblica Gronchi ha compiuto a Castellammare di Stabia una serie di visite agli impianti industriali e ad enti sociali. Rispondendo al saluto delle autorità locali, nei cantieri della navalmeccanica, il capo dello stato ha sottolineato il grande sviluppo economico e sociale del mezzogiorno.

LONDRA. — Si è riunita a New Delhi la conferenza dei paesi del patto di Colombo, per discutere gli avvenimenti del Medio Oriente e di Ungheria.

IL CAIRO. — Tre dici osservatori dell'ONU sono in viaggio, su una unità navale da Haifa alla volta dell'Egitto.

VIENNA. — Si apprende da Varsavia che il segretario del Poup Gomulka partirebbe per Mosca giovedì, accompagnato dal capo del governo polacco Cyrankiewicz e dall'ex segretario del partito Ochab.

IL CAIRO. — E' giunto al Cairo un aereo svizzero carico di materiale sanitario della Croce Rossa Internazionale, richiesto dalla mezzaluna rossa egiziana.

PERUGIA. — In segno di protesta per i fatti ungheresi tafferugli si sono avuti al centro di Perugia per impedire a Togliatti di parlare: il segretario del partito comunista ha potuto pronunciare il suo discorso grazie all'intervento di imponenti forze di polizia ed ha polemizzato contro l'on. Nenni e contro l'unità socialista.

PALERMO. — Dagli scali dei cantieri navali riuniti di Palermo è scesa in mare la motonave da carico Azotea di 12.500 tonnellate di portata lorda costruita per conto della società «Panamerican» Compagnia Finanziaria Marittima S. A. di Panama.

NEW YORK. — Il mercantile statunitense «Pioneer Wave», che doveva scaricare merci provenienti dalla Russia ha dovuto lasciare il porto di New York con il suo carico, perché i portuali si sono rifiutati di effettuare le operazioni di scarico di prodotti sovietici.

MOSCA. — In un articolo apparso sulla Pravda è detto fra l'altro che l'Unione Sovietica appoggia nettamente l'Egitto, ed è pronta, insieme con altri paesi membri delle Nazioni Unite, ad impiegare la forza per tenere a freno gli aggressori.

BRINDISI. — La portaerei americana «Tripoli» è giunta a Brin-

Dichiarazione politica di Bourguiba

Parigi, 12.

L'intervento sovietico in Egitto — ha dichiarato iersera alla radio il Presidente del Consiglio tunisino Bourguiba — non è dettato da sentimenti umanitari o dalla volontà di difendere la sovranità dei popoli, ma obbedisce a certi interessi, poiché contemporaneamente vediamo l'Unione Sovietica, soffocare nel sangue l'insurrezione ungherese.

Il Presidente Bourguiba ha espresso inoltre la speranza che l'ONU riesca a risolvere i problemi egiziani e ungheresi. «La soluzione di tale problema — ha detto — costituirà un precedente per la regolazione del conflitto algerino.

disi con un carico di materiale aeronautico per la NATO.

VARSAVIA. — Da fonte generalmente bene informata si annuncia che una delegazione polacca diretta dal presidente del consiglio polacco Gomulka si recherà questa settimana a Mosca al termine della sessione della dieta polacca.

PARIGI. — Prendendo congedo a Melun dalle forze della NATO del centro Europa, il generale Gruenther ha dichiarato che l'organizzazione atlantica, malgrado le voci pessimistiche circolate in questi ultimi tempi, è più forte ed efficace che mai.

LONDRA. — Una dimostrazione anticomunista si è svolta a Londra. Un centinaio di dimostranti si sono portati davanti alla sede dell'organo comunista britannico lanciando sassi ed hanno infranto tutte le finestre. La polizia ha disperso poi i dimostranti.

WASHINGTON. — La notizia relativa a una forte spedizione di armi russe ai paesi del Medio Oriente, è stata smentita da un dirigente della Lega Araba intervistato dalla televisione americana.

ROMA. — Dal comando ungherese dei « combattenti per la libertà » è giunto — attraverso asperissime difficoltà — il seguente messaggio diretto alla gioventù italiana: « cari amici, commossi ringraziamo della vostra simpatia, della presa di posizione per la nostra causa, durante l'oppressione sovietica e durante la lotta per la libertà contro l'arbitrio sovietico. Aiutateci con le vostre parole, con le vostre dimostrazioni di affetto e con il vostro intervento materiale ».

PARIGI. — L'ambasciatore americano Dillon ha avuto un colloquio con il Presidente del Consiglio francese Mcliet, al quale ha consegnato un messaggio del suo governo.

BEIRUT. — Si è iniziata a Beirut una conferenza di capi di stato arabi, convocata dal Presidente del Libano per esaminare l'attuale situazione e definire una politica comune. Ad essa oltre al Presidente libanese Chamoun, partecipano Re Hussein di Giordania, Re Faysal di Irak e il Presidente siriano Khatly.

NEW YORK. — Gruppi di manifestanti sono sfilati davanti alla sede dell'ONU recando cartelli con scritte invocanti aiuti per gli insorti ungheresi e la punizione degli aggressori dell'Egitto. Nessun incidente.

ATENE. — In un imboscata, un soldato inglese è stato ucciso ed alcuni altri sono stati feriti, a Cipro, presso Nicosia.

WASHINGTON. — Eisenhower ha compiuto una visita a Foster Dulles nell'ospedale militare Walter Reed dove il Segretario di Stato ha subito un intervento chirurgico la settimana scorsa.

ABBONATEVI al Corriere della Somalia

Questo e questo... (text continues)

Assegni di moneta

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Assegni di moneta... (text continues)

Il Corriere della Somalia

TELEFONI
 DIREZIONE 21
 REDAZIONE E CRONACA 79
 AMMINISTRAZIONE 82
 GOVERNO 21
 GOVERNO 79
 GOVERNO 82

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 32 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
 PREZZO CENT. 20

NELLA SEDUTA INAUGURALE DELL'ASSEMBLEA GENERALE

Sudan, Marocco e Tunisia ammessi all'unanimità all'Organizzazione delle Nazioni Unite

Saliti così a 79 i Paesi membri - Iscritti all'o.d.g. i problemi medio-orientale ed ungherese - Proposto dal Comitato Direttivo l'aumento del numero delle Vice Presidenze dell'Assemblea Generale da 7 ad 8 - Un commento italiano sui lavori in corso

New York, 13. Il Sudan ed il Marocco entrano oggi a far parte dell'ONU, i cui membri salgono così a 78. La raccomandazione del Consiglio di Sicurezza per l'ammissione di quei due paesi è stata ratificata all'unanimità dall'Assemblea Generale ordinaria nel corso dell'odierna seduta inaugurale.

Anche la Tunisia è stata ammessa all'unanimità. I paesi membri dell'organizzazione salgono così a 79. Il gruppo dei paesi afro-asiatici passa da 23 a 26 membri.

Il Comitato Esecutivo dell'Assemblea Generale dell'ONU ha approvato all'unanimità l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea stessa del problema del Medio Oriente.

Il Comitato ha deciso poi di inscrivere all'ordine del giorno anche la questione ungherese.

Sempre da New York si apprende che è ivi giunto oggi per rappresentare l'Ungheria all'ONU il Ministro degli Esteri Imre Horvath.

Anna Kethly, esponente del partito socialista democratico ungherese, ha intanto chiesto alle Nazioni Unite di essere riconosciuta come la rappresentante legittima dell'Ungheria in seno all'organizzazione.

Secondo la Signora Kethly, essa - che faceva parte del governo Nagy - fu nominata delegata alle Nazioni Unite da quel Presidente del Consiglio, nel corso di una telefonata da lui fatta da Vienna il 4 novembre poco prima che le truppe sovietiche entrassero in Ungheria. La Signora Kethly ha anche protestato qui quale membro del governo della libera Ungheria, e quale portavoce del popolo ungherese, contro qualsiasi riconoscimento del regime fantoccio russo di János Kadar e contro qualsiasi delegato di tale regime.

Quando al Comitato Esecutivo si è discussa l'iscrizione del problema ungherese all'ordine del giorno dell'Assemblea, ed è stata votata una proposta sovietica di ammissione nel dibattito stesso del delegato del governo Kadar, János Szabo, vi sono stati interventi polemici dei delegati degli Stati Uniti e della Gran Bretagna.

Nel corso della seduta del Comitato Direttivo dell'Assemblea Generale il delegato statunitense ha proposto di raccomandare all'Assemblea che venga aumentato il numero delle vice presidenze da sette ad otto e di eleggere l'ottavo vice presidente nel più breve tempo possibile. La proposta è stata approvata con nove voti contro quattro e un'astensione. Fra le candidature all'ottava vice Presidenza, ne è stato nominato uno, si fanno i nomi di Ceylon, da parte del gruppo afro-asiatico, e dell'Italia da parte del gruppo occidentale e dei paesi dell'America Latina.

Un quadro abbastanza realistico sulla situazione come si presenta alle Nazioni Unite è fatto dal redattore diplomatico de "Il Tempo", quotidiano romano indipendente del mattino, il quale scrive che il panorama internazionale, all'inizio dell'undicesima Assemblea ordinaria dell'ONU, è seminato dalle rovine delle discussioni diplomatiche portate a termine nel decennio post-bellico. Svanito è lo spirito di Ginevra che aveva trovato nelle formule della distensione e della convivenza competitiva la sua più recente espressione. L'articolista scrive quindi che le Nazioni Unite hanno finora dovuto affrontare i problemi più urgenti che chiedevano una immediata soluzione: la questione di Suez; il conflitto fra Israele e Paesi Arabi; la liberazione dell'Ungheria. Gli israeliani hanno accettato l'intimazione delle Na-

zioni Unite di cessare il fuoco e di ritirare le truppe. I franco-inglesi hanno accettato di cessare il fuoco e non oppongono altre obiezioni al ritiro delle truppe. Ma i russi - prosegue l'articolista - non pensano minimamente di sgombrare dall'Ungheria e di restituire l'indipendenza. Quale sarà - si domanda il redattore diplomatico de "Il Tempo" - allora la politica delle Nazioni Unite?

Il calcolo dei voti dice che sulla questione ungherese le Nazioni Unite non hanno raggiunto i due terzi quando è stata votata la mozione proposta dal Ministro degli Esteri italiano Martino. I paesi di Bandung, sommati con quelli del blocco orientale superano un terzo dei componenti l'Assemblea dell'ONU. E' quindi assai difficile arrivare ad ogni risoluzione efficace attraverso le Nazioni Unite se i franco-inglesi e gli israeliani non accetteranno il punto di vista dell'ONU. Solo in questo modo la politica americana potrà superare i voti dei paesi afro-asiatici; almeno parzialmente e riassumere così la «leader-ship» mondiale attraverso l'organizzazione di Lake Success.

A questo punto - prosegue l'ar-

ticolista - si riproporranno i problemi del necessario rafforzamento del Patto Atlantico e dell'UEO per consentire ai franco-inglesi di salvare il salvabile degli antichi imperi coloniali e di conciliare il loro interesse nazionale con l'interesse generale. Non vi è dubbio che un proponimento effettivo dei francesi e degli inglesi dia efficienza e solidità alle forze europee. E' questo un dato di fatto di cui si è avuta la prova palmare durante gli scorsi giorni nella questione del Canale. E' apparso chiaro che i franco-inglesi senza un efficace appoggio degli Stati Uniti non possono far fronte da soli ai russi; questo è stato suggerito anche dalla logica e ragionevole conseguenza di un attento esame della carta politica mondiale che ha dimostrato che senza l'appoggio di Washington, Parigi e Londra non potrebbero mai spuntarla. Per il momento vi è da far fronte ai due punti più urgenti ed importanti: il Medio Oriente e Budapest; non vi è dubbio - conclude il redattore diplomatico de "Il Tempo" - che si debba per primo salvare l'Ungheria con un rapido ritorno alla solidarietà ed unità delle potenze occidentali.

LA SITUAZIONE IN UNGHERIA

Il Governo ungherese nega il permesso d'ingresso agli osservatori delle Nazioni Unite

Sono in corso tentativi da parte di Hammarskjöld per far recedere Budapest dalla sua decisione - La resistenza degli insorti non ancora completamente domata - Krushev, Suslov e Mikoyan starebbero trattando per rimettere Nagy al Governo

New York, 13. Ecco il testo del telegramma inviato al Segretario Generale dell'ONU Hammarskjöld dal Vice Ministro degli Esteri ungherese Sebes in cui viene annunciata la decisione del governo ungherese di respingere la richiesta dell'ONU di permettere ad osservatori delle Nazioni Unite di entrare in Ungheria: «In merito a quanto notificato dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, relativamente alle risoluzioni approvate dall'Assemblea Generale il 4 e il 10 novembre, il governo rivoluzionario degli operai e contadini della Repubblica Popolare Ungherese ritiene necessario dichiarare quanto segue: nelle ultime settimane hanno avuto luogo in Ungheria dimostrazioni di massa ed il governo rivoluzionario degli operai e contadini della Repubblica Popolare Ungherese ha fatto proprie le richieste democratiche e patriottiche (formulate in queste occasioni. Sin dall'inizio coloro che hanno partecipato a queste manifestazioni hanno incluso elementi fascisti organizzati ai quali si sono in seguito uniti elementi criminali di diritto comune evasi dalle prigioni. Nel frattempo alcune persone hanno preso la direzione delle manifestazioni e hanno ucciso centinaia di progressisti e membri delle loro famiglie. In questa situazione il primo compito era il ristabilimento della legge e dell'ordine e la prevenzione del pericolo fascista, compito che l'Ungheria si è impegnata ad assumere con l'articolo 4 del trattato di pace».

«Nella grave situazione presentata dal governo rivoluzionario degli operai e contadini poteva ristabilire la legge e l'ordine solo chiedendo l'aiuto delle truppe sovietiche. Dopo il completo ristabilimento dell'ordine il governo ungherese inizierà immediatamente negoziati con il governo dell'Unione Sovietica per il ritiro delle truppe sovietiche dall'Ungheria. Sul-

la base di quanto sopra esposto il governo ungherese dichiara categoricamente che il regolamento della situazione intervenuta in Ungheria è di esclusiva competenza giuridica interna dello stato ungherese. Pertanto qualsiasi risoluzione dell'Assemblea Generale relativa alla situazione politica interna dell'Ungheria costituisce un'ingerenza negli affari interni ungheresi e va contro le clausole dell'art. 2 paragrafo 7 della Carta delle Nazioni Unite. Di conseguenza: 1) - Il governo ungherese ed il governo sovietico sono esclusivamente competenti ad occuparsi dei negoziati relativi al ritiro delle truppe russe dall'Ungheria, truppe che si trovano in questo paese al solo scopo di ristabilire la legge e l'ordine e non prendono, nei confronti della popolazione, misure che siano contrarie al diritto internazionale ed ai principi di umanità; 2) - Poiché le truppe sovietiche sono in Ungheria su richiesta del governo ungherese, questo è deciso e deve essere il parere che l'invio di rappresentanti nominati dal Segretario Generale delle Nazioni Unite non è giustificato; 3) - L'organizzazione di elezioni in Ungheria è questione di esclusiva competenza delle autorità ungheresi».

«In ciò che concerne la risoluzione relativa ai profughi ungheresi, il governo ungherese dichiara che darà ai cittadini ungheresi che sono fuggiti all'estero la possibilità di rientrare liberamente in piena sicurezza. Il governo ungherese accetta con sinceri ringraziamenti le risoluzioni umanitarie dell'Assemblea Generale conformi all'art. 1 paragrafo 3 della Carta delle Nazioni Unite, e concorre all'assistenza al popolo ungherese. Il governo ungherese fa sapere che faciliterà con tutti i mezzi l'arrivo e le distribuzioni dei viveri e del materiale sanitario inviati al popolo ungherese. Il governo ungherese coopera attualmente

LA VITA POLITICA ITALIANA

Vittoria democristiana nelle "regionali", del Trentino e nelle "amministrative", della Val d'Aosta

Anche in altre provincie la D.C. ha riportato successi a svantaggio del partito comunista in particolare - Una dichiarazione dell'on. Segni sulla situazione politica internazionale - La riunione della direzione del P. S. I.

Roma, 13. Si sono svolte domenica le elezioni regionali nel Trentino-Alto Adige e quelle amministrative in Val d'Aosta. Come previsto mentre la Democrazia Cristiana ha riportato un grande successo nel Trentino, a Bolzano ha vinto il Volkspartei. Nella Val d'Aosta i comunisti hanno perso la maggioranza.

In 17 Comuni su 19 nella provincia di Brescia, dove si sono svolte le elezioni amministrative, la Democrazia Cristiana, ha ottenuto la maggioranza. Nei rimanenti due in uno sono prevalsi i socialcomunisti nell'altro i socialdemocratici. Dei 10 comuni della provincia di Verona, dove pure si sono svolte le elezioni amministrative, nove sono andati alla D.C. ed uno al Centrodemocratico.

Il Presidente del Consiglio Antonio Segni ha fatto stasera all'ANSA una dichiarazione nella quale, riferendosi alla situazione politica ha detto: «Mentre la tensione internazionale si va progressivamente attenuando grazie alla pronta e meritoria adesione agli inviti dell'ONU da parte dell'Inghilterra, della Francia, di Israele e dell'Egitto, la situazione resta grave in Ungheria dove l'Armata

Rossa spegne nel sangue l'eroica lotta per la libertà dell'intero popolo magiaro, a cui le Nazioni Unite offre l'appoggio di tutta la sua forza morale. E' necessario - ha proseguito Segni - pensare per il futuro a questo grave problema dell'effettiva efficienza dell'ONU: intanto, anche attraverso un approfondito esame dei molti problemi connessi che sono sul tappeto, dobbiamo, con un rinnovato slancio di solidarietà, rinsaldare l'alleanza occidentale che è uno strumento di pace ed il mezzo più sicuro per la nostra difesa».

Dopo aver affermato che «la tragica esperienza dell'Ungheria è vana e varrà soprattutto per l'Italia, dove ancora migliaia di contadini, operai, impiegati e intellettuali, confondono le possibilità di realizzazione delle loro legittime aspirazioni con l'avvento di un regime politico e sociale che ha dato ancora una volta la prova di essere negatore di ogni libertà e di ogni elementare giustizia», il Presidente Segni ha ribadito la condanna morale che la stragrande maggioranza del popolo italiano ha inflitto agli autori della repressione in Ungheria e a coloro che li hanno giustificati ed appoggiati. Verso costoro «occorre non manifestare alcuna debolezza. La tragedia dell'Ungheria deve valere a rafforzare la nostra convinzione e la nostra fede nella democrazia, a spronare la nostra quotidiana vigilanza, ma questa non deve essere confusa con impostazioni che, trasformando i persecutori in perseguitati, diminuirebbero il prestigio dei democratici e ridurrebbero animo a coloro che sono oggi moralmente sconfitti». Segni ha concluso affermando che è oggi nostro preciso dovere avvalerci di tutti i mezzi offerti dalla costituzione affinché la condanna morale espressa dal popolo possa, isolando sem-

Continua in 4° pag.

La conferenza dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi arabi

Il Cairo, 13. Alla conferenza dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi Arabi, in corso a Beyrouth, il Presidente del Libano Chamam ha attaccato gli aggressori anglo-franco-israeliani ed ha sollecitato l'appoggio concorde del mondo arabo all'Egitto, la cui causa - egli ha detto - è quella di tutti i paesi del Medio Oriente attualmente minacciati nella loro indipendenza. Alla conferenza, il Presidente Nasser è rappresentato dall'ambasciatore a Beyrouth, Gen. Galeb. Alla conferenza prendono parte anche il capo dello stato del Sudan, Mughrabi, ed il Primo Ministro libico, Ben Halim.

Sabotato l'oleodotto Kirkuk-Haifa

Il Cairo, 13. Si ha notizia da Amman che l'oleodotto, che da Kirkuk (Iraq) va alla raffineria di Haifa (Israele) è stato fatto saltare in due punti in territorio giordano. Le esplosioni hanno provocato l'incendio del petrolio sgorgato in gran copia. Questa notizia ha grandemente sorpreso le autorità giordane in quanto nel 1948, al termine della guerra arabo-israeliana, era stato vietato l'invio di petrolio alla raffineria di Haifa.

Dimissionario il Maresciallo Rokossowski

Varsavia, 13. Il Maresciallo Rokossowski ha dato le dimissioni da Ministro della Difesa della Polonia. L'annuncio delle dimissioni di Rokossowski è stato dato alla Dieta polacca dal Primo Ministro Josef Cyrankiewicz, il quale ha anche comunicato che a nuovo Ministro della Difesa è stato nominato il Generale polacco Marjan Spychalski, il quale è diventato vice ministro durante i giorni delle manifestazioni anti-sovietiche dell'ottobre scorso. A vice ministro della Difesa è stato nominato il generale Janus Zarzyski, fino ad oggi sindaco di Varsavia. Spychalski è uno dei generali polacchi arrestati per deviazionismo e poi riabilitato.

I termini dell'accordo per l'ingresso delle forze dell'ONU in Egitto

Ritardate le partenze da Napoli per le condizioni della pista di atterraggio di Ismailia - Burns a Roma per attendervi Hammarskjöld

Il Cairo, 13. I termini dell'accordo in base a cui l'Egitto consente l'invio delle truppe dell'ONU nel suo territorio, sono stati annunciati ieri sera qui al termine di un lungo colloquio del Presidente Nasser con il Generale Burns, vicesegretario del Ministro degli Esteri Fawzi. L'accordo è stato conseguito su questa base: il consenso dell'Egitto sarà necessario: 1) per l'ammissione di ciascun paese a contribuire alla composizione delle forze internazionali; 2) per ogni singolo invio di truppe internazionali sul suo territorio; 3) per la dislocazione dei singoli reparti di tali forze. Inoltre le forze internazionali saranno ritirate immediatamente: 1) appena l'Egitto lo ordinerà; 2) saranno ritirate dalla zona del Canale appena le forze anglo-francesi lasceranno la stessa zona. Le truppe dell'ONU si dirigeranno verso la linea armistiziale fra Egitto ed Israele.

Malgrado le notizie diffuse al centro di raccolta delle forze di polizia dell'ONU a Napoli è stato categoricamente smentito che reparti delle Nazioni Unite siano giunti al Cairo o in altra località dell'Egitto. E' stato poi chiarito che la prima partenza per la zona del Canale, per ragioni tecniche, non potrà avvenire prima delle

ore 04.000 di domattina. Lo ha dichiarato il segretario della Società Aerea Swissair, precisando che non erano ancora giunte le richieste garanzie sull'efficienza della pista e delle altre attrezzature in Egitto. Ai DC-6 della Società elvetica occorre, infatti, un campo di atterraggio della lunghezza minima di 1800 metri. Ora - a quanto pare - la pista sita nei pressi di Ismailia, ove dovranno atterrare i Douglas non presenta le suddette condizioni di sicurezza a causa dei bombardamenti anglo-francesi. Di ora in ora si attende l'arrivo di 321 danesi e di 143 norvegesi, che dovrebbero essere a Napoli entro stasera. Viene inoltre confermato che alle ore 04.00 di domattina giungerà a Capodichino il primo contingente canadese, composto da dodici ufficiali e 23 soldati, comandato dal Ten. Colonnello Wade. Un secondo e terzo aereo canadese dovrebbero giungere a distanza di poche ore dal primo. Da Rio de Janeiro giunge notizia che le commissioni competenti della Camera dei Deputati brasiliana hanno approvato l'invio di 520 uomini quale contributo del Brasile al corpo di polizia internazionale in Egitto. La Assemblea voterà sul pro-

(Continua in IV pag.)

Continua in 4° pag.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
delle ore 7 alle ore 10 - Telefono

L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI SVILUPPO ECONOMICO

La piena del Giuba ha dimostrato l'utilità del Canale di Fanole

Entra ora in fase di realizzazione topografica di dettaglio il progetto per l'adduzione delle acque di piena nel descek Uamo capace di contenere fino a 350.000.000 di metri cubi d'acqua

Tra le opere di maggiore importanza e per i risultati che ha già dato, e per le ampie possibilità di sviluppo che presenta agli effetti dello avvaloramento economico del Territorio, eseguite in questi ultimi tempi, va annoverata quella del canale di Fanole.

Fin dal 1955 l'ispettore Lavori Pubblici costrui, in località Fanole, in riva destra del fiume Giuba, un canale per la derivazione delle acque di piena, acque destinate ad indicare con il loro corso una possibile via virtuale di adduzione al descek Uamo per le abbeverate dell'Oltre Giuba.

L'opera che costò So. 285.000 venne costruita coi seguenti specifici obiettivi: «permettere la derivazione di acqua in quantità cospicua (dai 300 ai 350 milioni di metri cubi in circa 135 giorni di funzionamento) a partire da un livello minimo del fiume».

Nella mente di chi concepì e di chi costruì l'opera vi era poi un secondo fine: vedere se le acque, con il loro libero deflusso a valle, avrebbero giustificato l'idea di costruire le opere previste dal progetto N. 2 di riempimento del descek Uamo.

Prima di addentrarci nella illustrazione dell'opera fin qui compiuta riteniamo opportuno dare ai lettori una sintetica idea di quanto prevede il progetto di massima N. 2. Esso deriva da un progetto studiato nel 1937 che prevedeva la costruzione di opere atte a potere addurre acqua nel Descek Uamo, attraverso il Far Uamo.

Nel 1953 l'idea fu ripresa, ma l'attuazione — sotto in parte realizzata — del progetto del 1937, fu scartata la soluzione Far Uamo e presa in considerazione, invece, quella dell'apertura di un canale in località Fanole, a circa 40 km. a nord di Gelib, in quanto offre i seguenti vantaggi: la zona è a quota sensibilmente più alta del descek Uamo e ad esso collegata da una lunga serie di descek e di farta a catena; con la semplice apertura di un canale di poche centinaia di metri di lunghezza e di modeste dimensioni è possibile — sia pure nei soli periodi di piena (135 giorni) — derivare dal fiume cospicue quantità di acque immettendole in un vasto descek retrostante; le acque, prima di giungere al descek Uamo, attraversano una vasta regione molto ricca di pascoli ma povera di acqua, dove vive molto bestiame e dove le popolazioni sono nomadi; la derivazione delle acque avvenendo in periodo di piena e molto a monte della zona delle coltivazioni consente di abbassare, sia pure di poco le acque del fiume attenuando i pericoli di rottura degli argini e delle conseguenti inondazioni.

Sia la piena autunnale del 1955, che quella primaverile del 1956 non hanno dato, validi elementi di giudizio essendo stato il canale aperto troppo tardi, mentre la seconda piena del 1956 mancò quasi del tutto.

La piena attuale ha, invece, raggiunto livelli di massima mai segnati all'idrometro di Lugh Ferrandi in questi ultimi sette anni e il canale di Fanole ha cominciato a derivare acqua fin dal 10 ottobre, e, data la pendenza del canale, ha toccato punte 10.000.000 di metri cubi di acqua derivata nelle ventiquattro ore. L'imponenza di tale deflusso è stata riscontrata all'idrometro di Pangheni che ha segnato un livello medio di 40 centimetri al di sotto di quello raggiunto dalle altre piene. Riprova finale dell'efficacia del canale sta nel fatto che, a malgrado della eccezionalità della piena, non si sono avute quest'anno nel Basso Giuba allagamenti di concessioni, rotture di argini, o se ce ci sono state la loro importanza è stata trascurabile ed il loro danno minimo.

Il canale di Fanole ha, quindi, risposto in pieno sia come valvola di sicurezza per i terreni irrigui del Basso Giuba, sia come derivato di acqua per cui quando l'opera sarà assolvere alla più importante funzione che è quella di addurre acqua al descek Uamo, risolvendo in tal modo il problema della valorizzazione economica di tutta la Regione dell'Oltre Giuba.

I descek, come tutti sanno, sono depressioni naturali del terreno siti in prossimità dei fiumi e con esso comunicanti attraverso canali naturali chiamati farta. Tra i molti descek che esistono in Somalia, il descek Uamo ha caratteristiche particolari che lo differenziano nettamente dalla generalità: esso è particolarmente vasto lungo 36 chilometri ha una larghezza che va da un chilometro a 8-10 chilometri e copre un'area in cifra tonda di 200 chilometri quadrati che si allagavano, fino a qualche decennio fa, grazie alle acque che vi affluivano da vari farta.

La chiusura dei farta alimentatori dovuta ad interramenti e ad altre cause fra le quali la scomparsa del torrente Lak Dere ha portato all'asciugamento completo del descek con gravissime conseguenze per le condizioni di vita e per la economia della vasta zona compresa tra Margherita, Gelib e Ahmedù. Infatti i pascoli si sono impoveriti e l'acqua per le abbeverate è diventata scarsa per cui le popolazioni, tutte quasi dedite alla pastorizia, sono state costrette a compiere, nei periodi di siccità, lunghe e, spesso tragiche, transumanze.

I favorevoli risultati riscontrati nella piena attuale danno ora la possibilità di procedere verso l'attuazione del progetto N. 2 grazie al quale la situazione potrà essere riportata con notevoli miglioramenti a quella che era prima dell'asciugamento del descek Uamo.

Il Comitato Amministrativo nella seduta del 6 novembre ha approvato la spesa di So. 260.000 per un lavoro preliminare indispensabile e cioè il rilievo topografico

della fascia di terreno che costeggia il fiume Giuba scende da Fanole al descek Uamo, fascia che si stima di 1600 kmq.

Il rilevamento altimetrico servirà per stabilire le direttrici più convenienti per il convogliamento delle acque captate dal fiume al fine di condurle dove è necessario senza inutili dispersioni. Una volta accertate le direttrici verrà stabilita l'entità e l'importo delle opere necessarie.

E' previsto che tali lavori potranno essere portati a termine in cinque mesi.

A confrontare quanto si è detto sulla utilità del canale di Fanole si riporta qui di seguito la lettera a firma del Consigliere delegato della Società Agricoltori Giuba, generale Alberto Mazzi, al Ministero per gli Affari Economici.

«Riteniamo doveroso segnalare la viva soddisfazione degli Agricoltori del Giuba per il positivo, concreto risultato fatto registrare dai lavori eseguiti l'anno scorso a Fanole.

«Pur avendo il livello del Giuba a Lugh Ferrandi nei giorni scorsi raggiunto limiti che hanno superato tutte le massime punte registrate negli ultimi anni, nessun inconveniente ne hanno risentito le Aziende nostre associate. E questo, a nostro avviso, è merito principale, se non esclusivo, dell'opera fatta a Fanole.

«Gli Agricoltori del Giuba, memori dei gravi danni subiti negli anni passati (specie nel 1951) con piene meno imponenti della attuale, hanno vissuto nei giorni scorsi, all'annuncio dei metri 5,80 a Lugh, momenti di vera grave preoccupazione.

«A pericolo scongiurato desiderano, ripetiamo, segnalare la loro viva soddisfazione ed il loro animo grato».

AHMED MOHAMED ALLORA

La Camera di Commercio della Somalia comunica di aver ricevuto dal Lloyd Triestino il seguente telegramma:

«Provvedimenti adottati nostra Società tolgono motivi preoccupazione circa collegamenti marittimi Mogadiscio malgrado seria e onerosa situazione contingente. Abbiamo già disposto nostre navi transittanti costa somala appropind altre dirottino Mogadiscio. Ambra lascerà Genova oggi assumendo trasbordo ex Diana. Algida scalerà Mogadiscio prossimi giorni, imbarco merci passeggeri per Italia. Tripolitania rimane utilizzato servizio costiero Aden-Mogadiscio-Mombasa e viceversa infine «Asia» espresso Estremo Oriente approderà. Mogadiscio quindici per imbarco passeggeri e carico eventualmente disponibile».

RIATTIVAZIONE DELLE COMUNICAZIONI MARITTIME

L'Asia espresso dell'Estremo Oriente approderà domani a Mogadiscio

La Camera di Commercio della Somalia comunica di aver ricevuto dal Lloyd Triestino il seguente telegramma:

«Provvedimenti adottati nostra Società tolgono motivi preoccupazione circa collegamenti marittimi Mogadiscio malgrado seria e onerosa situazione contingente. Abbiamo già disposto nostre navi transittanti costa somala appropind altre dirottino Mogadiscio. Ambra lascerà Genova oggi assumendo trasbordo ex Diana. Algida scalerà Mogadiscio prossimi giorni, imbarco merci passeggeri per Italia. Tripolitania rimane utilizzato servizio costiero Aden-Mogadiscio-Mombasa e viceversa infine «Asia» espresso Estremo Oriente approderà. Mogadiscio quindici per imbarco passeggeri e carico eventualmente disponibile».

Ministero per gli Affari Finanziari Dipartimento Fondiario e Demanio AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Ettore D'Allesio per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Corso Italia.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico di Mogadiscio presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di

giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Ali Nur Mohamed per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Romolo Onor.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Ali Mohamed Nur Afeene per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Romolo Gessi.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

La Camera di Commercio della Somalia comunica di aver ricevuto dal Lloyd Triestino il seguente telegramma:

«Provvedimenti adottati nostra Società tolgono motivi preoccupazione circa collegamenti marittimi Mogadiscio malgrado seria e onerosa situazione contingente. Abbiamo già disposto nostre navi transittanti costa somala appropind altre dirottino Mogadiscio. Ambra lascerà Genova oggi assumendo trasbordo ex Diana. Algida scalerà Mogadiscio prossimi giorni, imbarco merci passeggeri per Italia. Tripolitania rimane utilizzato servizio costiero Aden-Mogadiscio-Mombasa e viceversa infine «Asia» espresso Estremo Oriente approderà. Mogadiscio quindici per imbarco passeggeri e carico eventualmente disponibile».

UFFICIO DEL GIUDICE REGIONALE DEL BENADIR

Avviso di vendita

Il sottoscritto Cancelliere RENDE NOTO che il giorno 24 novembre 1956, ore 9, presso lo studio fotografico «ex Nicolino Caraccio», l'ufficiale giudiziario di quest'Ufficio procederà alla vendita di materiale fotografico e mobili vari pignorati a Caraccio Nicola su istanza di Bruno Antonio.

La vendita sarà fatta al prezzo base dell'inventario e contro pagamento in contanti del prezzo.

Mogadiscio, 6 novembre 1956.

IL CANCELLIERE DIRIGENTE Gabriele di Vito

A VILLABRUZZI

Eletti il Sindaco e la Giunta Comunale

Ha avuto luogo l'altro ieri a Villabruzzi la riunione della Giunta Municipale per l'elezione del Sindaco. Dopo la votazione a scrutinio segreto è risultato eletto il Sig. Calif Aliò Abdulle. Con successiva votazione sono stati eletti gli assessori previsti dalla legge in numero di quattro, essi sono i Sigg.: Seek Ahmed Abdurahman, Hassan Adou Farei, Amir Hussein Derei e Aaden Barre Roble.

Avrà luogo quanto prima il passaggio delle consegne e l'insediamento del Sindaco con cerimonia solenne.

Il «Corriere della Somalia» esprime al Sindaco ed agli Assessori dell'importante Municipio di Villabruzzi le più vive congratulazioni ed i migliori auguri.

purare che i lavori eseguiti siano conformi al relativo progetto. Mogadiscio, 3-11-1956.

Strade e fiumi

Tutte le piste dell'Alto Giuba: «sono riaperte al traffico».

La strada Gelib-Baobab e la strada Gelib-Borama: «sono riaperte al traffico».

La strada Gelib-Dugiuma: «è chiusa al traffico» a causa della rottura del farta Catito che porta acqua a Haranaga.

Municipio di Mogadiscio

L'Amministrazione Municipale ritiene opportuno avvertire, ancora una volta, che chiunque intenda eseguire nuove costruzioni, restauri o riparazioni, demolizioni, sopraelevazioni, o qualunque altra opera che interessi la statica dei fabbricati o l'estetica cittadina, ha l'obbligo di sottoporre all'esame della Commissione Edilizia Municipale il relativo progetto accompagnato da una relazione tecnica, e attendere il nulla osta, prima di iniziare qualsiasi lavoro.

Si avverte pertanto che ogni costruzione abusiva, od in contrasto col progetto approvato, cadrà sotto le sanzioni previste dal vigente Regolamento Edilizio e che l'Amministrazione Municipale provvederà a far eseguire periodici controlli, onde ap

Bollettino Meteorologico

del giorno 13 novembre 1956

Temperatura massima 29,8
Temperatura minima 24,8
Vento prevalente E km/ora 5,4

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Ven m. 4,80
Giuba
Lugh Ferrandi m. 2,65

AGIP Deposito Costiero COMUNICATO

L'AGIP S. p. A. informa il pubblico che le giacenze di carburanti al Deposito Costiero di Ras Sif sono sufficienti a garantire i consumi di tutta la Somalia per oltre sei mesi, durante i quali in base agli accordi stipulati con il Governo, i prezzi di vendita praticati da tutte le Compagnie Petroliere resteranno invariati.

Qualsiasi tentativo di incetta o accaparramento di carburanti, peraltro inutile, sarà perseguito dalle Autorità Governative a norma del Decreto Legge recentemente entrato in vigore.

MINISTERO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Listino dei prezzi

- Listino dei prezzi massimi in vigore da ieri 5 novembre approvati dal Comitato dei Prezzi:
- Abugiadid produzione locale alla fabbrica So. 52 la pezza
 - Abugiadid produzione locale al dettaglio So. 57 la pezza
 - Marduff produzione locale alla fabbrica So. 74 la pezza
 - Marduff produzione locale al dettaglio So. 76 la pezza
 - Farina qualità doppio zero al sacco da kg. 90 So. 90
 - Farina qualità zero al sacco da kg. 90 So. 89
 - Farina doppio zero al dettaglio So. 1,55 al kg.
 - Pane di tipo comune con pezzatura fino a gr. 72 So. 1,40 al kg.
 - Panino di tipo comune da gr. 72 So. 0,10
 - Pane di lusso confezionato con farina doppio zero So. 1,55 al kg.
 - Panini di lusso confezionati con farina doppio zero e con percentuale di olii o grassi non inferiori al 5 per cento So. 2 al kg.
 - Pasta locale all'uovo all'ingrosso So. 2,70 al kg.
 - Pasta locale all'uovo al dettaglio So. 2,80 al kg.
 - Pasta comune d'importazione qualità «Puritas» e «Barilla» all'ingrosso So. 2,85 al kg.
 - Pasta comune d'importazione qualità «Puritas» e «Barilla» al dettaglio So. 3,20 al kg.
 - Pasta comune d'importazione qualità «Buitoni» al dettaglio So. 3,95 al kg.
 - Pasta comune d'importazione qualità «Ciro» al dettaglio So. 3,55 al kg.
 - Pasta comune d'importazione qualità «De Cecco» al dettaglio So. 3,45 al kg.
 - Riso italiano brillante comune all'ingrosso So. 1,45 al Q.le
 - Riso italiano brillante comune al dettaglio So. 1,80 al kg.
 - Riso italiano Vialone al dettaglio So. 3,50 al kg.
 - Riso indiano corrente all'ingrosso So. 1,20 al Q.le
 - Riso indiano corrente al dettaglio So. 1,35 al kg.
 - Riso siamese all'ingrosso So. 1,80 al Q.le
 - Riso siamese al dettaglio So. 2 al kg.
 - Zucchero all'ingrosso produzione locale So. 198,10 al Q.le
 - Zucchero al dettaglio produzione locale So. 2,10 al kg.
 - Olio di oliva presso massimo al dettaglio So. 10 — alla lattina da 1 kg.
 - Olio di arachidi in fusti So. 4,20 al kg.
 - Olio di arachidi per bottiglia da 1 kg. So. 5,30
 - Olio di arachidi per bottiglia da 600 gr. So. 3
 - Olio di arachidi per bottiglia da 870 gr. So. 4,35
 - Burro in scatola del Kenya all'ingrosso per scatola da gr. 453 So. 5,15
 - Burro in scatola del Kenya al minuto per scatola da gr. 453 So. 5,55
 - Scorza di caffè cotto al dettaglio So. 2 al kg.
 - Caffè crudo senza scorza «Mocar» all'ingrosso So. 1,600 al Q.le
 - Caffè crudo senza scorza «Mocar» al dettaglio So. 18,— al kg.
 - Caffè crudo senza scorza miscela all'ingrosso So. 1,200 al Q.le
 - Caffè crudo senza scorza miscela al dettaglio So. 14,— al kg.
 - Caffè cotto senza scorza «Mocar» al dettaglio So. 22 al kg.
 - Caffè cotto senza scorza miscela al dettaglio So. 18,55 al kg.
 - Thé nero di prima qualità al dettaglio in pacchetti da 1 libbra, da ½ libbra e da ¼ di libbra prezzo massimo So. 14,20 al kg.
 - Thé nero di terza qualità in polvere e granelli al dettaglio So. 7,50 al kg.
- Per le altre merci non menzionate, i prezzi sono quelli affissi all'albo della Camera di Commercio Industria ed Agricoltura della Somalia e dei quali la popolazione può prendere visione.

Avviso

Con il giorno 15 corrente, la Corte di Giustizia si trasferirà nella nuova sede di Via Antonino Di Giorgio (ex Consiglio Territoriale) — numeri telefonici 18 e 376.

اعلان

ابتداء من يوم 15 الجاري، فإن محكمة العدل قد انتقلت الى مركزها الجديد بشارع أنتونيو دي جورجيو (مجلس الأقليمي سابقاً) لتفون رقم 18 و 376.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12.30-13.00
Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Domani alla radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16.30-18
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Gabai
Imparate con noi
Canzone moderna somala
Gabai
Hello
Nozioni di igiene domestica
Gabai
Hello

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Notiziario vario
Canzone moderna somala
Gabai
Canzone moderna somala
Hello

PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
«Super dancing» — Shan — Slow Fox — Walzer.

Trasmissione lingua italiano
20.00 - Ritmi e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi e canzoni

Comando Forze di Polizia della Somalia Avviso

Il Comando Forze di Polizia della Somalia comunica che fino a nuovo ordine sono sospesi gli arruolamenti.

Domande e petizioni inoltrate a tal fine dagli interessati saranno archiviate.

A. S. Mogadiscio AVVISO

Entro la prima decade del mese di Dicembre avranno luogo le elezioni — in Assemblea Generale — per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo.

I Soci di vecchia data che intendono confermare la loro appartenenza al Sodalizio sportivo e tutti coloro che desiderano associarsi potranno rivolgersi ai Sigg.ri F. Tunto e N. Porro (Corso Vitt. Em. III) tutti i giorni esclusi i festivi.

Il Comitato Provvisorio

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Lucrezia Borgia» in technicolor.

CINEMA CENTRALE — «Missione suicidio».

CINEMA EL GAB — «Il grande fiammello».

CINEMA HAMAR — «Il prigioniero dell'harem».

CINEMA HADRAMUT — «Amber» film indiano.

CINEMA MISSIONE — «Sulle ali del sogno».

SUPERCINEMA — «Il figlio conteso».

ANNUNCI ECONOMICI

VELOCE dattilografa esperta contabile richiedete urgenza - Rivolgetevi Porro.

VENDESI GIARDINETTA Fiat 500 C Vettura Fiat 1500 - Camioncino Balilla - Occasione rivolgersi Caltotterbia Impero di Porro.

ABBONATEVI

al

Corriere della Somalia

La vita politica italiana

(Continuazione della 1ª pag.)

pre più il partito comunista italiano e i suoi sostenitori di quel settore, trasformarsi in definitivo giudizio politico da parte della grande maggioranza del popolo italiano».

La direzione centrale della DC si è riunita sotto la presidenza del Segretario Politico A. Minore Fanfani. Questi ha comunicato i risultati delle elezioni regionali nel Trentino-Alto Adige, di quelle amministrative nella Valle d'Aosta e in altre provincie del paese, «rivelando la netta vittoria conseguita dalla DC» contro «una diminuzione dei voti delle estreme e particolarmente del partito comunista». La direzione della DC ha poi esaminato l'atteggiamento dei comunisti italiani di fronte agli interventi sovietici in Ungheria («e lo ha decisamente condannato») prendendo atto «con soddisfazione delle iniziative prese per interpretare la rivolta morale della coscienza popolare italiana e per confortare moralmente e materialmente il popolo ungherese».

La direzione DC ha quindi approvato l'azione del governo per ottenere dall'ONU una decisione tendente a far cessare la terribile strage del popolo di Ungheria, e ha invitato il governo stesso a proseguire l'azione. La direzione DC incoraggia i suoi rappresentanti al governo a svolgere l'azione attualmente più efficace per la difesa delle istituzioni e del costume democratico dalle prese di posizione dei comunisti e invita i parlamentari DC a promuovere iniziative legislative intese a favorire l'ulteriore sviluppo democratico in Italia, a impedire offese alle libertà civili e politiche ed esaltazione della violenza come metodo di lotta politica.

La direzione democristiana, ha invitato i consiglieri comunali democristiani a proporre ai consigli comunali di intitolare una piazza o una via del comune agli insorti d'Ungheria, in segno di doveroso omaggio a quei combattenti e caduti per la libertà. La direzione DC ha deciso anche di indire nella giornata del 9 dicembre, una pubblica manifestazione per illustrare al popolo la gloriosa vicenda dell'insurrezione ungherese e di pubblicare e diffondere un volume che documenti la linea tenuta dai dirigenti del partito comunista di fronte al manifestarsi e all'evolversi della crisi ungherese.

La direzione del PSI ha ascoltato una relazione dell'on. Nenni sui problemi di politica internazionale ed interna. A quanto si assicura tale relazione è fortemente polemica nei confronti dei comunisti i quali si ostinano a difendere l'intervento sovietico in Ungheria. Per tanto il PSI ha chiesto ai partigiani della pace di condannare l'intervento sovietico: se tale richiesta non sarà accolta esso rivedrà la sua politica nei confronti dell'associazione.

Il congresso del PSI si terrà a Bari dal 6 al 9 febbraio.

La questione di Suez

(Continuazione della 1ª pag.)

getto di legge in settimana. Poi esso passerà al Senato. Da Roma si apprende che il Maggiore Generale Edison Burns, Comandante delle forze di polizia dell'ONU, è giunto questo pomeriggio all'aeroporto di Ciampino in volo da Tel Aviv. Il Gen. Burns ha detto che si fermerà a Roma fino a domani per incontrare il Segretario dell'ONU e per proseguire successivamente, con lui, per Napoli dove si fermerà alcune ore.

Circa 10 sgomberò delle truppe britanniche dall'Egitto da Londra si apprende che esso avverrà gradualmente, man mano che giungeranno i contingenti dell'ONU, e nel quadro delle disposizioni della Segreteria Generale dell'ONU. Lo ha dichiarato oggi un portavoce del Foreign Office, il quale ha aggiunto che la questione di una eventuale partecipazione britannica al contingente di polizia delle Nazioni Unite viene posta in questi giorni a New York dal Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd.

Il Ministro degli Esteri Pineau nella sua relazione alla Commissione Esteri del Senato, ha sostenuto che per la Francia sarebbe desiderabile che il corpo di polizia dell'ONU occupasse la infiera zona del Canale di Suez e vi assicurasse la libertà di navigazione. Secondo Pineau, quest'ultima garanzia rientra nelle decisioni dell'ONU. Circa la soluzione definitiva del complesso di questioni connesse con il Canale di Suez, il Ministro degli Esteri francese ha auspicato una linea comune anglo-franco-americana.

In breve dal mondo

ROMA. — Il governo canadese ha deciso di concedere la precedenza per quanto riguarda l'immigrazione, ai profughi ungheresi. Inoltre ha deciso di assegnare un contributo di cento mila dollari all'alto commissario per i profughi delle Nazioni Unite ed un altro contributo di cento mila dollari alla Croce Rossa per l'assistenza ai profughi ungheresi.

LONDRA. — Alla borsa di Londra, i titoli petroliferi continuano a subire notevoli ribassi e si prevedono severe restrizioni al consumo della benzina in Gran Bretagna. Per ora è stata decisa la cessazione delle lezioni di guida e sono state sospese le concessioni delle patenti automobilistiche.

NEW YORK. — Il ministro degli Esteri italiano Gaetano Martino, che era presente alla prima riunione dell'Assemblea, dove è stato accolto con molta cordialità, da tutti i delegati, ha in programma una serie di incontri con i ministri degli Esteri canadese, norvegese ed australiano, per studiare insieme con loro le due principali e più urgenti questioni all'esame dell'assemblea.

MOSCA. — Negli ambienti occidentali di Mosca non si nasconde

La situazione in Ungheria

(Continuazione della 1ª pag.)

paesi del mondo hanno inviato all'Ungheria. E' stato ufficialmente annunciato che per ora non è previsto alcun progetto di razionamento di generi alimentari. Le truppe sovietiche — ha detto radio Budapest — si sono impegnate a facilitare l'afflusso in Ungheria degli aiuti provenienti dall'estero.

La presenza a Budapest di Kruscev, Suslov e Mikoyan, viene data per certa da fonti bene informate jugoslave, le quali aggiungono che è intenzione dei dirigenti sovietici favorire il ritorno al potere di Imre Nagy, constatata la impotenza di János Kadar. I dirigenti sovietici sarebbero a Budapest per trattare con Nagy, il quale, rifugiato all'ambasciata jugoslava, avrebbe già posto certe condizioni per riassumere il potere.

Iniziato ai Comuni un dibattito economico

Londra, 13.

Si è aperto ai Comuni un dibattito sulle conseguenze economiche del conflitto anglo-franco-egiziano. E' in discussione una mozione dei laburisti con la quale il governo Eden viene accusato di aver creato nuove grandi difficoltà all'economia del paese intervenendo militarmente in Egitto. La mozione è stata illustrata da Harold Wilson che, a nome della opposizione, ha dichiarato che la carenza di petrolio arabo si ripercuoterà su tutta l'economia britannica con gravi squilibri che non potranno essere attenuati da eventuali forniture statunitensi o venezuelane, in quanto gli Stati Uniti sono a loro volta costretti a prelevare altrove il petrolio che veniva loro dai paesi arabi.

Il ministro dei rifornimenti, Reginald Maudling, replicando all'oratore, ha dichiarato che secondo i calcoli fatti finora i danni provocati dalla crisi del Medio Oriente comporteranno per il Tesoro una maggiore spesa di 40-45 milioni di sterline entro la fine di marzo 1957.

Nehru visiterà gli Stati Uniti entro l'anno

Washington, 13.

Il «premier» Nehru giungerà negli Stati Uniti in visita ufficiale prima della fine dell'anno.

L'Ambasciatore dell'India a Washington, Mehta, si è recato oggi alla Casa Bianca e, dopo un incontro con il Presidente Eisenhower ha dichiarato che questi ed il Primo Ministro Nehru si incontreranno a Washington prima della fine dell'anno. Egli ha aggiunto di ritenere che l'annuncio ufficiale della data della visita venga diramato nei prossimi giorni. Com'è noto, tale visita doveva aver luogo nel luglio scorso, ma fu rinviata causa della operazione subita dal Presidente Eisenhower. Il diplomatico indiano ha aggiunto che durante l'incontro saranno discussi i problemi del Medio Oriente ed altri.

L'annuncio sarà diramato contemporaneamente a Washington ed a Nuova Delhi.

una certa preoccupazione per i colloqui che il presidente della repubblica siriana e il capo di stato maggiore siriano hanno avuto una decina di giorni fa col maresciallo Zukov e con altri ufficiali di stato maggiore sovietico. Quantunque non si abbiano informazioni in proposito, si teme che la Siria abbia ricevuto e sia per ricevere aiuti militari dell'URSS dopo il suo allineamento con l'Egitto.

PARIGI. — Nulla di ufficiale si è saputo sul contenuto del messaggio di Eisenhower consegnato dall'ambasciatore statunitense Dillon al presidente del consiglio Mollet. Si suppone tuttavia che esso contenga la risposta del presidente Eisenhower alle pressanti sollecitazioni per un incontro dei tre grandi occidentali.

BELGRADO. — Una numerosa delegazione dell'esercito sovietico capeggiata dal colonnello generale Komarov, è arrivata a Belgrado per rendere la visita fatta un mese fa dalla delegazione dell'esercito jugoslavo capeggiata dal colonnello generale Pavle Jaksic. Gli osservatori politici di Belgrado attribuiscono a questa visita una certa importanza, perchè il gen. Komarov è nell'esercito sovietico uno dei responsabili dell'addestramento delle truppe.

BONN. — L'organo ufficiale della libera gioventù tedesca della Germania orientale — Junge Welt — rivela che da qualche tempo la gioventù comunista si chiede se la presenza di truppe sovietiche nella repubblica democratica tedesca sia necessaria, e se non limiti la sovranità del paese.

VIENNA. — Si apprende da Varsavia che l'ufficio politico del partito operaio unificato polacco ha emesso un comunicato in cui si chiede l'espulsione dal comitato centrale del partito del presidente dei sindacati e membro del consiglio di stato Victor Kleszcz, il quale, com'è noto, fa parte del gruppo degli staliniani.

LONDRA. — Radio Alessandria ha avvertito i piroscafi in navigazione di tenersi lontani dal golfo di Suez. All'ammiraglio britannico si afferma di non comprendere la ragione di tale monito. Ad Alessandria d'Egitto si sono avuti due allarmi aerei.

IL CAIRO. — Sono giunti a Port Said da Haifa via mare alcuni osservatori dell'ONU.

PARIGI. — Il ministro degli Esteri Pineau ha dichiarato alla commissione Esteri del Senato che la Francia non si opporrà alla iscrizione della questione algerina all'ordine del giorno dell'assemblea generale dell'ONU, pur riservandosi di sostenere la tesi dell'incompetenza delle Nazioni Unite sull'argomento e delle interferenze straniere in Algeria.

ROSENHEIM. — Nei prossimi tempi, sono da prevedere con maggiore frequenza dei soliti disturbi alle comunicazioni ad onde corte, tempeste magnetiche sulla terra ed aurore boreali. L'osservatore solare di Wendelstein, sulle alpi tedesche, ha individuato numerose macchie sullo emisfero meridionale del sole. Negli ultimi giorni, sono state contate 340 macchie, alcune delle quali sono dieci volte più grandi della terra. Sono state pure osservate continue eruzioni sulla superficie del sole.

PARIGI. — A sostituire il gen. Lariollet, quale comandante della 10ª legione militare — Algeri — è stato nominato il gen. Raoul Salan, membro del consiglio superiore delle forze armate francesi. Il generale Salan ha 57 anni.

IL CAIRO. — L'ambasciatore sovietico al Cairo Kisselov ha avuto un colloquio con il primo consigliere del presidente Nasser, Ali Sabri.

LONDRA. — Si apprende da New Delhi che il premier Nehru ha dichiarato di ritenere poco probabile l'invio di volontari sovietici nel Medio Oriente.

PARIGI. — Si apprende da Algeri che sette persone sono morte nell'Algeria occidentale in seguito ad un attacco di guerriglieri contro una autocorriera.

PARIGI. — Il governo di Parigi ha chiesto agli Stati Uniti dieci milioni di tonnellate di petrolio, per alimentare le raffinerie francesi. L'importo relativo, pari a settanta miliardi di franchi, dovrebbe essere pagabile in vari anni. Se l'operazione sarà portata a termine, la differenza passiva del fabbisogno francese si ridurrebbe a sei milioni di tonnellate.

Assegni Banco Algeria

Banca di Algeri
Banco di Algeri
Banco di Algeri

1956
Banco di Algeri
Banco di Algeri
Banco di Algeri

Banco di Algeri
Banco di Algeri
Banco di Algeri

Banco di Algeri
Banco di Algeri
Banco di Algeri

Banco di Algeri
Banco di Algeri
Banco di Algeri

Banco di Algeri
Banco di Algeri
Banco di Algeri

Banco di Algeri
Banco di Algeri
Banco di Algeri

Banco di Algeri
Banco di Algeri
Banco di Algeri

Banco di Algeri
Banco di Algeri
Banco di Algeri

Banco di Algeri
Banco di Algeri
Banco di Algeri

Banco di Algeri
Banco di Algeri
Banco di Algeri

Banco di Algeri
Banco di Algeri
Banco di Algeri

Banco di Algeri
Banco di Algeri
Banco di Algeri

Banco di Algeri
Banco di Algeri
Banco di Algeri

Banco di Algeri
Banco di Algeri
Banco di Algeri

Banco di Algeri
Banco di Algeri
Banco di Algeri

Banco di Algeri
Banco di Algeri
Banco di Algeri

Banco di Algeri
Banco di Algeri
Banco di Algeri

Banco di Algeri
Banco di Algeri
Banco di Algeri

Banco di Algeri
Banco di Algeri
Banco di Algeri

Banco di Algeri
Banco di Algeri
Banco di Algeri

Stipendi Algeria Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Grande Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Abbonatevi
Agenzia Somala
D'Informazioni
(A.S.D.I.)

Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Algeria
Algeria
Algeria

Il Corriere della Somalia

OMAGGIO

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE E CRONACA
 AMMINISTRAZIONE
 GOVERNO 21
 GOVERNO 70
 GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria Impero - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per em. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 32 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
 PREZZO CENT. 20

LAVORI ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Proseguito l'esame delle richieste terriere a scopo edilizio

L'Assemblea Legislativa nella seduta di martedì ha continuato l'esame della richiesta di concessione di terreni demaniali da parte della «Sudan Interior Mission», terreni che, come è noto, sono situati in Belet Uen e in Bulu Burti.

Continuando gli interventi dei Deputati iscritti a parlare, il Presidente ha dato la parola al Deputato Sceek Mohamud Abdullah Islam (LGS), il quale dopo essersi dichiarato contrario alla concessione di terre lungo i fiumi ribatte sui motivi religiosi e sprassi da altri Deputati dichiarandosi in sostanza contrario alla concessione.

Successivamente ha parlato il Deputato Abscir Farah Samantar (LGS), il quale ha espresso il parere che sarebbe meglio dare queste terre in affitto anziché in proprietà almeno fino al 1960.

Il Ministro per gli Affari Finanziari, Deputato Salad Abdi Mohamud, ribatte questa affermazione del Deputato dicendo che la Somalia ha oramai il suo Governo e una Assemblea Legislativa che può fare le sue leggi

e che quindi è perfettamente in grado di poter decidere.

Ha quindi la parola il Deputato Iassin Abdurahman Hassan (LGS), il quale dichiarandosi anch'esso contrario alla concessione sostiene che non si può danneggiare la religione a vantaggio dell'economia.

Dello stesso parere si dichiara il Deputato Sceek Mohamed Mohamud Faghi (LGS). Di tono completamente differente è l'intervento del Deputato Sceek Mohamud Mohamed Farah (LGS). Egli pone la questione su basi più pratiche, chiede cioè, se i terreni di cui trattasi saranno concessi gratuitamente o a pagamento. Il Ministro per gli Affari Finanziari risponde che il terreno è demaniale e che in un primo tempo si era pensato di cederlo a pagamento, ma che in un secondo momento, ritenuta l'utilità pubblica della cosa, si è pensato di darlo gratuitamente così come è stato fatto per il Congresso Islamico. Il Deputato fa presente che il terreno richiesto dal Congresso Islamico è nell'area Municipale di Mogadiscio e

che la sua concessione non è quindi regolata come i terreni fuori di Mogadiscio. Fa poi presente che in precedenza si era discusso di concessioni terriere ma per questioni ben più importanti come impianti di industrie o di coltivazioni, le cose veramente necessarie per il Territorio. Propone quindi che il governo ritiri lo schema e faccia in modo di non perdere l'introito che ne potrebbe derivare alle casse dello Stato facendo pagare il terreno. Chiede, quindi, al Presidente una sospensione della seduta perché i Gruppi Parlamentari possano accordarsi sui punti da lui proposti.

Interviene poi il Deputato Sceek Omar Sceek Hassan (LGS) che si dichiara contrario alla concessione, come pure i Deputati: Nur Mohamed Abdo (LGS), Hagi Mohamed Nur Sceek Hussein (HDM), Sceek Yusuf Ahmed Nur (HDM). Il Deputato Ahmed Mohamed Mohamud (LGS) si dichiara concorde con quanto precedentemente sostenuto dal Deputato Hagi Mohamud Abdullah Islam (LGS). Il Deputato Osman Hagi Mohamed Afrah (LGS), riporta la questione su un punto di praticità, dicendo che due sono le cose, o dar la concessione o non darla. Chiede poi alcune precisazioni che gli vengono fornite dal Presidente dell'Assemblea prima e dal Ministro per gli Affari Finanziari poi. Il Deputato Sceek Hassan Calif Omar (LGS) ritorna sui motivi religiosi e si dichiara contrario alla richiesta di concessione. Favorevole, riconoscendo i motivi di pubblica utilità è il Deputato Mohamed Omar Abdi (LGS).

Dopo un breve intervento del Deputato Giorio (Com. It.) il Presidente dichiara esaurita la discussione sull'argomento.

In via del tutto eccezionale concede la parola al Capo del Gruppo Parlamentare di maggioranza Deputato Nur Hasci Alas (LGS), il quale esprime il suo pensiero sulla questione in esame dicendo di non vedere il grave pericolo per la religione, che molti Deputati hanno paventato e tutt'al più, aggiunge, se questa Missione agirà in contrasto con la nostra religione si potrà sempre evitare che i nostri figli la frequentino. Propone quindi di approvare lo schema così come è stato presentato, aggiungendo però di essere del parere che il terreno debba essere concesso a pagamento. Concludendo si associa con quanto proposto precedentemente dal Deputato Sceek Mohamud Mohamed Farah.

Dopo che il Presidente ha dato la parola ai deputati Hagi Gama Mohamud (LGS) e Hagi Abdurahman Mohamed Hersi (LGS), il Deputato Sceek Mohamed Issak (LGS) ha la parola per chiarire l'interpretazione che è stata data ad una sua affermazione.

Ultimo Deputato a parlare è il Deputato Hagi Abdullahi Mursal (HDM), dopo di che il Presidente riassume la discussione richiamando contemporaneamente i Deputati ad una maggior precisione di lingua nel prospettare le questioni e ciò al fine di non creare equivoci o false interpretazioni di quello che è il reale pensiero.

Il Presidente, quindi, accoglie la richiesta presentata da qualche Deputato, rinvia la votazione sull'argomento in esame a data da stabilirsi e ciò affinché i Gruppi parlamentari possano accordarsi.

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ha prestato giuramento questa mattina

Questa mattina nell'Ufficio del Primo Ministro, Deputato Abdullahi Issa, ha avuto luogo la cerimonia del giuramento del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Deputato Mohamud Ahmed Addan.

Hanno presenziato alla cerimonia tutti i membri del Governo, il Capo dei Qadi ed alcuni funzionari.

Il Segretario del Consiglio dei Ministri, sig. Mohamed Hassan Nur, ha invitato il Sottosegretario a prestare giuramento secondo la seguente formula:

«Consapevole della responsabilità che contraggo davanti a Dio e al Popolo somalo assumendo la carica di Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, giuro di adempiere ai miei doveri con lealtà e rettitudine, in conformità alle leggi, nel superiore interesse della Patria».

Il Sottosegretario Mohamud Ahmed Addan ha pronunciato la formula prima in lingua italiana e posando la mano sul Corano portogli dal Capo dei Qadi.

Visite e udienze dell'Amministratore

Stamane, nel suo Ufficio, E.S. l'Amministratore della Somalia, ha ricevuto:

- il Deputato Aden Abdulla Osman, Presidente dell'Assemblea Legislativa;
- il Deputato Hagi Mohamed Sceek Hussein;
- il Sig. Sceek Moheddin Sceek Awees, Calif dei Cadria;
- il Sig. Abdulla Aden, Islam degli Omar Mohamud.

La conferenza dei Capi di Governo del piano Colombo

Il Cairo, 14.

A conclusione della conferenza dei capi di governo indiano, indonesiano, birmano e cingalese, è stato pubblicato oggi a Nuova Delhi un comunicato nel quale si chiede che le truppe straniere lascino tutti i territori in cui si trovano e si ribadisce la validità dei cinque principi di Bandung. Il comunicato lamenta che le forze straniere non siano ancora state ritirate dall'Egitto ed auspica che al popolo ungherese venga data la possibilità di decidere liberamente il proprio avvenire e la propria forma di governo.

L'Assemblea Generale tratterà la questione di Cipro

New York, 14.

L'Ufficio di presidenza della Assemblea Generale dell'ONU ha iscritto nell'ordine del giorno dell'Assemblea stessa la questione di Cipro accogliendo sia il ricorso greco che quello britannico.

Sono ora all'esame il problema della iscrizione della questione algerina e un documento presentato dal delegato di Israele circa incidenti alle frontiere con la Giordania, la Siria ed il Libano.

IL CAIRO. - Il 17 novembre si svolgerà a Baghdad una conferenza, alla quale parteciperanno i rappresentanti di tutti i paesi arabi, intesa a coordinare la loro politica in merito alla questione dei petroli.

GLI ULTIMI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE UNGERESE

Lo sciopero paralizza la vita dell'Ungheria costringendo il Governo a maggiori concessioni

Sempre più probabile il ritorno di Nagy sulla scena politica - Concesso l'ingresso da qualunque frontiera agli aiuti internazionali - Secondo Belgrado il cielo comincia a rischiararsi

Vienna, 14.

Lo sciopero generale continua a paralizzare la vita dell'Ungheria. Il governo cerca in ogni modo di fronteggiare la situazione e la radio di Budapest continua a trasmettere appelli su appelli nei quali i lavoratori delle varie categorie vengono invitati a ritornare al loro posto di lavoro.

Per cercare di conquistare le simpatie degli operai e vincere la resistenza, Radio Budapest ha ripetutamente annunciato che non solo i consigli operai costituiti durante la rivoluzione verranno riconosciuti, ma che essi avranno pieni poteri per decidere sull'attività delle fabbriche e i direttori delle stesse dovranno tenere il debito conto delle loro decisioni. Una percentuale dei profitti delle fabbriche verrà divisa fra gli operai. Malgrado questi appelli e comunicati, la maggior parte dei lavoratori ungheresi non ha ancora ripreso il lavoro. La resistenza passiva della popolazione ungherese, continua in questo modo.

Proseguono intanto i colloqui tra la delegazione sovietica, di cui fanno parte con sicurezza Suslov, Mikoyan, e il governo di Kadar e non è escluso che, quale risultato di essi, all'ex primo ministro Imre Nagy, venga offerto di nuovo un incarico di primo piano.

L'annuncio che il governo Kadar ha disposto che non siano più posti ostacoli all'invio di soccorsi da qualunque frontiera provengano, è stato accolto con generale soddisfazione. Circa i combattimenti che sarebbero ancora in corso tra i gruppi isolati di insorti e truppe sovietiche non si hanno notizie precise. Si ha ragione però di ritenere che in numerosi punti dell'Ungheria, e persino nella stessa città di Budapest, la resistenza degli insorti non sia ancora terminata. Numerosi profughi ungheresi continuano ad affluire in Austria dove le autorità locali provvedono alla loro sistemazione e all'invio nei centri di raccolta.

Gli intellettuali, gli studenti e i giornalisti ungheresi hanno deciso di mettersi in sciopero fino a quando non sarà attuato il seguente programma: ritorno al governo di Imre Nagy, evacuazione dell'Ungheria da parte delle truppe sovietiche e proclamazione della neutralità; attuazione di tutte le decisioni dell'ONU concernenti l'Ungheria; mantenimento delle leggi agrarie del 1945; riconoscimento dell'attuale movimento che non è una controrivoluzione ma una lotta per la indipendenza.

Il giornale viennese «Neuer Kurier» riporta addirittura una notizia secondo la quale a Budapest le autorità militari sovietiche avrebbero iniziato trattative dirette con gli insorti vista l'impossibilità per il gover-

no Kadar di far fronte alla situazione.

Da Belgrado, secondo le ultime notizie giunte dall'Ungheria, si apprende che la situazione della capitale magiara sta migliorando. In quanto al ritmo della lotta esso va affievolendosi. A Belgrado si ritiene ormai prossima - dal punto di vista militare - la fine dell'insurrezione armata, non così, però, dal punto di vista politico. Nei circoli vicini al governo jugoslavo, in base alle informazioni della rappresentanza diplomatica a Budapest, si è convinti che le richieste politiche verranno di nuovo in primo piano. L'attuale mosaico politico in Ungheria sarebbe tale che l'...

(Continua in IV pag.)

MENTRE SI SUSSEGUONO GLI ARRIVI A NAPOLI

Hammarskjöld ha ordinato al primo gruppo delle forze di polizia delle Nazioni Unite di partire per l'Egitto

Foco prima dell'ordine il Generale Burns aveva dichiarato alla stampa che le partenze non potevano aver luogo per motivi tecnici

Napoli, 14.

Alle 04.30 è giunto a Capodichino un «Globemaster» proveniente dall'aeroporto di Kastrup (Copenaghen). Alle 04.50 ha avuto inizio lo sbarco di 65 militari danesi di cui tre ufficiali.

Il primo contingente canadese è giunto alle 7.30 con un «Constellation» della Royal Canadian Air Force. Esso è composto di nove ufficiali e dodici fanti. Pochi minuti prima aveva atterrato un bimotore «Flyign» Wagon C-119 che ha trasportato automezzi per le forze canadesi che giungeranno in questi giorni. Ha anche atterrato questa notte a Capodichino il terzo Douglas C-6 della Swissair. I tre quadrimotori stanno facendo i rifornimenti sulla pista in attesa di ripartire per Ismailia con i primi contingenti della polizia internazionale dell'ONU.

Gli altri due aerei con a bordo soldati canadesi delle forze di polizia dell'ONU sono regolarmente giunti a Capodichino alle ore 8.30 ed alle 9.30.

Con il sopraggiungere dei nuovi reparti canadesi, le caserme allestite nell'aeroporto militare sono completamente stipate, per cui è previsto il trasferimento dei prossimi contingenti a Baghadi, presso caserme messe a disposizione dal comando della NATO.

La società aerea Swissair, che dovrà provvedere al trasporto delle forze di polizia in Egitto ha preso opportuni accordi con i delegati dell'ONU, per poter trasportare nei viaggi di ritorno che dovevano essere effettuati a violo, eventuali profughi o passeggeri.

L'addetto dell'ONU a Napoli Wade, ha escluso che nella giornata odierna abbia inizio il ponte aereo Napoli-Ismailia.

Il prossimo contingente dovrebbe essere a Napoli solo domani: si tratta di un gruppo di 50 indiani, la cui partenza è annunciata per questa notte. Per il 17 è previsto l'arrivo di un contingente di 50 svedesi.

I reparti norvegesi e canadesi hanno lasciato la caserma di Capodichino per trasferirsi a quella messa a disposizione dalla US Navy.

Il Segretario Generale della Swissair ha dichiarato che il contratto fra l'ONU e la società

scade il 25 novembre. Per tale motivo l'ONU esaminerebbe altre offerte di società aeree per i futuri trasporti di contingenti di polizia internazionale dopo la suddetta data.

Nei tardo pomeriggio sono giunti a Capodichino altri quattro aerei con materiale della polizia dell'ONU. Complessivamente sono arrivati a Napoli sino a stasera tredici aerei di cui nove con truppe e quattro con materiale. I militari finora sono 362, dei quali 173 danesi, 100 norvegesi, 55 colombiani e 34 canadesi.

Il Gen. Edison Burns, comandante delle forze di polizia dell'ONU, è partito in aereo questo pomeriggio da Roma per Napoli, accompagnato dal suo consigliere politico Augusto Robies, o dal Capo di Stato Maggiore della terza zona aerea territoriale, Gen. Mario Bucchi.

Giunto all'aeroporto di Capodichino, il comandante del corpo di polizia dell'ONU, ha spedito i reparti della polizia internazionale, si è poi intrattenuto con i comandanti dei vari reparti con i delegati dell'ONU e con gli ufficiali italiani.

Il Generale Burns è ripartito in aereo alla volta di Roma. Prima di partire ha tenuto una breve conferenza stampa ai numerosi giornalisti italiani e stranieri presenti all'aeroporto di Capodichino. «Non esistono motivi fondamentali, egli ha detto, che ritardino le operazioni di trasferimento dei soldati dell'ONU in Egitto, ma soltanto motivi tecnici. In particolare è la condizione disastrosa delle piste di atterraggio a ritardare la partenza».

Rispondendo alla domanda di un giornalista, Burns ha dichiarato che il trasferimento delle forze dell'ONU sarà effettuato «indipendentemente dai negoziati in corso». «Tali negoziati fra l'ONU e l'Egitto - ha ripreso Burns - erano ancora in corso al momento della mia partenza dal Cairo».

All'ultima ora si apprende da New York che il Segretario Generale dell'ONU Hammarskjöld, ha dato ordine al primo contingente delle forze di polizia delle Nazioni Unite di partire per l'Egitto.

Egli ha telegrafato le istruzioni in questo senso al Gen. Burns.

Il Ministro Zoli a Parigi

Parigi, 14.

Il Ministro Italiano del Bilancio, Adone Zoli, è giunto stamane a Parigi dove rappresenterà l'Italia al Consiglio dei Ministri dell'OECE. Si apprende che la questione del petrolio potrà domani essere oggetto di esame da parte dei Ministri. Si conferma peraltro l'impressione che gli U.S.A. siano pronti ad assicurare il fabbisogno in petrolio dei paesi europei.

LA VITA POLITICA ITALIANA

INTERPELLANZE SULLA POLITICA INTERNA presentate alla Camera dai vari gruppi

Roma, 14.

Alla Camera dei Deputati è iniziata questo pomeriggio la interpellanza rivolta dal deputato monarchico Roberto Lucifero al Presidente del Consiglio «per conoscere quali provvedimenti il governo intenda prendere e proporre per assicurare l'ordine e la sicurezza del paese di fronte a persone e ad associazioni che fanno pubblica apologia degli attentati alla indipendenza ed alla libertà dei popoli».

Per contro un'altra interpellanza è stata presentata stamane dai deputati comunisti Mario Alicata, Pietro Ingrao e Girolamo Li Causi al Presidente del Consiglio «per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per mettere fine alla campagna di odio e di provocazione contro uno dei partiti che ha dato il massimo contributo alla restaurazione delle libertà democratiche e che rappresenta una forza decisiva per la difesa e lo sviluppo del regime costituzionale repubblicano». «Tale campagna - prosegue l'interpellanza - favorisce il permanere nel paese di movimenti di carattere fascista, perturbatori dell'ordine pubblico e l'aperto attacco contro i principi essenziali della Costituzione».

A sua volta il deputato Giovanni Roberti, Presidente del gruppo parlamentare del Movimento Sociale Italiano ha presentato una interpellanza urgente al Presidente del Consiglio, firmata da tutti i deputati del gruppo: «per conoscere se il governo non ritenga ormai indispensabile provocare una definitiva chiarificazione della situazione

politica italiana e nei confronti del partito comunista, la cui attività viene da più parti denunciata come contrastante con gli interessi della nazione italiana e nei confronti degli altri partiti marxisti, ciò anche al fine di verificare la propria maggioranza e dal momento che l'attuale governo è sostenuto anche dai voti delle sinistre e dei rappresentanti della Volkspartei (partito della minoranza di lingua tedesca), se non ritenga sia necessario, a seguito dei mutati orientamenti dell'opinione pubblica, sottoporre al Capo dello Stato l'opportunità di uno scioglimento anticipato delle Camere per procedere ad una immediata consultazione elettorale».

All'inizio della seduta, e dopo breve dibattito, nel quale è intervenuto il presidente del Consiglio, Segni, il Presidente della Camera Giovanni Leone, ha comunicato che si sarebbe discussa soltanto l'interpellanza Lucifero, avendo il Presidente del Consiglio avuto notizia delle altre interpellanze consimili soltanto poco prima. Oltre all'interpellanza del deputato comunista Alicata e di quello dei missini Roberti, ne sono state presentate, oltre da deputati di altri partiti. Queste saranno discusse tutte insieme in data da destinarsi.

Ha preso quindi la parola il deputato Lucifero per illustrare la sua interpellanza.

L'odierna seduta del comitato centrale socialista, i cui lavori si potranno finire a tutto venerdì, è stata dedicata alla reazione dell'on. Pietro Nenni sull'atteggiamento del PSI in merito agli ultimi avvenimenti internazionali.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Tele. 179

UN'ALTRA TEMPESTIVA MISURA DEL MINISTERO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Disposti lavori straordinari per l'occupazione della manodopera

Il provvedimento ha lo scopo di compensare la perdita di lavoro determinata dalla riduzione dei traffici marittimi per la chiusura del canale di Suez

Per venire in qualche modo incontro alle manovalanze rimaste temporaneamente disoccupate per effetto della riduzione di attività da parte di alcune Imprese — ed in particolare quelle portuali e quelle connesse con la produzione e l'esportazione banane — per effetto della chiusura del Canale di Suez, questo Ministero, di concerto con l'Ufficio Speciale Affari Economici, ha promosso l'anticipata esecuzione dei seguenti lavori a carattere straordinario che danno la possibilità di impiego al numero di unità non qualificate appresso indicate: REGIONE DEL BENADIR.

1. — Costruzione muro di sponda fra le radici dei pontili 4 e 5 del Porto di Mogadiscio. Impresa assuntoria F.lli Marcoloni — unità da impiegare N. 100 per 90 giorni.
2. — Sistemazione piazzali nel porto di Merca — lavori in economia da parte Dipartimento LL. PP. — unità da impiegare N. 40 per 30 giorni.
3. — Manutenzione straordinaria sulla direttrice asfaltata Mogadiscio-Balad — lavori in economia da parte Dipartimento LL. PP. — unità da impiegare N. 80 per 60 giorni.
4. — Ripristino sede stradale della asfaltata Mogadiscio-Villabruzzi fra le progressive 69 e 75 — Impresa assuntoria Società Mediterranea — unità da impiegare N. 100 per 90 giorni.
5. — Stabilizzazioni sulla direttrice Vittorio d'Africa-Bivio Genale

— lavori in economia da parte Dipartimento LL. PP. — unità da impiegare N. 100 per 60 giorni.

6. — Disboscamento e sistemazione Uebi Gofca nella tratta fra Scingani e Moccoidumis — lavori in economia da parte Dipartimento LL. PP. — unità da impiegare N. 100 per 60 giorni.

7. — Sistemazione locali ex «Luciola» per la Scuola Superiore di Discipline Economiche-Giuridiche e Sociali ed ex «ENAL» per sistemazione Commissariato dello Sport — lavori in corso di appalto — unità da impiegare N. 40 per 90 giorni.

8. — Manutenzione straordinaria al pontile n. 5 ed altri manufatti, del porto di Mogadiscio — lavori in economia da parte Dipartimento LL. PP. — unità da impiegare N. 20 per 60 giorni.

REGIONE DEL BASSO GIUBA.

1. — Ricostruzione del pontile del Porto di Chisimaio (raddoppiamento turni nei lavori in corso) — Impresa assuntoria F.lli Marcoloni — unità da impiegare N. 30 per 30 giorni.

I lavori suddetti avranno inizio lunedì 19 corr. e le ditte appaltatrici hanno avuto l'ordine tassativo di chiedere ai Commissari Distrettuali di Mogadiscio, Merca, Chisimaio l'assegnazione della mano d'opera non qualificata necessaria ai lavori sopra elencati e per il numero di unità a fianco di ciascuno indicati.

Per i lavori addetti agli imbarchi e sbarchi dei porti di Mogadiscio,

Merca e Chisimaio, l'Impresa Gallotti, grazie all'interessamento governativo, ha preso i seguenti impegni:

— mantenimento in servizio con l'intera paga del personale indispensabile al funzionamento dei servizi di carattere generale;

— mantenimento in servizio, con paga ridotta al 20 per cento, e con minimi non inferiori ad un somalo al giorno, al rimanente personale giornaliero, senza l'onere di prestazione di servizio salvo le esigenze connesse con l'arrivo o la partenza di navi, nel qual caso il personale necessario verrà impiegato alla paga normale precedentemente percepita.

Questa iniziativa del Governo ed in particolare del Ministero per gli Affari Economici si aggiunge ai molti provvedimenti tempestivamente presi per fronteggiare la situazione per effetto della contingenza internazionale.

Il pronto blocco dei prezzi e le provvidenze sovra descritte per dare lavoro sono titoli da ascrivere ad onore del giovane Governo della Somalia che ha dato mostra della piena consapevolezza delle responsabilità che gli incombono avendo appunto cura del benessere del popolo.

A. S. Mogadiscio AVVISO

Entro la prima decade del mese di Dicembre avranno luogo le elezioni — in Assemblea Generale — per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo.

I Soci di vecchia data che intendono confermare la loro appartenenza al Sodalizio sportivo e tutti coloro che desiderano associarsi potranno rivolgersi ai Signori F. Tundo e N. Porro (Corso Vitt. Em. III) tutti i giorni esclusi i festivi.

Il Comitato Provvisorio

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12.30-13.00
Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Domani alla radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16.30-18
Recitazione e interpretazione del Corano
Giornale Radio
Domanda e risposta
Musica a richiesta

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Canzone moderna somala
Gabal
Gurou
Hello

PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
1° Festival Internazionale della canzone a Venezia — Nilla Pizzi — Aldo Aldi.

Trasmissione lingua italiana
20.00 — Ritmi ballabili
20.20 — Giornale Radio
20.30 — Ritmi e canzoni

Bollettino Meteorologico del giorno 14 novembre 1956

Temperatura massima	29,9
Temperatura minima	22,7
Vento prevalente E km/ora	7,1

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	m. 4,75
Belet Uen	m. 4,75
Giuba	m. 2,65
Lugh Ferrandi	m. 2,65

MAREE per il giorno 16 novembre
Alta marea: ore 2,12 ed ore 14,43
Bassa marea: ore 8,54 ed ore 20,34

UFFICIO DEL GIUDICE REGIONALE DEL BENADIR

Avviso di vendita

Il sottoscritto Cancelliere RENDE NOTO che il giorno 26 novembre 1956, ore 9, nei pressi del mercato Hamar Uen (Bar Alba) l'Ufficiale giudiziario di quest'Ufficio procederà alla vendita di un camioncino Fiat 514, targato SO. 304, pignorato a Mahani Dere Scianscia, su istanza di Riccio Vincenzo.

La vendita sarà fatta al prezzo base di So. 1.200 e contro pagamento in contanti del prezzo.

Mogadiscio, li 6 novembre 1956.

IL CANCELLIERE DIRIGENTE
Guglielmo di Vito

La settimana scolastica

Comitato Scolastico di Bur Hacaba.

Il Comitato Scolastico di Bur Hacaba, ha tenuto tre riunioni nelle quali ha preso decisioni importanti per affiancare l'opera della scuola. Ha trattato argomenti riguardanti l'iscrizione, la frequenza, l'assistenza agli alunni poveri.

Il Comitato ha deciso di istituire la refezione scolastica per assistere gli alunni più poveri della scuola che sono stati scelti in numero di 25.

E' stata indetta anche una sottoscrizione per finanziare il Comitato che ha fruttato finora la somma di So. 620.

Il Comitato Scolastico ringrazia i generosi oblatori e si augura che molti altri seguano il loro esempio.

Comitato Scolastico di Balad.

Al Comitato Scolastico di Balad sono stati offerti So. 195 da destinare alla refezione scolastica.

I. Comitato ringrazia e si riserva di pubblicare in seguito l'elenco degli offerenti.

Scuola di Avai.

Giunge notizia che la scuola rurale di Avai, nel Distretto di Brava, precisamente nella zona in cui si perde lo Scebeli, funziona quest'anno in modo egregio.

Tanto nella scuola elementare quanto nella scuola adulti la frequenza è totale.

Va messo in risalto quest'aspetto del funzionamento in quanto trattasi di una scuola rurale che da tre anni svolge azione per creare una coscienza scolastica tra la popolazione tutta dedicata all'agricoltura.

Ora la scuola raggiunge i suoi obiettivi e questa è una vittoria che va registrata.

Comitato Scolastico di Buloburti.

Sotto la presidenza del Commissario Distrettuale, il Comitato Scolastico di Buloburti, ha indetto una pubblica sottoscrizione allo scopo di reperire i mezzi per assistere gli alunni indigenti della scuola.

Il Commissario Distrettuale si è reso paladino di questa nobile iniziativa esortando la popolazione abbentando a venire incontro ai bisogni di chi, pur versando in precarie condizioni finanziarie, intende frequentare la scuola e godere dei larghi frutti spirituali che essa può dare.

Fino a questo momento la sottoscrizione ha fruttato So. 400, però è ancora aperta e il Comitato spera che gli offerenti siano numerosi e generosi.

Scuola Professionale di Avto Industriale.

Sono iniziati in questi giorni un Corso per idraulici, che si propone di avviare mano d'opera qualificata verso imprese che svolgono la loro attività nel campo dei pozzi e lavori affini ed un Corso per edili, tendente soprattutto a migliorare l'opera dei piccoli imprenditori in vista del sempre maggiore sviluppo edilizio del Territorio.

I due Corsi s'inquadrano nel programma che il Governo si propone di attuare a beneficio degli operai non qualificati.

(A cura degli Ispettorati Scolastici Istruzione Primaria e Secondaria)

MINISTERO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Listino dei prezzi

Listino dei prezzi massimi in vigore da ieri 5 novembre approvati dal Comitato dei Prezzi.

Abugiadid produzione locale alla fabbrica So. 52 la pezza
Abugiadid produzione locale al dettaglio So. 57 la pezza
Marduff produzione locale alla fabbrica So. 74 la pezza
Marduff produzione locale al dettaglio So. 76 la pezza
Farina qualità doppio zero al sacco da kg. 90 So. 90
Farina qualità zero al sacco da kg. 90 So. 89
Farina doppio zero al dettaglio So. 1,55 al kg.
Pane di tipo comune con pezzatura fino a gr. 72 So. 1,40 al kg.
Panino di tipo comune da gr. 72 So. 0,10
Pane di lusso confezionato con farina doppio zero So. 1,55 al kg.
Panini di lusso confezioni con farina doppio zero e con percentuale di olii o grassi non inferiori al 5 per cento So. 2 al kg.
Pasta locale all'uovo all'ingrosso So. 2,70 al kg.
Pasta locale all'uovo al dettaglio So. 2,80 al kg.
Pasta comune d'importazione qualità «Puritas» e «Barilla» all'ingrosso So. 2,85 al kg.
Pasta comune d'importazione qualità «Puritas» e «Barilla» al dettaglio So. 3,20 al kg.
Pasta comune d'importazione qualità «Buitoni» al dettaglio So. 3,95 al kg.
Pasta comune d'importazione qualità «Cirio» al dettaglio So. 3,55 al kg.
Pasta comune d'importazione qualità «De Cecco» al dettaglio So. 3,45 al kg.
Riso italiano brillante comune all'ingrosso So. 1,45 al Q.le
Riso italiano brillante comune al dettaglio So. 1,80 al kg.
Riso italiano Vialone al dettaglio So. 3,50 al kg.
Riso indiano corrente all'ingrosso So. 1,20 al Q.le
Riso indiano corrente al dettaglio So. 1,35 al kg.
Riso siamense all'ingrosso So. 1,80 al Q.le
Riso siamense al dettaglio So. 2 al kg.
Zucchero all'ingrosso produzione locale So. 198,10 al Q.le
Zucchero al dettaglio produzione locale So. 2,10 al kg.
Olio di oliva presso massimo al dettaglio So. 10 — alla lattina da 1 kg.
Olio di arachidi in fusti So. 4,20 al kg.
Olio di arachidi per bottiglia da 1 kg. So. 5,30
Olio di arachidi per bottiglia da 600 gr. So. 3
Olio di arachidi per bottiglia da 870 gr. So. 4,35
Burro in scatola del Kenya all'ingrosso per scatola da gr. 453 So. 5,15
Burro in scatola del Kenya al minuto per scatola da gr. 453 So. 5,55
Scorza di caffè cotto al dettaglio So. 2 al kg.
Caffè crudo senza scorza «Mocar» all'ingrosso So. 1.600 al Q.le
Caffè crudo senza scorza «Mocar» al dettaglio So. 18,— al kg.
Caffè crudo senza scorza miscela all'ingrosso So. 1.200 al Q.le
Caffè crudo senza scorza miscela al dettaglio So. 14,— al kg.
Caffè cotto senza scorza «Mocar» al dettaglio So. 22 al kg.
Caffè cotto senza scorza miscela al dettaglio So. 18,55 al kg.
Thé nero di prima qualità al dettaglio in pacchetti da 1 libbra, da ½ libbra e da ¼ di libbra prezzo massimo So. 14,20 al kg.
Thé nero di terza qualità in polvere e granelli al dettaglio So. 7,50 al kg.

Per le altre merci non menzionate, i prezzi sono quelli affissi all'albo della Camera di Commercio Industria ed Agricoltura della Somalia e dei quali la popolazione può prendere visione.

LO SPORT

LA TERZA DELLA 1° DIVISIONE

A.C. El Gab - A.C. Autoparco

Stadio C.O.N.I. - Venerdì 16 - Ore 16

(L. S.) — La terza di campionato vede di fronte i campioni della stagione scorsa e l'El Gab che, dato il ritiro dall'agone sportivo del Corpo di Sicurezza si è vista automaticamente assegnata la sesta poltrona.

L'El Gab si presenta rinnovato sia nei quadri del dirigenti sia nella rosa dei giocatori che possono contare sul ritorno in scena di Seeh Tifó che sarà anche l'allenatore mentre alla Presidenza è stato chiamato Omar Sedl.

L'autoparco non ha bisogno di presentazione. Abbiamo osservato gli allenamenti diretti da Ricci il quale ha fatto giocare i suoi uomini con otto palloni si che si è potuto vedere lavorare gli atleti sul controllo di palla che può definirsi ottimo.

L'El Gab ha la sua forza nel bravo Sciar Aboca, il portiere chiamato tra i probabili della formazione rappresentante la Somalia. Un portiere che sa il fatto suo, e che contro l'attacco in maglie nero-azzurre saprà certo mettere in mostra le sue doti.

Ma la forza dell'Autoparco sta nella mediana dove Calif Mohamed e Farah Erzi sanno tenere rifomato l'attacco con continuità.

Scerif Salah, Abdi Salam tra gli attaccanti, Mohamed Calaf al centro della cerniera difensiva sono altri elementi positivi nel quadro generale del rendimento della squadra.

E' una partita piena di interrogativi. Rammentiamo il pareggio scaturito nello scorso campionato che può far meditare sul risultato.

Gioco deciso da parte dell'El Gab, giuoco più tecnico quello dell'Autoparco.

Tra queste due differenti concezioni dovrà scaturire un risultato cristallino, un risultato che non faccia una grinza a vantaggio di chi saprà meglio sfruttare l'ampiezza del campo con passaggi rapidi ed

immediati.

Un pronostico: noi vediamo nei nero-azzurri i vincitori, specie se l'El Gab, ancora in fase di assestamento, non riuscisse a coordinare uomini e reparti.

Se l'El Gab ci smentisce tireremo giù il cappello.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Ciclone» in technicolor.

CINEMA CENTRALE — «Il prigioniero dell'harem».

CINEMA EL GAB — «Ad ovest di Zanzibar».

CINEMA HADRAMUT — «Lucrezia Borgia» in technicolor.

CINEMA HAMAR — «4 in medicina» Technicolor e Nuovo cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Khed El giamil» film arabo.

SUPERCINEMA — «Il figlio conteso».

ANNUNCI ECONOMICI

ATTENDE mie notizie prelesserò ora e giorno - Dama di Cuori.

BRILLANTI - Perle - Orologeria Oro ficeria Alessandrina.

VELOCE dattilografa esperta contabile richiedesi urgenza - Rivolgersi Porro.

AFFITTO appartamento 4 vani - Casa Panetti - Via Romolo Gessi.

Il Comitato Direttivo dell'H.D.M. partecipa con profondo dolore alla morte dell'anziano dei Tunnì

HAGI OMAR HURALE di anni 91 avvenuta oggi a Brava.

I Deputati Hagì Omar Scogò e Hagì Abdulkadir Abubakar parteciano con dolore alla morte del grande anziano dei Tunnì

HAGI OMAR HURALE di anni 91

Per soli So 1.50

Un rasoio Gillette e due lame Gillette Blu

Il miglior sistema del mondo per farsi la barba alla portata di tutte le borse

chiedete l'4-staccio No.5

Whisky "White Horse"
Agente esclusivo per la Somalia:
E.M. GRASSI - Tel. 106

Ha origini mitiche e rituali il quasi magico fascino dei profumi

La storia dei profumi si perde nella notte dei tempi; nasce e si sviluppa in un'atmosfera saturata di mistero, quasi di magia.

Alle sue più lontane origini il profumo fu essenzialmente mistico, ed i primi profumieri furono dei sacerdoti, ministri di tutte le religioni. In quei lontani secoli il profumo universalmente conosciuto era l'incenso, ricavato da una resina aromatica (olibanus) che esalava bruciaciando un odore caratteristico, invitante al raccoglimento e alla meditazione.

Coi trascorrere dei secoli, mirra, aloe e olio di rose, a cui si aggiunsero altre essenze odorose estratte dalle piante più svariate, furono utilizzati per fabbricare profumi più complessi ed inebrianti.

Lo storico francese P. Blaizot nel suo interessante volume sui «Profumi e Profumieri dell'Antichità», ci informa che gli egiziani, antichi padri del mondo civilizzato, erano molto evoluti nell'arte dei profumi, e che seimila anni fa, sotto il regno di Cheope, essi già figuravano fra i doni funerari delle tombe, contenuti in vasi preziosi, o bruciati in appositi turiboli.

In tutti i grandi Templi, i sacerdoti preparavano gli olii e le acque odorose in camere speciali, sulle cui pareti erano scritte le formule di cui si doveva fare uso.

Sui muri di Karnak, nel tempio di Ammon, Ramses II fece incidere questa frase: «Io ti ho immolato 30.000 buoi, con tutte le erbe odorose e con i più preziosi profumi».

In quell'epoca, oltre incenso, mirra e l'aloè, erano conosciuti iiris, le cui radici odoravano di violetta; lo zafferano, i cui stami rossi esalavano un profumo acre, e la canella, una specie di lauro originario di Ceylon.

Man mano che il lusso e le mollezze penetravano nella vita privata, gli egiziani cercarono di rendere più gradevoli e salutarie le loro abluzioni, facendole seguire da massaggi con unguenti profumati. I sacerdoti acconsentirono a rendere partecipi i mortali dei piaceri fin allora riservati agli dei, vendendo loro i profumi e gli unguenti confezionati nei templi.

Cleopatra faceva grande uso di un profumo chiamato «Sti-Hip», che veniva confezionato nei Templi sulle tracce delle formule sepolcrali.

Gli ebrei, durante la loro captività in Egitto, cominciarono ad apprezzare i profumi ed a farne uso, e li utilizzarono dapprima nel tempio di Gerusalemme, nelle cerimonie del culto. Il loro profumo prediletto era il nardo, sulla cui identità i naturalisti discussero per secoli. Si trattava verosimilmente di una pianta dell'Himalaja le cui radici producevano un olio che odorava di muschio, e che serviva a profumare i capelli e ad aromatizzare il vino. Secondo la Storia Sacra, Maria di Magdala si servì di un vasetto di nardo, per cospargere i piedi di Gesù Cristo.

In quest'epoca in tutta l'Asia e l'Asia minore, a Babilonia, a Ninive, a Palmira e a Persepoli, i profumi seguirono la stessa curva ascendente, e di là si diffusero in Grecia, dove diventarono dapprima una branca della scienza medica.

Un giorno Prodicus, discepolo di Esculapio, osservò che gli atleti che si spalmavano il corpo di olio profumato per sfuggire alle prese dei loro avversari nei ludi ginnici, si distinguevano fra gli altri per l'eleganza ed elasticità delle forme e per la robustezza. Prese allora a trattare i suoi malati con delle frizioni di olio aromatizzato, ed ottenne un tal successo, che la moda degli unguenti profumati si diffuse in tutta la Grecia. I profumieri atenesi, rinomati per la loro arte, tenevano bottega aperta a tutti. Vi si riunivano per discutere sugli interessi dello Stato, vi decretavano la moda, vi raccontavano storie scandalose.

I greci attribuirono ai profumi delle virtù magiche: nei Misteri Eleusini, si prodigavano in gran copia gli aromati. A lavanda le essenze più preziose erano servite in vasi d'oro e di alabastro. Secondo Teocrito gli iniziati credevano, in virtù delle unguenti odorose, di poter prolungare le libazioni, senza risentirne gli effetti. Bevevano un vino profumato — la mirrina — con della mirra e dell'incenso; o la «sappia», con delle violette e dei giacinti.

Allorché i greci passarono nell'Italia meridionale, il fiume delle essenze preziose dilagò nelle corti dei Cesari; e gli austeri pa-

trizi non tardarono a sommergersi in un'orgia inebriante di profumi e di acqua di rose.

Dal «vetarium» che ospitava gli spettatori del Circo, scendeva una pioggia finissima ed impalpabile di sostanze profumate ed inebrianti.

Per i funerali di Poppea Nerone consumò più incenso di quanto l'Arabia ne poteva produrre in dieci anni! E in una festa sul Lago delle Baie, dei quali esistono ancora le rovine presso Napoli, egli spese in rose la somma favolosa di 4.000.000 di sesterzi. Le piscine, i bagni pubblici, erano riempiti di acqua di rose. Perfino le austeri Coorti Romane, furono assoggettate alla moda: ciascuna sceglieva un profumo particolare per le sue Aquile, e tutte le mattine si rendevano gli onori alle insegne, versando su di esse una coppa di muschio, di verberna o di magiorana.

Con l'invasione delle armate di Giulio Cesare, la Gallia fu iniziata alla frenesia per i profumi: le prime regine di Francia, Clotilde, Brunilde, Alice, secondo Gregorio di Tours, erano altrettanto evolute nell'uso delle acque e delle essenze profumate, quanto le belle matrone romane di un tempo. Ma furono i Crociati che introdussero prima di ogni altro l'uso dei profumi d'Oriente nella vita domestica; e fu allora che cominciò l'abitudine delle abluzioni profumate di acqua di rose, di cui si riempivano le fontane nei giorni di festa pubblica.

Nei tesori dei re dei secoli XIV e XV, si trovano spesso delle palle di ambra o di muschio, e nel 1469 la regina di Sicilia donò a Luigi XI un rosario che si diceva fosse appartenuto a San Domenico, e che presentava la particolarità di avere i grani delle decine formati da palline di muschio.

Durante il Rinascimento la profumeria assunse in Italia forme stravaganti. In questo periodo di costumi raffinati, si diffuse la moda di profumare i guanti allo zibetto, all'ambra e al muschio, e quest'uso fornì ai Borgia la bella occasione d'introdurvi al tempo stesso dei veleni di effetto micidiale. Si disse che Maria de' Medici si servì di questo procedimento per spedire elegantemente Jeanne d'Albret in un mondo migliore!

Alla fine del Secolo XV e al

principio del XVI, la scoperta del Nuovo Mondo fatta da Cristoforo Colombo e i grandi viaggi di Marco Polo, fecero affluire sui mercati europei, nuove sostanze aromatiche e nuove spezie, che gli alchimisti Paracelsio e Nostradamus utilizzarono per creare nuovi profumi. Ma si era ancora agli olii e agli unguenti degli antichi. Si dovrà arrivare al Secolo XIX e ai primordi del XX, per entrare nell'era della profumeria aristocratica, nella quale la Francia si è dimostrata incontestabile trionfatrice. Nessun paese del mondo è oggi in grado di concorrenza verso la profumeria francese. Questa supremazia si traduce in cifre impressionanti: nel 1954 i profumieri francesi vendettero estratti per 10 miliardi; e nel 1955 i profumi presero la via dell'estero, e ne furono venduti per sei miliardi e novecento milioni di franchi. Questi pochi dati bastano a spiegare la cura gelosa con cui i profumieri francesi custodiscono il segreto delle loro formule. Ogni grande Casa conserva le sue, in cassetti altrettanto sicure che quelle dei sotterranei della Banca di Francia. D'altra parte un profumo non può essere copiato e ricostituito per mezzo dell'analisi, e anche se ne fossero conosciuti gli elementi costitutivi che raggiungono talvolta tre o quattrocento essenze, sarebbe impossibile fissarne le proporzioni.

Il valore commerciale delle materie prime è spesso considerevole e i più grandi profumieri di Parigi custodiscono i loro tesori nelle casseforti della Banca Nazionale di Sconto. Né i flaconi ermetici, né le porte blindate impediscono alle sottili e penetranti fragranze, d'impregnare l'aria dell'ambiente. Alcuni fra questi profumi sono così tenaci, che una camera dove erano stati una volta depositati, continua, malgrado molteplici lavaggi, ad imbalsamare l'aria come una serra piena di fiori.

Tutte queste precauzioni si spiegano col fatto che l'essenza di rose bulgara, ad esempio, costa 700.000 franchi il chilo; l'essenza di rose di maggio 300.000 quella di gelsomino 500.000; e il muschio «assoluto», un milione e mezzo di franchi. E in questa ricchezza di milioni, si compendia la vanità e il desiderio di lusso di tutte le donne del mondo!

T. DE ROBERTIS

Delineato il futuro delle linee aeree

Circa un anno fa, esattamente in ottobre del 1955, una delle più importanti Compagnie aeree degli Stati Uniti ruppe il ghiaccio della generale prudente indecisione di fronte all'acquisto di aerei da trasporto a reazione, si può dire appena annunciati dalle Ditte costruttrici. L'acquisto di 45 esemplari tra Boeing 707 e Douglas DC-8 ordinati, per così dire, a «scatola chiusa», dava il via alle ordinazioni da parte delle altre Compagnie che non intendevano rimanere in posizioni arretrate nella corsa alla concorrenza: si delineava così il futuro sia per le Compagnie operanti le linee, come pure per i costruttori di aerei. Per la fine dell'anno gli operatori di linee aeree avevano ordinato aerei a turbina per ben un bilione di dollari, anche se molti dirigenti di Compagnie avrebbero preferito attendere ancora a prendere decisioni; nel campo delle linee aeree, tuttavia, quando un operatore ordina, anche do un operatore costretti ad accontentarsi di altri sono costretti a vendere ultimi nell'offrire in vendita un viaggio più veloce e più nuovo.

Inizialmente il Boeing 707 ed il Douglas DC-8 furono i protagonisti incontrastati della scena, droni incontrastati essi gli unici rappresentanti nel campo dei trasportatori a lungo raggio, sporti a getto a lungo raggio, mentre nel campo dei trasportatori a media distanza era chiaro che il turboelica Lockheed Electra avrebbe mantenuto incontrastato il mercato, anche in considerazione del fatto che la Electra avrebbe conosciuto un pratico impiego un anno prima dei grossi turbogetti, oltre ad avere un vantaggio di circa due anni su trasporti a turbina nella sua stessa classe. Poi la Consolidated Vultee Aircraft (Con-

vair) annunciò, nella scorsa primavera, il suo trasporto di medio tonnellaggio a turbogetto «Skylark», diretto competitor dell'Electra; successivamente in giugno, il noto costruttore Howard Hughes lo negoziò per conto di una Compagnia americana, nella versione «Golden Arrow». Una seconda Compagnia sempre americana, ordinò lo stesso trasporto a getto, che assunse per l'occasione, la nuova denominazione di Convair 880. La competizione non si arresta; la Boeing e la Douglas annunciano a loro volta due rivali: i trasporti a getto di medio raggio Boeing 727 e Douglas DC-9, i quali, sebbene non ancora definiti come progetti, denunciano la grande fiducia in un sicuro futuro per il mercato dei trasporti a turbogetti di minore tonnellaggio.

Infine, nella lotta per l'affermazione, a loro volta i turbogetti Electra e Convair 880, già progettati per percorsi a medio raggio nello sforzo di acccontentare ogni necessità operativa, vengono offerti con possibilità intercontinentali.

Questa estensione operativa aumenta la flessibilità del trasporto, ma mostra una crepa nel programma di armamenti delle flotte. Infatti tra il Fairchild F-27 a 40 posti, il Viscount da 44 posti e il Convair 880 o l'Electra da 75-100 posti, non appare evidente che nessun nuovo aereo a turbina è in grado di effettuare su medi percorsi il lavoro di un aereo a pistoni, quale il Douglas DC-6 B. Se la flessibilità del trasporto è un pregio, è anche vero che esistono ben definite esigenze per un trasporto a medio e breve raggio per quegli operatori o per quelle linee che non hanno la necessità dell'aereo da trasporto a lungo raggio. Pertanto, fin

Dieta ittica per il pollame

Madison (Wisconsin) novembre. L'utilizzazione dei sottoprodotti dell'industria ittica nell'alimentazione razionale del pollame è da tempo oggetto di attenti studi da parte della Facoltà di Agricoltura della Università del Wisconsin. Un gruppo di ricercatori, diretto dai dottori B.D. Barnett e H. R. Bird, ha potuto constatare che uno speciale fattore di accrescimento è contenuto nei prodotti ittici; aggiunti alle normali razioni di mangime essi permettono di raddoppiare il peso degli animali rispetto alle diete prive di tali elementi.

Negli esperimenti condotti presso l'Università, il gruppo cui era stato somministrato una dieta arricchita con prodotti ittici solubili ha registrato dopo quattro settimane un peso dal 21 al 110% superiore al gruppo di raffronto alimentato con razione normale. Tale percentuale si è sempre mantenuta negli esperimenti ripetuti successivamente.

Per gli esperimenti iniziali sono stati scelti per entrambi i gruppi animali che non erano mai stati somministrati né proteine né farine di erba medica. Successivamente gli esperimenti sono stati ripetuti con soggetti che per un certo periodo avevano goduto di una razione ricca di questi due elementi e si è riscontrato che alla dieta contegente prodotti ittici rispondono meglio i primi gruppi ad alimentazione, diremo così povera.

Non è vero che i ruminanti sanno scegliersi la dieta più adatta

Londra, novembre. La confortevole teoria secondo cui i ruminanti sanno per istinto scovare gli elementi che scarseggiano nella loro dieta, avrebbe ricevuto un fiero colpo dalle risultanze di prove all'uopo condotte in Inghilterra dal Rowett Research Institute. Bestiame sofferente di evidenti afosferesi, posto in pascoli a forte carenza di fosforo, venne lasciato libero di attingere da due cassoni separati contenenti calcio e fosforo. Gli animali stessi, non attinsero affatto, dai cassoni la quantità di fosforo occorrente ad equilibrare la loro « fame nascosta ». Se ne deduce che il sistema più sicuro di fornire agli animali i minerali essenziali, è quello di immergerli nel foraggio attraverso la mineralizzazione dei pascoli.

UNA NUOVA FONTE DI RICCHEZZA

L'allevamento del cocodrillo

Esiste un uomo al mondo, il Signor Christian Pollet, che si dedica alla tutt'altro che banale attività di allevare i cocodrilli.

Il Signor Pollet ha tenuto tempo fa una conferenza in cui ha detto, tra l'altro, «quella del cacciatore di cocodrilli era, fino ad un anno fa, una professione che dava da vivere a chi la esercitava», ma ora, ha sostituito lo strano allevatore, il cocodrillo è stato praticamente distrutto nell'est africano e nel Nilo, all'interno di quello protetto nelle riserve. La caccia lo ha distrutto in modo inconsiderato e sistema tico e la mancanza di pelli di cocodrillo è sentita nel mondo.

Secondo il Sig. Pollet la soluzione ideale per rimediare a questa crisi è l'allevamento.

I paesi che maggiormente importano le pelli di cocodrillo sono la Francia, la Gran Bretagna, la Germania e gli Stati Uniti. I francesi, sono tra l'altro, dei veri e propri specialisti nella concia della pelle di cocodrillo e riesportano le pelli conciate soprattutto nell'area del dollaro.

Perché l'allevamento del cocodrillo sia possibile, ha detto ancora il Signor Pollet, sono necessarie due condizioni essenziali: anzitutto molti cocodrilli e poi la possibilità di nutrirli a buon mercato ed in abbondanza. Le condizioni ideali il Signor Pollet le ha trovate sul lago Albert dove il Semliki — un piccolo corso d'acqua che affluisce al lago — è pullulante di cocodrilli e le peschiere del Lago producono annualmente millecinquecento tonnellate di scarti di pesce.

L'allevamento è sito cinque chilometri a Nord di Kasenyi in uno stagno naturale di ventuno ettari dove i cocodrilli possono vivere in semi libertà nel loro ambiente naturale. Lo spazio per vivere non manca loro ed in tre anni circa, essi raggiungono la grandezza richiesta perché la loro pelle sia commerciabile nel modo più conveniente: trenta centimetri circa di larghezza e un metro e venticinque di lunghezza. Per rifornire l'allevamento le uova vengono raccolte lungo il Semliki rastrellando, con squadre ben allenate, i banchi di sabbia dove i cocodrilli soggiono deporre le uova. Anche le uova che eventualmente le popolazioni rivierasche trovano, vengono comperate per lo allevamento. Queste uova vengono, poi messe in incubazione su banchi di sabbia asciutti ben esposti al sole.

Purtroppo, ha fatto notare il Signor Pollet, anche sul Semliki si è avuta una strage di cocodrilli ed è stato perciò che il governo ha preso misure protettive creando nel delta disabitato del Semliki una riserva di cocodrilli.

Nel corso della sua esposizione l'oratore ha notato che il cocodrillo rappresenta nella vita acquatica una parte ancora non ben determinata infatti alcuni lo considerano un distruttore di pesce che esso mangia in grandissima quantità ma esso distrugge anche la lontra che è nemica dei pesci, l'iguana che distrugge i nidi degli uccelli. Il governo americano, per esempio, ha proibito la caccia all'alligatore — una specie di cocodrillo — sul Mississippi per evitare l'inquinamento delle acque. Il cocodrillo è anche, d'altra parte, un forte mangiatore di plancton — il cibo dei pesci — e in questo senso il suo nutrimento va a detrimento di quello del pesce e di qui la teoria del naturalista Van Hippel per cui la gigantesca morte dei cocodrilli del Semliki sarebbe dovuta appunto alla grande ricchezza di plancton che si trova sul fondo di questo piccolo fiume.

Il Signor Pollet ha anche dato, nel corso della sua conferenza, qualche spiegazione sulla famiglia dei cocodrilli che si divide in una dozzina di specie. Circa i cocodrilli del Congo Belga il conferenziere ha precisato che essi sono di tre specie: il «cataphractus», o falso cocodrillo, caratterizzato dal muso particolarmente lungo dal fatto che è un grande mangiatore di pesce e che non attacca l'uomo è in genere lungo due metri; l'«osteoclanus» o cocodrillo delle foreste che vive appunto come indica il suo nome, nella foresta. La sua pelle è particolarmente dura e di un colore molto bruno, quasi nero. È «erocissimo ed attacca l'uomo, raramente supera i due metri di lunghezza; il «miloticus», cocodrillo del Nilo, può raggiungere una lunghezza di oltre cinque metri e si trova un po' dovunque nel Congo. Ha il muso triangolare e ha un dente che è sempre visibile, è questo un mezzo infallibile per riconoscerlo.

Nel commercio delle pelli quella del nilotico è la più apprezza-

ta — sempre a detta del Signor Pollet. Il cocodrillo diviene adulto ad un anno. Durante la stagione secca il cocodrillo feconda da sessanta a centoventi uova che la femmina depone poi in una buca di una sessantina di centimetri di profondità, coprendole poi con la sabbia, e facendo la guardia alla covata, per così dire, dato che essa non le cova. Dopo circa sei settimane le uova si schiudono.

Il cocodrillo — ha precisato il Signor Pollet — ha molti nemici naturali: l'iguana che distrugge le sue uova, i rapaci ed i pesci carnivori che mangiano i piccoli. Si calcola che su cento uova fecondate solo due cocodrilli divengono adulti.

Impiego dell'energia atomica nella lotta contro gli insetti

Grande scalpore ha suscitato nel campo entomologico americano la notizia di una forma insospettata di utilizzazione pacifica dell'energia atomica, nell'eradicazione di una temibile mosca parassita del bestiame, la Callitroga americana, a Cucacoo (Antille Olandesi).

Il procedimento consiste nel lancio periodico (e secondo una frequenza in relazione all'apparizione delle successive generazioni) di una grande quantità di adulti, esclusivamente maschi, che hanno subito, allo stadio di «pupa», un'irradiazione atomica. In condizioni determinate, le radiazioni di cobalto radioattivo (impiegato generalmente in questo genere di esperienze) provoca la sterilizzazione dei maschi, per cui i successivi accoppiamenti con femmine normali non danno luogo a discendenza, così che la popolazione naturale delle mosche è votata a rapida diminuzione, secondo una progressione geometrica. Questo ingegnoso sistema, come del resto tutti i procedimenti nuovi originali ed efficaci, ha acceso molte speranze nel settore della protezione degli animali e dei vegetali. Sono esse fondate? In ogni caso risulta che la fondazione Rockefeller ha in animo di tentare una eradicazione delle Anophele, in Sardegna, mediante il lancio di maschi sterili precedentemente da una azione distruttiva preliminare a mezzo di insetticidi chimici.

Mietitrici meccaniche per raccolti sottomarini

Da più parti si segnalano sperimentazioni in atto con una mietitrice meccanica per il raccolto di erbe sottomarine, che dovrebbe riportare alla riduzione del costo di questo tipo di raccolto e all'estensione dell'interesse in questo campo specifico. Si ritiene che con tale mezzo si possa mietere fino ad una profondità di 35 piedi. La mietitrice sottomarina è stata ideata dalla Seaplan Chemical Corp. del Massachusetts con l'assistenza del Battelle Memorial Institute, Columbus, Ohio. La necessità di sveltire le operazioni di raccolta di questo genere è nata dalla crescente richiesta di estratti di flora marina e dal bisogno di raggiungere una maggiore standardizzazione. Gli estratti di erbe marine rappresentano un importante componente di molti prodotti industriali. Essi trovano impiego soprattutto nell'industria alimentare farmaceutica come condensatori, gelatinanti, stabilizzatori. Finora — informa il Financial Times di Londra — la raccolta veniva fatta mediante rastrellamento del fondo marino da chiatte, operazione questa necessariamente lenta e costosa. Inoltre le operazioni erano limitate alle zone a bassissimo fondo.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

ABBONATEVI
al
Corriere della Somalia

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

ANCHE A BALAD

Eletti il Sindaco e la Giunta Municipale

Ieri mattina a Balad alla presenza del Commissario Distrettuale, Sig. Ahmed Mohamud Halane, della Consulta Municipale e del Consiglio Distrettuale, nonché le notabilità ed i rappresentanti politici, si è proceduto alla votazione per l'elezione del Sindaco.

Terminate le operazioni di voto è risultato eletto Sindaco il Sig. Mohamed Dahir, mentre la Giunta è risultata composta dai Sigg. Ahmed Salim Abdalla e Moalim Muctar Hussien.

GOVERNO DELLA SOMALIA Distretto di Mogadiscio Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 19, 20, 21, 22, 23 e 24 novembre p. v. saranno effettuati dalle ore 6 alle ore 12 dei tiri di addestramento con armi portatili individuali e di reparto nel terreno composto tra la pista principale per Gesira ed il mare — a km. 9 circa da Mogadiscio — su un settore profondo km. 0,500 in direzione del mare e km. 1 verso Gesira anche il poligono esistente tra il Campo Botteggo ed il campo d'aviazione (km. 9 circa da Mogadiscio).

La zona dei tiri e quella adiacente, saranno delimitate da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombra la zona di mare antistante il poligono.

IL COMM. DISTRETTUALE
Giama Ganni Ahmed

Vita dei Partiti

Si è costituito il 12 c. m. il comitato direttivo verifico della sezione di Bulco-Mererta e Goluhen del Partito Liberale Giovani Somali.

Esso è composto dei seguenti signori:

Segretario politico: Ahmed Abdulle Ibrahim detto Giango, Bulco Mererta e Goluhen;

Vice Segretario Politico: Sid Ahmed Haji Dinle, Bulco Mererta;

Vice Segretario Politico: Abdulle Hiloule, sezione di Goluhen;

Cassiere: Mohamed Scerif Maji, Bulco Mererta;

Membri: Maio Haji Faghi, Yussuf Abd. Cullo Hassan, Mohamed Ali Scimeh, Hussien Heider, Mohamed Abukar.

Cassiere: Mohamed Seimoi Muddei per la sezione di Goluhen;

Membri: Sciair Osman Ghirad, Mohamed Osman Nure, Ali Osman Ahmed, Hussien Hassan, Muddei Ali Osman, Hussien Alio Mohamed, Yussuf Maddo.

Arrivi e Partenze

Con l'Adenayr, da Aden, sono giunti:

Miroshaw Pick, Obed Ahmed Abdalla, Hussien Sceek Abdalla Sahlah, Alawi Mohamed Nagi Mutanna, Scerif Ali Saleh Ali.

Con lo stesso aereo, per Nairobi, sono partiti:

Jolanda Bianco, Pellegrino Carnelutti, Giuseppe Zardo, Karen Boeg, Gordon Bikham, Scerif Scellilla Hussien Zeno.

Casa degli Italiani

Comunicato
GITA A VILLABRUZZI.

L'annunciata gita sportiva a Villabruzzo è stata definita nei suoi particolari.

PROGRAMMA: Partenza in pullman dalla Casa degli Italiani alle ore 16,30 di sabato 24 corr. Arrivo alle ore 18,30 al Circolo Luigi di Savoia che gentilmente ospiterà i gitanti. Alle ore 19,30, cena. Alle 20,30 incontri di scherma maschili e femminili. Ore 21,30 ballo fino alle 24, indi ritorno ed arrivo a Mogadiscio alle ore 1,30. Le prenotazioni si ricevono presso la Segreteria fino al giorno 20 p. v.

TORNEO DI CANASTA.

Sono aperte le iscrizioni per il « Grande Torneo di Canasta a premi » che si chiuderanno mercoledì 27 novembre. Inizio della gara il giorno 28 p. v. All'Albo sono affisse le modalità della gara.

CAMPIONATO DI STECCA.

E' indetto il campionato di biliardo, per il giuoco della stecca all'italiana. E' in palio una magnifica coppa per il campione e premi per il II e III classificato. Da oggi sono aperte le iscrizioni che si chiuderan-

no il 27 novembre. All'Albo il regolamento ufficiale.

1° DICEMBRE... NOSTALGIA DI NEVE.

Questo grande ballo che avrà luogo la sera di sabato 1° dicembre dà l'inizio ai festeggiamenti di fine d'anno. E' importante prenotarsi in tempo per far sì che l'organizzazione sia perfetta. Per gli uomini abito a giacca.

L'ALBERO DI NATALE per i bambini...

È rimasto in alto mare. Perciò torneremo alla nostra vecchia, cara, italiana tradizione della Befana. I giocattoli verranno consegnati ai bimbi dei Soci il giorno 6 gennaio, da un apposito Comitato di gentili Signore.

31 DICEMBRE.

Grande cena di S. Silvestro e relativo ballo notturno. Addobbo speciale a sorpresa. Corse di cavallini. Lotteria. Re della Festa. Premi speciali. Tutto in una serata veramente eccezionale.

MOTTO DA RICORDARE «CENONE CON FESTONE».

E' una organizzazione C.I.M.O.

LO SPORT

Commissariato dello Sport Sezione Giuoco Calcio

Campionato 1ª Divisione

1) - OMOLOGAZIONI: visti gli atti ufficiali SI OMOLOGANO le seguenti partite:

10 novembre
Mogadiscio-Croce del Sud 1 a 1

11 novembre
LL. PP. Officina - S.S. Polizia 3 a 1

2) - PUNIZIONI:

Hagi Mussa (Polizia) e La Brocca Pietro (Mogadiscio), ammonizione per proteste contro l'operato dell'arbitro.

Gatti Luciano (Mogadiscio) e Muremmo Vittorio (Croce del Sud): ammonizione per condotta scorretta.

Rossi Sandro (Mogadiscio), ammonizione per tentativo di reagire ad un fallo da parte di un avversario.

Abdullahi Jusuf (LL.PP. Officina): squalifica per una giornata effettiva di campionato per avere ripetutamente tentato di colpire un avversario (trat tenuto da un compagno).

Ahmed Ulusso (Polizia): squalifica per due giornate effettive di campionato per aver colpito con un pugno un avversario (rapporto del Commissario di campo).

Omar Musse (LL. PP. Officina): squalifica per una giornata effettiva di campionato per avere colpito intenzionalmente con un calcio un avversario (rapporto del Commissario di campo).

Ciabachin (massaggiatore della Polizia): inibizione ad accedere al terreno di gioco per tutta la durata del campionato per condotta scorretta nei confronti del pubblico e per avere incitato un proprio giocatore al gioco pesante (rapporto del Commissario di campo).

3) - CALENDARIO:

Venerdì 16 - ore 16 precise
A. C. El Gab - A. C. Autoparco

Domenica 18 - ore 16 precise
A. C. Mogadiscio - A. C. Polizia

IL CAPO SEZIONE

(GL) - Come si vede le punizioni inflitte dalla Sezione Calcio in rapporto alle prime due giornate — ma soprattutto alla seconda — del campionato in corso, sono state severe. Era giusto e logico che fosse così.

L'ormai frequente registrarsi sul campo di gioco di incidenti ad opera di giocatori evidentemente ancora molto lontani dalla dignità sportiva e dal buon costume, non poteva né doveva continuare a perdersi fra titubanze ed eccessive benevolenze dirigenziali, che finivano per indurre i giocatori stessi a ragionamenti niente affatto lineari. Questa volta non è stato solo l'arbitro a mettere sulla carta gli episodi che — specie nell'incontro LL. PP. Officina-Polizia — erano sfilati progressivamente sotto l'occhio del direttore di gara, ma è intervenuto anche il Commissario di campo, la cui opera ha contribuito a porre in maggiore evidenza lo spirito un po' velenoso di taluni calciatori, per i quali sarebbe bene scegliere un vocabolo più appropriato: per

La riunione del Consiglio Municipale

Il Consiglio municipale si riunirà domani alle ore 16,30 per continuare l'esame del progetto di regolamento organico del personale municipale.

E' deceduto a Brava Hagi Omar Hirave

Ci giunge notizia da Brava che è ivi deceduto all'età di 91 anni l'anziano dei Tunni Hagi Omar Hirave, persona universalmente stimata. La sua perdita ha lasciato un grande vuoto tra le popolazioni del Distretto di Brava.

Il « Corriere della Somalia » si unisce al comune cordoglio.

Rissa a Geliale

Alcuni giorni fa a Geliale, località sita a 30 km. a nord-est da Villabruzzo, per futili motivi è scoppiata una rissa tra elementi Abgal Mohamed Musse ed elementi Scidde Ualamoi. Nel corso della rissa tre Abgal ed uno Scidde riportavano ferite fortunatamente di lieve entità.

La Polizia di Villabruzzo informa del fatto si è immediatamente portata sul posto e dopo esseriti i necessari accertamenti ha tratto in arrestato sei persone considerate responsabili della rissa e delle lesioni.

Il rinnovamento della "Mogadiscio"

L'opera alacre ed appassionata del Vice Delegato del CONI, colonnello Rossi, per far tornare la « Mogadiscio » ai tempi del suo maggiore fulgore, è quasi arrivata alla conclusione. Non era facile, data la situazione spirituale che si era andata verificando in seno ai colori giallorossi, giungere a creare una nuova atmosfera di serenità fra coloro che — tolti di mezzo gli elementi più fastidiosi — erano restati a far brillare nelle competizioni sportive le tradizioni mogadisciane; ma il colonnello Rossi, con saggia diplomazia ma con ancor più chiara e decisa parola, ha riconvolto nell'alveo disseccato del fiume le migliori energie, cosicché si può dire che la « Mogadiscio » non sarà da ora in avanti solo un nome, ma una costruzione solida di forze fisiche e morali che serviranno a dare maggiore lustro allo sport in Somalia.

Non sappiamo al momento chi potrà essere l'uomo che assumerà la presidenza del sodalizio giallorosso, certo però si tratterà di un elemento di particolare ascendente e di polso sicuro, che si potrà avvalere dell'opera appassionata di elementi nuovi e di provata fede e capacità sportiva.

Nel rinnovamento del sodalizio giallorosso si registra una progressiva adesione di iscrizioni a socio, fatto questo che, oltre ad un bel gesto di simpatia verso lo sport in generale consentirà alla « Mogadiscio » un più sicuro cammino.

esempio quello di « pedatori ». Ora nel gioco del calcio — nel vero gioco del calcio, che in Somalia, è inutile farsi illusioni, è ancora materia grezza — di pedatori non ce ne è affatto necessità. C'è invece necessità di gente che sappia fare dell'arte con il pallone, che sappia combattere con intendimenti da uomo di progresso, anche perché non è opportuno andare incontro ad un altro passivo internazionale di 0 a 5 come quello di un anno orsono, allevando e mantenendo elementi di scarse qualità.

Tutti i giocatori sono utili, ma nessuno indispensabile. E questo dovrebbero tener ben presente sia gli allenatori, sia i dirigenti dei vari raggruppamenti sportivi. Ma in particolar modo sono gli allenatori i veri e diretti responsabili degli atti dei loro uomini, perché sono essi i allenatori che istruiscono ed impongono il morale degli atleti.

E' da augurarsi che i prossimi incontri non abbiano ad offrire meschinità di sorta, e che il primo comunicato della Sezione Calcio serva di monito a tutte le altre squadre che si accingono ad entrare nella lotta. Per nostro conto — e lo riteniamo in giusto dovere — non avremo in nessuna eventuale cattiva circostanza, peli sulla lingua né sulla punta della penna.

Come si svolge la trasmissione: l'argomento sarà trattato da tre persone che Radio Mogadiscio inviterà di volta in volta, ciascuna di esse avrà cinque minuti a disposizione per esprimere il proprio punto di vista, dopo una breve sintesi della prima fase della discussione fatta dal Direttore della discussione stessa, i convenuti hanno diritto a altri cinque minuti per la replica se i punti di vista saranno divergenti. La trasmissione si chiuderà con un brevissimo riassunto della discussione e una conclusione, sempre che sia possibile trarla, fatta dal Direttore della Radio Ahmed Mohamud Allora.

Radio Mogadiscio è ben lieta di presentare al pubblico « Somalia domanda » ben certa di contribuire così al progresso del nostro Paese e si augura vivamente che moltissimi siano gli argomenti che gli ascoltatori vorranno sottoporre, per far ciò basterà scrivere a Radio Mogadiscio — Rubrica « Somalia domanda ».

G. Z.

UNA NUOVA RUBRICA PER I RADIOASCOLTATORI

“SOMALIA DOMANDA”

Questa sera in onda alle 21,15

Il progressivo svilupparsi nei campi politico, economico e sociale del nostro Paese ha imposto a Radio Mogadiscio di accelerare i tempi nel lanciare questa nuova rubrica « Somalia domanda » progettata per l'inizio dell'anno prossimo.

Radio Mogadiscio, tutti lo sanno, non ama rimanere indietro, anzi, più volte, è stata promotrice di notevoli innovazioni in ogni campo, quindi, niente da meravigliarsi se ha immesso nei suoi programmi questa nuova rubrica che ha il solo scopo di portare davanti alla pubblica opinione argomenti vivi e palpitanti del nostro Paese, quegli argomenti che possono scaturire dalla quotidiana osservazione e dal quotidiano sorgere di nuovi problemi e di nuove necessità.

Perché la discussione e gli argomenti che verranno sottoposti, ci auguriamo con abbondanza dagli ascoltatori a « Somalia domanda », sia ricca e proficua, Radio Mogadiscio si è assicurata la cortese partecipazione oltre che di Deputati, di esponenti politici, economici, e di tutti gli altri campi della vita sociale. E affiderà la discussione degli argomenti, di volta in volta, a quelle persone che abitualmente operano nei vari settori della vita.

L'argomento con cui si apre questa nuova rubrica e che verrà messo in discussione stesera alle ore 21,15 nel programma « D » e domani alle ore 17 nel programma « B », è il seguente: « come lo studio in generale, e l'andata all'estero di studenti, può influire sullo sviluppo dei costumi di vita consuetudinari ». Esso ci è stato proposto da un ascoltatore di Mogadiscio che ne chiedeva la risposta sulla rubrica Lugabahi.

Radio Mogadiscio ha preferito « trasferirlo » a « Somalia domanda » trovandolo di particolare interesse considerandolo effettivamente un problema vivo e quotidiano.

Radio Mogadiscio è ben lieta di presentare al pubblico « Somalia domanda » ben certa di contribuire così al progresso del nostro Paese e si augura vivamente che moltissimi siano gli argomenti che gli ascoltatori vorranno sottoporre, per far ciò basterà scrivere a Radio Mogadiscio — Rubrica « Somalia domanda ».

G. Z.

Bellissimo Meteorologico del giorno 15 novembre 1956

Temperatura massima 30,2
Temperatura minima 24,5
Vento prevalente E km/ora 8,4

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli

Belet Uen m. 4,60

Giuba

Lugh Ferrandi m. 2,65

MAREE per il giorno 17 novembre

Alta marea: ore 2,53 ed ore 15,25

Bassa marea: ore 9,28 ed ore 21,18

Giornale Radio
Hello
Giro del mondo

RADIO MOGADISCIO

QUESTA SERA ALLE ORE 21,15 E DOMANI ALLE ORE 17 andrà in onda:

“Somalia domanda”

Rubrica radiofonica settimanale di libera discussione dei problemi vivi del Paese

Partecipano alla discussione i Deputati:
— ABDULCADIR MOHAMED ADEN
— MOHAMED SCEK OSMAN
— SCEK MOHAMUD MOHAMED FARAH

La discussione è diretta da Ahmed Mohamud Allora.

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 16 novembre 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 17 da So. 100 a 300 l'uno;
Buoï n. 48 da So. 50 a 175 l'uno;

Vitelli n. 17 da So. 20 a 70 l'uno;

Vacche da latte n. 1 a So. 210;

Caprini n. 165 da So. 10 a 62 l'uno;

Asini n. 1 a So. 80.

★

Durante la giornata dell'11 novembre 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 19 da So. 100 a 220 l'uno;
Buoï n. 21 da So. 50 a 160 l'uno;

Vitelli n. 9 da So. 20 a 70 l'uno;

Vacche da latte n. 5 da So. 150 a 370 l'una;

Caprini n. 186 da So. 8 a 46 l'uno;

Asini n. 1 a So. 52.

★

Durante la giornata del 12 novembre 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 19 da So. 120 a 290 l'uno;
Buoï n. 33 da So. 50 a 150 l'uno;

Vitelli n. 13 da So. 20 a 75 l'uno;

Vacche da latte n. 1 a So. 290;

Caprini n. 167 da So. 9 a 40 l'uno.

★

Durante la giornata del 12 novembre 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 19 da So. 124 a 290 l'uno;
Buoï n. 33 da So. 50 a 150 l'uno;

Vitelli n. 13 da So. 20 a 75 l'uno;

Vacche da latte n. 1 a So. 290;

Caprini n. 167 da So. 9 a 40 l'uno.

★

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Missione

suicidio » in technicolor.

CINEMA CENTRALE — « Il figlio

conteso ».

CINEMA EL GAB — « Ambar » film

Indiano.

CINEMA HAMAR — « 4 in medic-

na » in technicolor.

CINEMA HADRAMUT — « La rivale

di mia moglie » in technicolor.

CINEMA MISSIONE — « Il ritorno

di Don Camillo ».

SUPERCINEMA — « L'ultimo Aga

che » in technicolor.

ANNUNCI ECONOMICI

BRILLANTI - Perle - Orologeria Ore

ficeria Alessandrini.

VENDESI GIARDINETTA Fiat 500 C

Vettura Fiat 1500 - Camioncino

Balilla - Occasione rivolgersi Car-

tollibreria Impero di Porro.

VELOCE dattilografa esperta contabile

richiedesi urgenza - Rivolgersi Porro.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE
GOVERNO 21
GOVERNO 79
GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria Impero - Corso Vittorio Emanuele II, 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 250 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 32 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 36.
PREZZO CENT. 20

DOPO L'ESAME DEL RAPPORTO ANNUALE DEL GOVERNO ITALIANO

Rilevato nelle risoluzioni del Consiglio di Tutela il costante progresso della Somalia

Il rapporto del Governo italiano sulla Somalia è uno degli argomenti che saranno discussi alla prossima Assemblea Generale delle Nazioni Unite, dove si trova iscritto al numero 13 dell'O.d.G. provvisorio. Su tale documento che illustra l'attività dell'Amministrazione fiduciaria italiana nel 1955, il Consiglio di Tutela dell'ONU ha espresso un giudizio molto favorevole, sottolineando in modo particolare le soddisfacenti condizioni della sicurezza e dell'ordine pubblico nel Territorio. Il Consiglio si congratula inoltre per la istituzione dell'Assemblea Legislativa e del Governo somalo, avvenuta quattro anni prima dello scadere dell'Accordo di Tutela, nonché per i progressi realizzati nei settori dello sviluppo economico.

PARTE GENERALE

Considerazioni di carattere generale.

1 - Il Consiglio elogia l'Autorità Amministratrice e il popolo somalo per il rapido progresso verso l'indipendenza raggiunto dal Territorio.

Il Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite.

2 - Il Consiglio nota con soddisfazione che le relazioni fra il Consiglio Consultivo e l'Autorità Amministratrice hanno continuato a svolgersi su una base di fruttuosa collaborazione.

Questione della frontiera con l'Etiopia.

3 - Il Consiglio, avendo rilevato che sono in corso negoziati fra i Governi dell'Etiopia e dell'Italia sulla questione dei confini tra l'Etiopia e il Territorio sotto tutela e che nessun risultato conclusivo è stato ancora raggiunto, conferma il suo desiderio per una rapida soluzione di tale problema molto prima del 1960 e sollecita i governi interessati ad intensificare i loro sforzi verso tale scopo.

Sicurezza e ordine.

4 - Il Consiglio nota che durante l'anno in esame le condizioni di sicurezza e ordine pubblico si sono mantenute soddisfacenti e che è intenzione dell'Autorità Amministratrice di tentare di risolvere il problema della tensione inter-tribale in collaborazione con il Governo somalo.

Nazionalità degli abitanti.

5 - Il Consiglio, riferendosi alla raccomandazione adottata nella 14ª Sessione prende atto della dichiarazione dell'Autorità Amministratrice che il progetto di legge che definisce lo «status» degli abitanti del Territorio verrà preso in esame dall'Assemblea Legislativa non appena possibile.

PROGRESSO POLITICO

Sviluppo dell'Autogoverno.

6 - Il Consiglio si congratula con l'Autorità Amministratrice e col popolo somalo per la istituzione di un'Assemblea Legislativa e di un Governo somalo 4 anni prima che il popolo somalo, secondo i termini dell'Accordo di Tutela, assuma la propria responsabilità di governo. Il Consiglio è lieto di dare il proprio benvenuto al 1º Ministro ed ai Capi dell'Assemblea Legislativa.

7 - Il Consiglio nota che le attuali limitazioni ai poteri del Governo somalo sono imposte dai doveri derivanti all'Autorità Amministratrice di assolvere agli impegni dell'Accordo di Tutela e dallo scopo di consentire al popolo somalo di acquisire esperienza negli affari di governo. Il Consiglio prende nota della dichiarazione dell'Autorità Amministratrice in base alla quale una più dettagliata definizione dei poteri del Governo somalo sarà possibile dopo che

quest'ultimo avrà acquisito ulteriore esperienza, ed inoltre il Consiglio prende nota della dichiarazione dell'Autorità Amministratrice in base alla quale la funzione dei Consiglieri è limitata a quella di consigliare i Ministri.

Poteri legislativi.

8 - Il Consiglio nota con compiacimento che ampi poteri legislativi sono stati concessi all'Assemblea Legislativa e che i poteri riservati all'Autorità Amministratrice sono in relazione alle responsabilità derivanti alla medesima dall'Accordo di Tutela. Inoltre il Consiglio nota che sino al 1º maggio 1957 i progetti di legge non potranno essere sottoposti all'Assemblea senza il previo assenso dell'Amministratore e che, secondo l'Autorità Amministratrice, tale limitazione ha carattere eccezionale ed è intesa ad assicurare priorità di trattazione negli affari urgenti di governo.

Organizzazioni politiche.

9 - Il Consiglio nota con compiacimento il senso di responsabilità e buona volontà dimostrata dai partiti politici durante le recenti elezioni generali.

Suffragio ed elezioni.

10 - Il Consiglio nota che le recenti elezioni generali sono state in parte indirette e che l'Assemblea Legislativa esaminerà quanto prima una nuova legge elettorale che permetta di tenere nel 1958 elezioni dirette mediante suffragio maschile.

11 - Il Consiglio esprime la speranza che l'Autorità Amministratrice di concerto col governo somalo considererà i punti di vista espressi dai membri del Consiglio Consultivo in merito alla concessione del diritto al voto alle donne maggiorenni nel Territorio.

12 - Il Consiglio, tenuto conto che l'andamento delle recenti elezioni ha rivelato alcune imperfezioni, esprime la speranza che nella elaborazione ed applicazione della nuova legge elettorale l'Autorità Amministratrice di concerto col Governo somalo prenderà misure idonee per migliorare il sistema elettorale.

Consigli municipali.

13 - Il Consiglio nota con compiacimento che il numero delle municipalità è aumentato da 35 a 45 e che le norme regolanti il funzionamento delle amministrazioni municipali sono state completate. Esso richiama l'attenzione dell'Autorità Amministratrice sui suggerimenti fatti dal Consiglio Consultivo per un ulteriore miglioramento del funzionamento dei Consigli Municipali.

Servizi amministrativi.

14 - Il Consiglio nota con compiacimento che l'amministrazione di tutte le regioni e di tutti i distretti è stata affidata a funzionari somali.

Sistema giudiziario.

15 - Il Consiglio nota con compiacimento che con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento giudiziario è stato possibile istituire una Corte di Giustizia come il più alto tribunale nel Territorio e che la indipendenza del potere giudiziario da quello esecutivo è stata assicurata.

PROGRESSO ECONOMICO

Piani di sviluppo e finanziamento.

16 - Il Consiglio nota i continui progressi conseguiti secondo i piani di sviluppo economico, dall'Autorità Amministratrice. Il Consiglio prende nota, inoltre, con compiacimento, dell'assistenza tecnica fornita al Territorio nel periodo in esame dal Governo degli S. U. e dalle Nazioni Unite e dalle Agenzie Specializzate.

17 - Il Consiglio tenuto conto della dichiarazione dell'Autorità Amministratrice sul fatto

che sembra improbabile che il nuovo Stato possa pareggiare il suo bilancio nel dicembre 1960, e che l'aiuto richiesto per qualche tempo dopo tale data di aggira sui 4-5 milioni di dollari USA per anno, esprime la sua preoccupazione per la situazione economica sfavorevole del Territorio. Il Consiglio propone di riconsiderare ancora la situazione alorchè sarà in possesso del rapporto della Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo e dei relativi commenti dell'Autorità Amministratrice.

Finanze pubbliche.

18 - Il Consiglio prende nota con compiacimento dell'osservazione del Consiglio Consultivo in merito al fatto che il bilancio del 1956 fu presentato sotto forma di 3 bilanci separati in modo da dare un'immagine più chiara della pubblica finanza nel Territorio e di consentire di formulare una ragionevole previsione su quella che potrà essere la situazione del Territorio nel 1960.

19 - Il Consiglio confida che in considerazione della situazione deficitaria del bilancio, l'Autorità Amministratrice ed il Governo somalo tenderanno tutti i mezzi possibili per aumentare le entrate, ivi inclusa l'imposizione di nuove tasse, e la riduzione di spese. Esprime la speranza di aumentare entro i limiti della possibilità di bilancio, le somme destinate allo sviluppo economico e sociale.

Commercio e bilancia dei pagamenti.

20 - Il Consiglio, allo scopo di assicurare l'indipendenza economica come quella politica al futuro Stato somalo ritiene che l'Autorità Amministratrice ed il Governo somalo debbano, dopo avere tenuto conto di ogni osservazione che possa in proposito essere formulata dalla Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo, esaminare quanto prima la possibilità ed i mezzi per aumentare le entrate e ridurre le spese di valuta estera.

Agricoltura, allevamento del bestiame e rifornimento di acqua.

21 - Il Consiglio nota con compiacimento il progresso realizzato nei settori dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame ed elogia l'Autorità Amministratrice per i nuovi riformamenti idrici forniti alle tribù nomade e semi-nomade.

22 - Il Consiglio esprime la speranza che siano adottati provvedimenti idonei per regolare la quantità e il movimento del bestiame al fine di assicurare adeguati rifornimenti di carne per l'industria, per l'esportazione ed accelerare il ritmo dello sviluppo economico tra i nomadi con il miglioramento delle possibilità di mercato e con metodi migliori di trattamento delle pelli.

Sistema fondiario.

23 - Il Consiglio prende nota dei provvedimenti adottati dall'Autorità Amministratrice nello stabilire definitivi titoli fondiari e della sua assicurazione di continuare lo studio, di concerto col Governo somalo, di ampi provvedimenti legislativi diretti ad attuare una giusta politica terriera.

Miniere.

24 - Il Consiglio esprime il suo ininterrotto interesse per le ricerche di petrolio nel Territorio in quantità commercialmente sfruttabile e chiede alla Autorità Amministratrice di farne parte degli ulteriori sviluppi in tal campo.

SVILUPPO SOCIALE

Parte generale.

25 - Il Consiglio nota con compiacimento i costanti progressi realizzati nel migliorare le condizioni sociali nel Territorio e la valida assistenza fornita dalle Agenzie Specializzate delle Nazioni Unite.

26 - Il Consiglio prende nota

della dichiarazione dell'Autorità Amministratrice in base alla quale una soluzione del problema del nomadismo è difficile e che nelle attuali condizioni, il problema deve essere considerato incoraggiando i nomadi a partecipare più pienamente alla vita del Territorio e a fruire dei benefici di cui gode il resto della popolazione.

Il Consiglio esprime il suo apprezzamento per tale politica e raccomanda all'Autorità Amministratrice di intensificare lo studio sulla possibilità di risolvere il problema fondamentale del nomadismo e di avvalersi al massimo di ogni consiglio che potrà essere dato dall'UNESCO.

Status delle donne.

27 - Il Consiglio nota che la donna somala gode di molti fondamentali diritti e libertà, che la dignità morale delle madri è rispettata e che un numero sempre più grande di donne viene istruito e prende crescente interesse nelle attività dei partiti politici.

28 - Il Consiglio rinnova le sue precedenti raccomandazioni al riguardo ed esprime la speranza che un ulteriore sviluppo dello status della donna e la sua piena partecipazione alla vita della comunità somala, sotto ogni forma, possa verificarsi nel prossimo futuro.

29 - Il Consiglio nota con interesse che è stato istituito un comitato per studiare l'elaborazione di un'ulteriore legislazione sul lavoro, consona alle necessità del Territorio ed esprime la speranza che l'Assemblea Legislativa prenderà in attento esame i progetti di legge relativi al fine di promulgarli appena possibile.

Servizi medici e sanitari.

30 - Il Consiglio è lieto di notare il progresso raggiunto nel campo della salute pubblica e le misure adottate nel settore della medicina preventiva. Esprime il suo compiacimento per l'aiuto della WHO e dell'UNICEF al Territorio ed esprime la speranza che l'Autorità Amministratrice diffonda vieppiù la istruzione di personale medico e sanitario.

SVILUPPO NEL CAMPO DELL'ISTRUZIONE

Parte Generale.

31 - Il Consiglio prende nota del progresso realizzato durante l'anno in esame e dell'assicurazione dell'Autorità Amministratrice di estendere al 1960 il piano quinquennale per l'istruzione, in collaborazione dell'UNESCO. Rileva inoltre che la frequenza nelle scuole lascia ancora molto a desiderare, sebbene vi siano le necessarie facilitazioni per una maggiore frequenza ed esprime la speranza che ulteriori sforzi siano fatti dall'Autorità Amministratrice e dal Governo somalo per aumentare la frequenza nelle scuole.

Il Consiglio sollecita che una particolare cura sia data al problema dell'istruzione dei figli dei nomadi.

32 - Il Consiglio prende nota con soddisfazione dell'aiuto dato dall'UNESCO, dal Governo italiano e dall'Egitto per risolvere il problema dell'istruzione nel Territorio.

Sviluppo della lingua somala.

33 - Il Consiglio, tenuto conto che esistono ancora divergenze di opinioni tra i «leaders» somali in merito allo sviluppo della lingua somala in scritta e come mezzo per l'istruzione, rinnova il suo precedente punto di vista e, cioè, che il problema venga esaminato, e richiama l'attenzione del Governo somalo sul parere espresso dall'UNESCO (T-K 1253 pag. 6) e cioè:

«molti esperimenti in tale campo condotti in differenti paesi... hanno dimostrato che l'uso di una lingua che non sia la lingua madre, nell'istruzione primaria, riduce gli effetti dell'istruzione data e tende a scoraggiare gli alunni dal prose-

MENTRE LE TRUPPE DELL'ONU SI TRASFERISCONO IN EGITTO

COLLOQUIO NASSER - HAMMARSKJOELD

Trattative sarebbero ancora in corso tra l'ONU e il Governo egiziano circa il dislocamento e le attribuzioni della polizia internazionale — Costituito un comando anglo-francese per lo sgombero del canale di Suez dove le unità affondate sarebbero 49

Napoli, 16.

Il Segretario Generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, giunto ieri a Napoli, è partito questa mattina per l'Egitto con un aereo della Swissair. Sullo stesso aereo si sono imbarcati funzionari dell'ONU ed il primo contingente di soldati colombiani. Successivamente è partito il secondo aereo elvetico con a bordo un reparto di soldati norvegesi al comando del tenente Roeningen. Come i colombiani — che sono comandati dal tenente Mendez — i norvegesi sono forniti di armi leggere: fucili americani tipo Garand e pistole automatiche. Anche l'equipaggiamento è leggero: divise di tela verde, più scuro di quello dei colombiani. I soldati sono di ottimo umore, specialmente i norvegesi, alcuni dei quali hanno dichiarato di essere contenti di andare in Egitto desiderando moltissimo vedere l'Africa.

Complessivamente stamane sono partiti 106 militari dell'ONU, in tre aerei. Sono attesi per oggi 160 militari colombiani. Dalla Colombia ne giungeranno altri 210 il 26 novembre e 130 il 2 dicembre. Trecentoquindici militari canadesi giungeranno tra il 19 ed il 26 novembre; il 23, via mare, ne giungeranno 975. Il primo gruppo di militari indiani giungerà lunedì 19.

Si apprende, inoltre, che 35 soldati e cinque ufficiali jugoslavi hanno lasciato Belgrado a bordo di un aereo militare alla volta dell'Egitto. E' il primo contingente di 700 uomini che la Jugoslavia manderà in Egitto. Il rimanente delle forze si imbarcherà in un porto dalmata, e sarà dotato di mezzi motocorazzati.

Dal Cairo giunge notizia che il Presidente Nasser ha avuto oggi un lungo colloquio con il Segretario Generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, il quale presenzierà questa sera ad un pranzo offerto in suo onore dal Ministro degli Esteri egiziano Fawzi.

A New York il Gen. Burns, comandante delle forze di polizia in Egitto ha dichiarato, tra l'altro, di non poter precisare se l'arrivo delle forze dell'ONU in Egitto sia già coordinato con un piano per il ritiro delle forze anglo-francesi.

A Londra si afferma che negoziati circa il dislocamento e le attribuzioni della polizia dell'ONU in Egitto sono ancora in corso tra l'ONU stesso ed il governo egiziano, e i governi francese e britannico sono in attesa di conoscerne l'esito. Facendo tale precisazione, un portavoce del Foreign Office ha ripetuto oggi che le forze anglo-francesi saranno sgombrate gradualmente dall'Egitto quando una efficiente forza dell'ONU vi sarà dislocata con compiti precisi. Nel frattempo è stato annunciato ufficialmente che il numero delle navi affondate nel Canale di Suez fino a questo mo-

La questione del petrolio all'OECE

Parigi, 15.

Il Consiglio dei supplenti dell'OECE ha approvato una risoluzione per cui il comitato esecutivo dell'Organizzazione Europea di Cooperazione Economica viene reso competente per quanto concerne il petrolio e le altre materie prime energetiche. Il comitato esecutivo dell'OECE diventa quindi l'organo supremo incaricato di provvedere ai bisogni di petrolio dell'Europa. La questione del petrolio sarà evocata anche nell'attesa riunione ministeriale.

quire i loro studi».

Istruzione di base per gli adulti.

34 - Il Consiglio nota con compiacimento i risultati dei continui sforzi dell'Autorità Amministratrice, dell'UNESCO nel campo dell'istruzione di base. Il Consiglio prende nota inoltre che l'istruzione dei nomadi è oggetto di studio da parte dell'Autorità Amministratrice in collaborazione con l'UNESCO.

mento accertato è di 49 unità.

Dal Cairo, infine, si apprende che è stata annunciata a Port Said la costituzione di un comando anglo-francese per le operazioni di sgombero dei relitti che ostruiscono il Canale di Suez. Come è noto l'Egitto si oppone a che siano gli anglo-francesi ad occuparsene. Contratti a tal fine sono stati stipulati a Londra, con imprese private di recupero olandesi e danesi.

Rientrato a Mogadiscio il Segretario Generale

Con l'Alitalia di ieri è rientrato il Segretario Generale dell'Amministrazione Fiduciaria, Ministro Piero Franca.

Erano all'aeroporto a riceverlo: il Vice Presidente dell'Assemblea Legislativa, Abdi Nur Mohamed Hussen, in rappresentanza del Presidente dell'Assemblea; il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Mohamud Ahmed, in rappresentanza del Governo, il Presidente della Corte di Giustizia, dr. Giuseppe Finocchiaro, il Vice Capo di Gabinetto dell'Amministratore, dott. Carlo Fetterappa-Sandri.

Erano convenuti inoltre all'aeroporto tutti i Consiglieri, numerosi Parlamentari, il Prefetto della Regione del Benadir, il Commissario Distrettuale di Mogadiscio, il Comandante delle Forze di Polizia e moltissimi funzionari.

La risposta di Nasser al telegramma del Primo Ministro Abdullahi Issa

Il Presidente della Repubblica egiziana Gamal Abdel Nasser, ha risposto con il seguente telegramma a quello inviato, a nome del Governo della Somalia, dal Primo Ministro, Deputato Abdullahi Issa:

«Ho ricevuto con il più grande piacere il Vostro messaggio in cui esprimevate i Vostri amichevoli sentimenti e la Vostra sincera solidarietà. Invoio i miei più sinceri ringraziamenti sia a Voi che al Popolo Somalo per questi nobili sentimenti. Possa Iddio concederci la vittoria».

Difficile vacanza per Eden

Londra, 16.

Il Primo Ministro Eden è partito questa sera per la sua residenza di campagna. Durante il «week end» metterà a punto tra l'altro le dichiarazioni che dovrà fare ai Comuni nella prossima settimana e la risposta all'ultimo messaggio ricevuto dal Maresciallo Bulganin. Le linee generali di questa risposta sono previste questa sera a Londra nei seguenti termini: 1) si respingerà in maniera decisa qualsiasi discussione sull'eventuale pagamento dei danni da parte della Gran Bretagna all'Egitto; 2) si rievcherà che nei colloqui anglo-sovietici di questa primavera a Londra fu detto chiaramente ai dirigenti sovietici che la Gran Bretagna avrebbe difeso in qualsiasi modo i suoi interessi vitali nel Medio Oriente, specie per quanto riguarda il petrolio; 3) si ricorderà che le forze dell'ONU che stanno giungendo in Egitto hanno, tra gli altri compiti, quello di garantire la libertà di navigazione nel Canale di Suez: il che per gli inglesi significa soprattutto che non vi debba essere una sola potenza a controllare tale libertà.

Malgrado il tono negativo di questa risposta — si aggiunge — essa sarà redatta nei termini più estesi possibili e ciò per far comprendere al Primo Ministro sovietico che è stato apprezzato a Londra il mutamento di tono sopravvenuto nelle sue comunicazioni.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

Godono ottima salute gli studenti somali in Egitto

Il Ministero degli Affari Interni ha interessato l'Ambasciata d'Italia al Cairo perché fornisca particolare notizie sulle condizioni di salute degli studenti somali che si trovano in Egitto per ragioni di studio. Siamo lieti di poter tranquillizzare i nostri lettori giacché grazie alle assicurazioni pervenute dall'Ambasciata d'Italia al Cairo, gli studenti godono tutti ottima salute e nulla hanno sofferto per effetto dei recenti avvenimenti internazionali.

gli anni della sua attività, confidando che tale opera, con l'ausilio di tutti i collaboratori, sarà continuata dal Dr. De Robertis per il sempre maggiore potenziamento dello Stabilimento Sanitario che sta tanto a cuore di tutti i Somali.

GOVERNO DELLA SOMALIA Distretto di Mogadiscio

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 19, 20, 21, 22, 23 e 24 novembre p. v. saranno effettuati dalle ore 6 alle ore 12 dei tiri di addestramento con armi portatili individuali e di reparto nel terreno composto tra la pista principale per Gesira ed il mare — a km. 9 circa da Mogadiscio — su un settore profondo km. 0,500 in direzione del mare e km. 1 verso Gesira anche il poligono esistente tra il Campo Bottego ed il campo d'aviazione (km. 9 circa da Mogadiscio). La zona dei tiri e quella adiacente, saranno delimitate da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri. Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombra la zona di mare antistante il poligono.

IL COMM. DISTRETTUALE
Giama Ganni Ahmed

Strade e fiumi

Ci perviene notizia che il fiume Uebi Scebeli all'altezza fra Audegale e Barire è straripato. L'acqua ha pertanto allagato tutto il tratto di strada tra i due Paesi per cui la pista Audegale-Barire è chiusa al traffico.

Municipio di Mogadiscio

L'Amministrazione Municipale ritiene opportuno avvertire, ancora una volta, che chiunque intenda eseguire nuove costruzioni, restauri o riparazioni, demolizioni, sopraelevazioni, o qualunque altra opera che interessi la statica dei fabbricati o l'estetica cittadina, ha l'obbligo di sottoporre all'esame della Commissione Edilizia Municipale il relativo progetto accompagnato da una relazione tecnica, e attendere il nulla osta, prima di iniziare qualsiasi lavoro.

Si avverte pertanto che ogni costruzione abusiva, od in contrasto col progetto approvato, cadrà sotto le sanzioni previste dal vigente Regolamento Edilizio e che l'Amministrazione Municipale provvederà a far eseguire periodici controlli, onde appurare che i lavori eseguiti siano conformi al relativo progetto.

Mogadiscio, 3-11-1956.

ACIP Deposito Costiero COMUNICATO

L'AGIP S. p. A. informa il pubblico che le giacenze di carburanti al Deposito Costiero di Ras Sib sono sufficienti a garantire i consumi di tutta la Somalia per oltre sei mesi, durante i quali in base agli accordi stipulati con il Governo, i prezzi di vendita praticati da tutte le Compagnie Petrolifere resteranno invariati.

Qualsiasi tentativo di incetta o accaparramento di carburanti, perraltro inutile, sarà perseguito dalle Autorità Governative a norma del Decreto Legge recentemente entrato in vigore.

Comando Forze di Polizia della Somalia Avviso

Il Comando Forze di Polizia della Somalia comunica che fino a nuovo ordine sono sospesi gli arruolamenti. Domande e petizioni inoltrate a tal fine dagli interessati saranno archiviate.

Ministero per gli Affari Finanziari Dipartim. Fondiario e Demanio AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Ettore D'Alessio per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Corso Italia.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico, presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Ali Nur Mohamed per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Romolo Onor.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Ali Mohamed Nur Afue per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Romolo Gessi.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 13/11/1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

- Cammelli n. 21 da So. 135 a 350 l'uno;
- Buoi n. 30 da So. 70 a 130 l'uno;
- Vitelli n. 21 da So. 20 a 100 l'uno;
- Vacche da latte n. 2 da So. 280 a 320 l'uno;
- Caprini n. 161 da So. 10 a 43 l'uno;

Vita dei Partiti

Cambiamenti del Comitato Centrale della L. G. S.

Il Comitato Centrale della Lega dei Giovani Somali ha deliberato nella seduta ordinaria del 18 novembre, la nomina a membri del Comitato stesso, dei sigg.: Scerif Muctar Ibrahim e Bascir Seek Hussien Osman in sostituzione dei sigg. Abdi Mire Nur (Thermos) e Osman Seek Maab Malak, entrambi nominati funzionari governativi.

A sostituire il Sig. Abdi Mire Nur (Thermos) nella Vice Presidenza della Lega dei Giovani Somali il Comitato ha chiamato il Sig. Mohamed Ossoble Adde.

Il Comitato locale L. G. S. di Dusa Mareb

Nelle elezioni svoltesi il 13 u.s. il nuovo Comitato locale della Sezione Lega dei Giovani Somali di Dusa Mareb è risultato così composto:

Osman Del Abdulle, Segretario; Ahmed Hazi Hasci, Vice Segretario; Membri: Mohamed Mussa Osman; Mohamed Mussa Magan; Issa Mohamed Ali; Hamed Elmi Mohamed; Seek Mohamed Siad; Seek Siad Farah Hersi; Osman Kadan Addah; Giama Gascia Ali; Aden Ghelie Farah; Hasci Abdulle Cotrin; Hassan Uarsama Cassere.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12.30-13.00

Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Domani alla radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16.30-18

Recitazione del Corano

Giornale Radio

Hello

Dalle Nazioni Unite

Canzone moderna somala

Gabai

Notiziario vario

Gabai

Hello

La buona tavola

Canzone moderna somala

PROGRAMMA C — ore 19-20

Recitazione del Corano

Giornale Radio

Hello

La partita di domani

Gabai

Notiziario economico

Canzone moderna somala

Hello

Gabai

PROGRAMMA D — ore 21-22

Conversazione

Sten Kenton — Musica leggera.

Trasmissione lingua italiano

20.00 - Ritmi ballabili

20.20 - Giornale Radio

20.30 - Ritmi ballabili

PROGRAMMA PER DOMANI

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12.30-13

Giornale Radio; Domani alla radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16.30-18

Recitazione del Corano

Giornale Radio

Hello

Lugabahsi

PROGRAMMA C — ore 19-20

Recitazione del Corano

Giornale Radio

Notiziario vario

Canzone moderna somala

Gabai

Gurou

Gib

PROGRAMMA D — ore 21-22

Conversazione

«Edlington '55» — Mambo e sambe.

Trasmissione lingua italiano

13.00 - Ritmi ballabili

13.10 - Giornale Radio

13.20 - Ritmi cantati

20.00 - Ritmi ballabili

20.20 - Giornale Radio

20.30 - Ritmi cantati

UFFICIO DEL GIUDICE REGIONALE DEL BENADIR

Il sottoscritto Cancelliere Dirigente

RENDE NOTO

che il giorno 29 novembre 1956 alle ore 9, nella cancelleria del Ufficio suddetto si procederà alla vendita di oggetti e cose sequestrate e confiscate.

L'elenco relativo trovati affissi all'albo dell'Ufficio del Giudice Regionale del Benadir.

La vendita sarà fatta al miglior offerente ed a pronti contanti.

Mogadiscio, 16 ottobre 1956.

Il Cancelliere Dirigente

G. di Vito

LO SPORT

LA QUARTA DELLA 1ª DIVISIONE

A.S. Mogadiscio - A.S. Polizia

Stadio C.O.N.I. - Domenica 18 - Ore 16

L.S. Giallo-azzurri e giallo-rossi si trovano di fronte in questa quarta di andata. Le due formazioni sono reduci da un pareggio (la Mogadiscio) e da una sconfitta (la Polizia) che ha dovuto lasciare le penne di fronte al «LL. PP.».

La Polizia nella partita su citata non ha fatto vedere nulla di nuovo.

Il solito giuoco veloce, raramente costellato di spunti di ottima fattura con la solita e deprecata abitudine di tenere la palla e di non usare, specie da parte dei terzini, la rovesciata per non cacciare continuamente le palle a lato. Purtroppo il cambiare sistema di giuoco, sia nell'insieme che individuale, a dei giocatori ormai usi al «la va o la spacca» non è cosa facile, ma siamo certi che il buon Capacioni, di cui apprezziamo la qualità, saprà certo migliorare il complesso della squadra posta alle sue cure.

E passiamo alla Mogadiscio. Questa squadra, inserendo molti nuovi elementi, non poteva non risentire dell'assoluta mancanza d'intesa fra gli uomini e reparti. Inoltre, la mancanza di allenamento, dato che da pochi giorni il complesso giallo-rosso ha ripreso la via dello Stadio Coni e quella del Centro Sportivo agli ordini di Baldasso e di Garri, quest'ultimo allenatore di atletica leggera.

Osservate così brevemente le due squadre, dovremmo concludere con un pronostico. Francamente non ce la sentiamo. Indubbiamente come fiato e velocità la Polizia marca una netta superiorità; vedremo se la Mogadiscio saprà contrapporre un giuoco intelligente cercando di far camminare la palla più degli uomini.

Partita da seguire, partita da gran follia e quindi non ci resta che attendere le 17.45 di domani per trarre le conclusioni.

Il nastro azzurro della Somalia per il chilometro lanciato su moto

Come gli appassionati del motociclismo rammenteranno, il vecchio Alessandrini conquistò nel 1953 il «nastro azzurro assoluto» sul chilometro lanciato con la sua Gilera Saturno 500 cc. con una media, nei due passaggi, di Km. 154,176 orari. Ora è sorta una sfida tra Pilon ed il vecchio centauro per le 125 cc. sfida, che, appunto, avrà luogo domani sotto il controllo dell'ingegner Crotti, del Rag. Parmeggiani e di Tundo quali hanno misurato al millimetro... il chilometro. Bandiere rosse saranno poste alle testate dei tratti di strada da percorrere e vedremo

se gli sfidanti sono preparati per il prossimo gran premio Hamar Naturalmente Versiglia, Abdulkadir Tabit, Omar Faghi, non vorranno essere da meno ed anche loro con le «Parilla» e «Blanchina» tenteranno la prova.

Concludendo, tifosi della sfera di cuoio allo Stadio Coni ed appassionati dei «due tempi Gran Sport» alla strada verso Afgal. La sfida ha per posta una cena dei due partecipanti e degli ufficiali di gara.

Bollettino Meteorologico

del giorno 16 novembre 1956

Temperatura massima 30,7

Temperatura minima 25,9

Vento prevalente E km/ora 10,5

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli

Belet Uen m. 4,48

Giuba

Lugh Ferrandi m. 2,55

MAREE per il giorno 18 novembre

Alta marea: ore 3,34 ed ore 16,49

Bassa marea: ore 10,10 ed ore 21,54

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Il figlio conteso»

CINEMA CENTRALE — «4 in medicina» in technicolor.

CINEMA EL GAB — «Farmaish» nuovo film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Le avventure di Giacomo Casanova».

CINEMA HAMAR — «Sopra di noi il mare» nuovo cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Farmaish» nuovo film indiano.

SUPERCINEMA — «L'ultimo Apache» in technicolor.

e di domani

CINEMA BENADIR — «La magnifica preda» in Cinemascope - technicolor - Prezzi: I posti So. 2,50 - II posti So. 2.

CINEMA CENTRALE — «4 in medicina» in technicolor.

CINEMA EL GAB — «Farmaish» film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Khad El Giamil» film arabo.

CINEMA HAMAR — «Come sposare un milionario» - Cinemascope - nuovo cinegiornale - Orario: 18 - 20 - 22.

CINEMA MISSIONE — «Ambasciatore» film indiano.

SUPERCINEMA — «L'ultimo Apache» in technicolor.

ANNUNCI ECONOMICI

AFFITTASI appartamento - Casa Panetti - Via Romolo Gessi.

BRILLANTI - Perle - Orologeria Oreficeria Alessandrini.

ISTITUTO CULTURALE E SOCIALE

Il Dott. Salvatore Spadaro, Magistrato ai Conti, terrà Lunedì 19 c.m. dalle ore 19.30 precise nella sala dell'Istituto, una conferenza sul seguente tema: «FORME STORICHE DEL CONTROLLO DELLA PUBBLICA GESTIONE».

Passaggio di consegne all'Ospedale "Carlo Forlanini", di Mogadiscio

Giovedì 15 novembre è stato effettuato presso l'Ospedale «C. Forlanini» di Mogadiscio il passaggio di consegne fra il Direttore uscente, Dr. Ernesto Gareri, e il Direttore subentrante, Dr. Pietro De Robertis, già Ufficiale Sanitario del Municipio di Mogadiscio.

Il Capo Dipartimento della Sanità Pubblica, che assisteva alle consegne, ha avuto vive parole di elogio per il Dr. Gareri che al problema della tubercolosi in Somalia e alla lotta contro tale malattia ha dedicato un-

MINISTERO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Listino dei prezzi

Listino dei prezzi massimi in vigore da ieri 5 novembre approvati dal Comitato dei Prezzi:

- Abugiadi produzione locale alla fabbrica So. 52 la pezza
- Abugiadi produzione locale al dettaglio So. 57 la pezza
- Marduff produzione locale alla fabbrica So. 74 la pezza
- Marduff produzione locale al dettaglio So. 76 la pezza
- Farina qualità doppio zero al sacco da kg. 90 So. 89
- Farina qualità zero al sacco da kg. 90 So. 89
- Farina doppio zero al dettaglio So. 1,55 al kg.
- Pane di tipo comune con pezzatura fino a gr. 72 So. 1,40 al kg.
- Panino di tipo comune da gr. 72 So. 0,10
- Pane di lusso confezionato con farina doppio zero So. 1,55 al kg.
- Panini di lusso confezioni con farina doppio zero e con percentuale di olii o grassi non inferiori al 5 per cento So. 2 al kg.
- Pasta locale all'uovo all'ingrosso So. 2,70 al kg.
- Pasta locale all'uovo al dettaglio So. 2,80 al kg.
- Pasta comune d'importazione qualità «Puritas» e «Barilla» all'ingrosso So. 2,85 al kg.
- Pasta comune d'importazione qualità «Puritas» e «Barilla» al dettaglio So. 3,20 al kg.
- Pasta comune d'importazione qualità «Buitoni» al dettaglio So. 3,95 al kg.
- Pasta comune d'importazione qualità «Cirio» al dettaglio So. 3,55 al kg.
- Pasta comune d'importazione qualità «De Cecco» al dettaglio So. 3,45 al kg.
- Riso italiano brillato comune all'ingrosso So. 1,45 al kg.
- Riso italiano brillato comune al dettaglio So. 1,80 al kg.
- Riso italiano Vialone al dettaglio So. 3,50 al kg.
- Riso indiano corrente all'ingrosso So. 1,20 al kg.
- Riso indiano corrente al dettaglio So. 1,35 al kg.
- Riso siamese all'ingrosso So. 1,80 al kg.
- Riso siamese al dettaglio So. 2 al kg.
- Zucchero all'ingrosso produzione locale So. 198,10 al kg.
- Zucchero al dettaglio produzione locale So. 2,10 al kg.
- Olio di oliva presso massimo al dettaglio So. 10 — alla lattina da 1 kg.
- Olio di arachidi in fusti So. 4,20 al kg.
- Olio di arachidi per bottiglia da 1 kg. So. 5,30
- Olio di arachidi per bottiglia da 600 gr. So. 3
- Olio di arachidi per bottiglia da 870 gr. So. 4,35
- Burro in scatola del Kenya all'ingrosso per scatola da gr. 453 So. 5,15
- Burro in scatola del Kenya al minuto per scatola da gr. 453 So. 5,55
- Scorza di caffè cotto al dettaglio So. 2 al kg.
- Caffè crudo senza scorza «Mocar» all'ingrosso So. 1.600 al kg.
- Caffè crudo senza scorza «Mocar» al dettaglio So. 18,— al kg.
- Caffè crudo senza scorza miscela all'ingrosso So. 1.200 al kg.
- Caffè crudo senza scorza miscela al dettaglio So. 14,— al kg.
- Caffè cotto senza scorza «Mocar» al dettaglio So. 22 al kg.
- Caffè cotto senza scorza miscela al dettaglio So. 18,55 al kg.
- Thè nero di prima qualità al dettaglio in pacchetti da 1 libbra, da ½ libbra e da ¼ di libbra prezzo massimo So. 14,20 al kg.
- Thè nero di terza qualità in polvere e granelli al dettaglio So. 7,50 al kg.

Per le altre merci non menzionate, i prezzi sono quelli affissi all'albo della Camera di Commercio Industria ed Agricoltura della Somalia e dei quali la popolazione può prendere visione.

Ballate con noi

l'invito ve lo fanno i simpatici ragazzi dell'ORCHESTRA TERRA SOMALA che stasera si esibiranno al RISTORANTE CENTRALE

Whisky "White Horse"

Agente esclusivo per la Somalia: E.M. GRASSI - Tel. 106

RADIO MOGADISCIO

Domani alle ore 17.

"Lugabahsi"

a cura di Ahmed Allora

PER PROVARE LA BUONA FEDE DI KADAR

Il Consiglio operaio ungherese ha rivolto un appello perchè tutti tornino al lavoro

Oltre trentamila sono i profughi rifugiatisi in Austria dall'Ungheria - Kadar in trattative per costituire un Governo di coalizione

Vienna, 17. I negoziati fra i delegati del consiglio operaio di Budapest e il governo Kadar sono terminati, a quanto annuncia stamane la radio magiara. Il consiglio operaio ha rivolto con l'occasione un appello ai lavoratori di tutto il paese perchè riprendano immediatamente il lavoro domani mattina. In esso si afferma che nell'interesse dell'economia nazionale, per ragioni umanitarie e sociali, e in seguito a determinate circostanze, è assolutamente necessaria l'immediata ripresa del lavoro produttivo.

In questa tragica situazione, « il vostro buon senso, la vostra coscienza e il vostro cuore di operai vi impongono imperativamente di riprendere il lavoro, senza che ciò significhi rinuncia ai vostri diritti, né abbandono degli scopi e delle conquiste della nostra insurrezione nazionale ».

In contrasto con la radio, l'appello afferma che i negoziati continuano ed esprime la fiducia che i problemi in sospeso saranno risolti. La ripresa del lavoro - dice l'appello - deve servire per provare se Kadar intenda dare esecuzione alle sue promesse.

Un appello per la ripresa del lavoro è stato lanciato anche dal sindacato dei lavoratori del settore chimico che ha prospettato agli operai ed ai tecnici la necessità urgente che il paese venga rifornito di medicinali, sola condizione perchè possa essere scongiurato lo scoppio di epidemie.

A titolo di cronaca, si riporta la voce - di fonte imprecisata - secondo cui l'URSS si appresterebbe a dividere l'Ungheria in due settori, secondo il Corso del Danubio, col proposito di tenere saldamente il settore orientale e lasciare una certa libertà a quello occidentale. La Tass si occupa questa mattina della situazione ungherese e definisce criminali i componenti dei consigli rivoluzionari e li accusa di impedire - con l'aiuto degli imperialisti occidentali - la ripresa dei lavori.

A più di 30.000 ammontano i profughi rifugiatisi finora in Austria dall'Ungheria. Il ritmo dell'afflusso va dalle 1500 alle 2500 persone al giorno, nonostante la sorveglianza sovietica alla frontiera austro-magiara. Il problema che i profughi ungheresi hanno aperto per l'Austria è preoccupante dal punto di vista economico, in quanto il bilancio austriaco è stato già notevolmente provato dalle spese affrontate negli ultimi anni per accordare asilo ai profughi provenienti dai paesi comunisti. Nonostante l'abbondanza degli aiuti giunti e promessi dall'estero, il governo austriaco è stato costretto a rivolgere un appello urgente alla popolazione per la raccolta immediata di fondi per l'acquisto sul mercato di letti, coperte, vestiario e viveri, essendo l'afflusso degli aiuti dall'estero inadeguato rispetto alla incontenibile fiumana dei profughi.

Si apprende anche che Janos Kadar sta trattando con esponenti del partito dei piccoli proprietari agrari e del partito socialdemocratico, nel tentativo di costituire un governo di coalizione.

Secondo notizie giunte oggi da Budapest, continuerebbe in Ungheria la deportazione, da parte delle truppe sovietiche, di numerosi gruppi di insorti ungheresi. Mille di questi sarebbero stati liberati da compagnie ancora in armi, mentre stavano per essere condotti, in treno, verso l'Unione Sovietica.

Sulle conversazioni cecoslovacco-ungheresi svoltesi ieri a Budapest è stato pubblicato un comunicato congiunto nel quale viene sottolineata la piena identità di vedute dei due governi circa gli sviluppi della situazione ungherese e viene riaffermato il fatto che gli avvenimenti svoltisi in Ungheria sono un affare interno nel quale le Nazioni Unite non debbono interferire.

Per quanto riguarda l'intervento delle truppe sovietiche in Ungheria il comunicato afferma che queste sono state chiamate dal governo per sventare la minaccia di una restaurazione capitalista in Ungheria.

Il comunicato chiede che si ponga fine alla « aggressione in

Egitto » e afferma che Ungheria e Cecoslovacchia desiderano rafforzare le loro relazioni in tutti i campi.

Sugli avvenimenti di Ungheria la rivista « New Leader » pubblica un articolo dell'ex Vice Presidente del Consiglio jugoslavo Miloslav Gilas, già collaboratore e biografo del Maresciallo Tito, in cui l'autore fa un'analisi dei fatti di Ungheria e di Polonia, e esprime l'avviso che essi indicano una strada che, prima o poi, altri paesi comunisti dovranno seguire.

Le ferite che la rivoluzione ungherese ha inflitto al comunismo sono tali che non potranno essere mai sanate - scrive Gilas. Questi afferma che tale rivoluzione è destinata forse ad avere una importanza non minore di quelle francese e russa. Nell'articolo non mancano frecciate critiche ai dirigenti comunisti jugoslavi accusandoli di aver fomentato il revisionismo anti-sovietico dei paesi della cortina di ferro e di averne auspicato un freno quando esso si è scatenato con manifestazioni veramente libere, come in Ungheria.

Inaugurata la conferenza dell'Unione Parlamentare Internazionale

Bangkok, 16. Durante la seduta inaugurale della conferenza dell'Unione Parlamentare Internazionale, riunitasi per la prima volta in Asia ed alla quale partecipano delegati di 43 nazioni, l'attacco sovietico in Ungheria è stato oggetto di deprecazione da parte di numerosi delegati.

Proprio all'inizio dei lavori, Barthold Sturghk, rappresentante dell'Austria, si è alzato a parlare ed ha accusato le truppe sovietiche di aver sommerso l'Ungheria in un bagno di sangue. Il delegato russo, replicando, ha detto che il suo paese non ha fatto altro che rispondere ad una richiesta del governo ungherese il quale intendeva domare la ribellione. Il delegato americano Kenneth Keating, dopo aver rilevato come « l'anelito di libertà degli ungheresi sia stato soffocato da una malvagia forza brutta di una potenza straniera », ha proposto che la questione ungherese venga posta all'ordine del giorno dei lavori della conferenza. Nessuna delegazione ungherese partecipa ai lavori della conferenza stessa.

A queste affermazioni ha replicato Cabot Lodge con una violenta accusa di ipocrisia, ricordando il massacro di milioni di cinesi. Su questo argomento si è intrattenuto anche il delegato cinese, che ha fatto la cifra di venti milioni di cinesi liquidati da Mao Tse Tung. Hanno preso posizione a favore della tesi sovietica i delegati indiano, jugoslavo e indonesiano; favorevoli a quella statunitense sono stati i

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA GENERALE

Respinta ancora una volta la mozione della Cina comunista

La Sessione dell'Assemblea terminerà il 15 febbraio - Numerosissimi messaggi di felicitazioni al Ministro Martino per l'elezione dell'Italia alla Vice Presidente

New York, 16.

La questione della rappresentanza cinese all'ONU è stata affrontata stanotte dall'Assemblea Generale in una vivacissima seduta nonostante che il comitato di presidenza dell'Assemblea stessa si fosse pronunciato l'altro ieri contro l'iscrizione di tale questione all'ordine del giorno dei lavori.

La seduta notturna si è conclusa con un nulla di fatto e l'Assemblea riprenderà i lavori questa mattina.

Le posizioni emerse sul problema sono quelle note: favorevoli alla estromissione della rappresentanza di Formosa e all'immissione di quella di Pechino: l'Unione Sovietica, la Jugoslavia, i paesi comunisti e quelli afro-asiatici; contrari gli occidentali. Da rilevare il tentativo compiuto due volte dal delegato indiano Krishna Menon di rinviare a oggi la seduta, dicendo di sentirsi affaticato.

All'inizio della seduta la proposta di Menon veniva respinta dal delegato statunitense, il quale però l'accoglieva dopo lo svolgimento di alcuni interventi e la seduta veniva pertanto rinviata a stamane.

Fra i numerosi interventi che la seduta ha registrato, notevole quello del Ministro degli Esteri sovietico Scepilov e del delegato statunitense Cabot Lodge. Scepilov si è innanzi tutto opposto alla raccomandazione del comitato di presidenza dell'Assemblea di non passare al dibattito della questione cinese, riaffermando il diritto di Pechino di rappresentare la Cina. Il governo cino-popolare è riconosciuto da 35 nazioni, egli ha detto, in trattative relazioni commerciali con 62 paesi, la Cina comunista è una potenza pacifica ed ha contribuito in modo incalcolabile al mantenimento della pace nell'Estremo Oriente e in tutto il mondo.

A queste affermazioni ha replicato Cabot Lodge con una violenta accusa di ipocrisia, ricordando il massacro di milioni di cinesi. Su questo argomento si è intrattenuto anche il delegato cinese, che ha fatto la cifra di venti milioni di cinesi liquidati da Mao Tse Tung. Hanno preso posizione a favore della tesi sovietica i delegati indiano, jugoslavo e indonesiano; favorevoli a quella statunitense sono stati i

delegati cinese, inglese e australiano.

In precedenza, il delegato cubano Portuondo, aveva presentato un progetto di risoluzione per chiedere all'URSS l'immediata sospensione delle deportazioni di prigionieri politici ungheresi e al Segretario Generale dell'ONU di riferire con urgenza all'Assemblea sulla esecuzione della risoluzione. Se approvata, la risoluzione suonerà, una condanna dell'Unione Sovietica per il delitto di genocidio. A sua volta il delegato cileno Aldunate ha chiesto al Segretario Generale dell'ONU l'invalidazione del mandato della delegazione ungherese del governo Kadar.

Alla ripresa dei lavori l'Assemblea Generale ha deciso di accantonare ancora una volta il problema della Cina, per cui per un altro anno rimane valida la rappresentanza del governo di Formosa.

La discussione sull'ordine dei lavori inizierà questo pomeriggio alle 15 locali all'Assemblea Generale dell'ONU. Da parte statunitense si insisterà molto probabilmente sulla proposta che le questioni di Ungheria e Medio Oriente abbiano la precedenza sulle altre. Si sottolinea l'importanza della risoluzione presentata ieri sera dalla delegazione cubana con la richiesta della immediata sospensione delle deportazioni dei patrioti ungheresi in URSS.

Si apprende anche che l'Assemblea Generale terminerà l'attuale sessione il 15 febbraio. Dal 23 dicembre al 2 gennaio sospenderà i lavori per le ferie di fine d'anno.

Numerosissimi messaggi di felicitazione ha ricevuto il Ministro degli Esteri Gaetano Martino per l'elezione dell'Italia alla Vice Presidenza dell'11ª Assemblea dell'ONU.

In margine ai lavori dell'Assemblea, il capo della delegazione italiana ha proseguito ieri il suo programma di incontri e prese di contatto con le altre delegazioni, sia per l'esame dei problemi all'ordine del giorno dell'ONU, sia per scambi di vedute sui rapporti fra l'Italia ed i vari paesi che vi sono rappresentati. Martino ha avuto nel pomeriggio di ieri un lungo colloquio col suo collega francese Christian Pineau, mentre precedentemente era stato ospite a colazione col collega britannico Selwyn Lloyd

Polemico discorso di Tito nei riguardi della Russia e dei paesi satelliti

Belgrado, 16.

Parlando davanti ad un gruppo di attivisti del partito comunista a Pola il Maresciallo Tito ha dichiarato testualmente: « vorrei prima di tutto illustrarvi brevemente gli attuali avvenimenti di Ungheria e di Polonia affinché voi possiate averne un quadro razionale e preciso. La situazione è molto confusa, specialmente in Ungheria dove si è arrivati al punto che una parte della classe operaia ed uomini progressisti con le armi lottano per le strade contro le forze armate sovietiche. Quando è cominciata questa rivolta quando si sono effettuate delle dimostrazioni divenute in seguito lotta armata, allora - secondo una mia profonda convinzione - non si poteva parlare di tendenze contro rivoluzionarie. Si può affermare invece che la reazione in Ungheria ha avuto un terreno utilissimo per i propri obiettivi e se ne è servita per deviare la situazione a proprio vantaggio sfruttando la giusta rivolta del popolo ungherese. Dobbiamo ritornare - ha soggiunto Tito - ai fatti del 1948 quando la Jugoslavia ha dato, essa sola, una risposta energica a Stalin ed ha dichiarato che vuole essere indipendente, che vuole edificare il socialismo secondo le proprie convinzioni specifiche e che non permette ad alcuno di intervenire nei suoi affari interni. E' naturale che ne sia seguito allora un intervento armato: la Jugoslavia era, infatti, unita, gli elementi reazionari erano stati liquidati durante la guerra di liberazione e il partito comuni-

sta senza alcuna frattura interna aveva la fiducia unanime del popolo ».

« Quando finalmente la verità sul nostro paese si è fatta strada, e si è iniziata la fase della normalizzazione dei rapporti con i paesi che avevano rotto le relazioni con noi, dopo la disgraziata risoluzione del 1948 - ha proseguito Tito - i dirigenti degli Stati dell'Europa orientale hanno espresso il desiderio di non parlare più del passato, di dimenticare l'accaduto. Noi abbiamo accettato rinovando i nostri rapporti con questi paesi, ma ora occorre nuovamente ricordare loro quanto hanno fatto contro la Jugoslavia negli ultimi cinque anni certi dirigenti dei partiti comunisti dell'Europa orientale ed anche di alcuni paesi occidentali i quali oggi ricominciano a calunniarci; occorre ricordare ciò che questi uomini hanno fatto quando la Jugoslavia era sola a lottare con un grande apparato di propaganda, quando eravamo impegnati a conservare i risultati della nostra rivoluzione, a salvare quanto avevamo costruito cioè il socialismo e nel tempo stesso a cancellare l'onta che le loro calunnie ponevano sul nostro capo e a dimostrare dove era la verità. Essi si sforzarono in tutti i modi di dipingere come fascisti sanguinari, oppressori del popolo che, secondo loro, non sarebbe stato con noi. Bisogna ammonire questi uomini a ricordare tutto ciò specialmente ora, in cui pretendono di addossare alla Jugoslavia la responsabilità degli eventi polacchi ed ungheresi ».

Il Sultano del Marocco annuncia una sua visita ufficiale all'Italia

Rabat, 15.

Il Sultano del Marocco, Mohamed Ben Yusef, non appena la situazione internazionale lo consentirà, riserverà all'Italia la sua prima visita ufficiale all'estero. Lo ha dichiarato lo stesso Sultano all'Ambasciatore d'Italia, Renato Bova Scoppa, in occasione della presentazione delle credenziali.

La presentazione, svoltasi con il fastoso cerimoniale d'uso, ha avuto luogo al palazzo imperiale di Riad. L'Ambasciatore Bova Scoppa, era accompagnato dai Consoli d'Italia a Tetuan, Pietro Raffaelli, a Tangeri M. Maria D'armi, e a Casablanca Gastoni Adorni Cacesi.

Nei presentare le credenziali

Bova Scoppa ha dichiarato che l'Italia segue con ammirazione l'opera del governo del Sultano per il consolidamento dell'unità del Marocco e che nella valorizzazione e sviluppo economico e sociale del paese il popolo marocchino ed italiano avranno modo di esprimere, con sincerità e solida amicizia, tutta la loro più fattiva collaborazione.

Il Sultano nella sua risposta ha sottolineato come l'Italia, nel pieno della sua attività costruttiva, abbia ancora una volta come fine della sua azione politica, la realizzazione della concordia fra i popoli e il mantenimento, specie in zone particolarmente importanti del mondo, di relazioni pacifiche fondate sulla libertà ed il rispetto reciproco.

Il Ministro Martino a colloquio con F. Dulles

New York, 16.

L'Ambasciatore d'Italia a Washington Manlio Brosio giunto ieri a New York ha lungamente riferito al Ministro degli Esteri Martino sui contatti avuti in questi giorni al Dipartimento di Stato ed alla Casa Bianca.

Martino si recherà a Washington per i colloqui ad alto livello.

L'on. Martino è infatti partito in aereo per Washington, ed è già giunto nella capitale. Egli è il primo uomo politico europeo che si incontra con Foster Dulles dopo l'operazione subita dal Segretario di Stato.

Petrolio statunitense per l'Europa

Washington, 16.

Quindici compagnie petrolifere statunitensi sono state autorizzate dal governo a contribuire ai rifornimenti di petrolio in Europa in considerazione della crisi del Medio Oriente.

L'autorizzazione rientra nel quadro di uno speciale programma di emergenza predisposto dagli Stati Uniti. Tuttavia - si è fatto osservare da fonte competente - tale programma non sarà attuato fino a quando la zona del canale di Suez non sarà completamente sotto il controllo delle forze dell'ONU per assicurare la libertà di transito nel Canale.

CORRIERE ROMANO

Roma, novembre.

Con la realizzazione del Corpo di polizia internazionale per l'Egitto, approvato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, e tuttora in corso, la cui base, come è noto, è Napoli, la crisi del Medio Oriente torna alla sede dove avrebbe dovuto essere sempre stata. L'Italia ha, perciò, la coscienza a posto. Essa disapprovò il gesto della nazionalizzazione, ma ha disapprovato ugualmente le decisioni segrete dell'Inghilterra e della Francia per una azione di forza. E l'Italia ha avuto sin qui ragione. Per di più, l'Italia si è fatta direttamente promotrice in seno all'ONU attraverso l'ONU e per mezzo dell'ONU, di un'azione per la rivolta popolare ungherese, le cui vicende hanno sollevato la coscienza mondiale ed avranno, per il comunismo internazionale, per la stessa Russia, conseguenze imprevedibili.

L'azione italiana corrisponde alla sua posizione. E' quando non si è più premeuti da interessi e problemi particolari come quelli che preoccupano la Francia e l'Inghilterra, che si può conformare la propria politica ai metodi ed ai fini dell'ONU, come di ed ai fini atlantico ed europeo.

Ma non si creda, affidandosi ad un ottimismo che sarebbe ad un luogo, che con la organizzazione del Corpo di polizia internazionale la crisi del Medio Oriente sia risolta. La situazione rimane « confusa ed oscura ». Per molte ragioni. So-

no, anzitutto condizionate le

attribuzioni del Corpo, del quale non si sa nemmeno quanti uomini lo comporranno. Si sono lanciate delle cifre che vanno dai 2.500 ai 15.000.

Fin dall'inizio la Russia disse: « Prima sgombero dall'Egitto delle truppe straniere »; mentre lo sgombero, secondo gli Alleati e secondo Israele « non dovrebbero avvenire se non dopo l'arrivo del Corpo di polizia ».

Qui, secondo alcuni, si gioca da tutti sull'equivoco ed è equivoco pericoloso.

Ci sono poi altre ragioni. Israele ha dovuto rimangiarsi il suo piano di vittorie, di fronte alle sollecitazioni degli Stati Uniti e alle minacce russe. Esso si ritira dal Sinai. Ma rinunzierà del tutto alle sue conquiste; si ritirerà, per esempio, da Gaza?

L'azione franco-britannica, di cui, e a Londra e a Parigi, si è tentato di fare un bilancio, non può essere giudicata interamente positiva, anche con le migliori disposizioni.

Il Ministero della Difesa francese annunciava che il Canale era stato occupato per tutta la sua lunghezza dai due Alleati. Il Comando alleato di Cipro specificava poi che l'occupazione si limitava ad appena un quarto della lunghezza del canale. Ora si sa che l'occupazione si sviluppa per soli 24 chilometri, mentre il Canale è lungo 180 chilometri. El Kantara, l'isola non sono occupate dagli Alleati. Gli Inglesi sono a Porto Said, i Francesi a Porto Fuad.

Mentre dagli Alleati si è detto che le vittime egiziane non

furono, a Porto Said che un centinaio, dall'altra parte, soprattutto dai sostenitori di Nasser, si afferma che furono di migliaia e migliaia per esprimere, come si comprende, una condanna contro la Francia e l'Inghilterra.

E l'Egitto e il suo Presidente?

Essi non si considerano sconfitti. L'aviazione egiziana non sarebbe stata distrutta, come pretendevano i comunicati alleati. Gran parte degli aerei egiziani furono, secondo Nasser, sottratti ed inviati, niente di meno che nell'Arabia Saudita. Gli aerei egiziani distrutti non erano se non manichini di legno.

Si tratta di un reciproco stato d'animo che non fa sperare bene.

E mentre la Polizia internazionale dell'ONU va gradatamente stabilendosi in Egitto, la Russia invia soprattutto in Siria, mi è altri tipi di aerei.

Con quale scopo? Aizzare i paesi arabi contro Israele e contro i due Alleati e non essi soli?

Ci troviamo, insomma, in un groviglio di affermazioni e controaffermazioni, e quindi di pericoli.

Così la crisi del Medio Oriente si è ampliata sino a comprendere i due colossi: la Russia e l'America, liberatasi quest'ultimo dall'incubo elettorale.

Si è stati come si afferma, vicinissimi ad un conflitto? Quelli che non vi credono affermano, però, che si sta forse giocando, da parte soprattutto della Russia, una gigantesca partita di poker. Ma il bluff può talvolta degenerare, per cause sopravvenienti, in tragedia.

FEOS

In breve dal mondo

PARIGI. — Il governo francese avrebbe deciso di proibire la circolazione delle automobili dal sabato sera al lunedì mattina. I rifornimenti alle pompe di benzina sono stati da oggi ridotti del 20 per cento ed il consumo del grezzo di un terzo. La «Simca» ha ridotto i turni per fronteggiare la crisi che si annuncia minacciosa nella industria automobilistica.

WASHINGTON. — Il presidente Eisenhower ha avuto colloquio con il cardinale Spellman, arcivescovo di New York, con l'arcivescovo di Detroit, Mooney, e con l'arcivescovo di Los Angeles Mac Intyre. Hanno parlato tra l'altro della situazione dei cattolici nei paesi dell'Europa orientale, con particolare riguardo all'Ungheria.

WASHINGTON. — E' stato annunciato ufficialmente che una potente flotta della marina statunitense prenderà il mare, nell'Atlantico per una operazione di addestramento.

GINEVRA. — A partire da oggi nessun autoveicolo privato potrà circolare in Svizzera la domenica e i giorni festivi. Questa misura è stata presa dal governo a causa della penuria di benzina.

IL CAIRO. — Il porto di Alessandria, chiuso al traffico dal 31 ottobre, ha ripreso a funzionare ieri.

GINEVRA. — Il governo francese ha respinto la proposta Svizzera per una riunione al massimo livello.

PARIGI. — La Simca (FIAT francese) ha ottenuto dalla Banca Export Import un prestito di venti milioni di dollari. L'accordo sarebbe stato firmato a Washington mercoledì da Samuele Waugh, presidente della banca e da John Tuch, vice presidente della Simca. Il prestito permetterà alla fabbrica di automobili in questione di acquistare negli Stati Uniti i macchinari necessari all'ampliamento delle sue officine.

ATENE. — Il giornalista britannico ferito alla testa da un attentatore rimasto sconosciuto, è morto a Nicosia, a quanto è stato annunciato ufficialmente.

MOSCA. — Il leader comunista polacco Wladislaw Gomułka, in visita ufficiale a Mosca, si è incontrato al Cremlino col primo segretario del partito comunista sovietico S. Nikita Kruscev. La delegazione polacca è intervenuta ad una colazione al Cremlino.

NEW YORK. — Secondo comunicazioni ufficiali pervenute all'ONU il governo colombiano è disposto a dare ospitalità e sistemazione a dieci mila profughi ungheresi. Un numero imprecisato di ungheresi potrà essere sistemato anche nell'Ecuador, come lavoratori agricoli. Inoltre numerose famiglie eucuariane sono disposte ad adottare orfani ungheresi.

NEW YORK. — Il rappresentante permanente dell'Italia alle Nazioni Unite ambasciatore Vitetti ha apposto la sua firma per incarico del governo sui protocolli del trattato per la creazione dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica ad uso civile di recente costituzione.

LUSSEMBURGO. — L'URSS ha minacciato di ritirare la sua rappresentanza diplomatica dal Lussemburgo se questo governo non provvederà alla punizione dei responsabili dell'invasione e del saccheggio dei locali dell'ambasciata sovietica verificatisi il sei scorso durante una manifestazione di appoggio agli insorti ungheresi. L'URSS ha inviato una nota in questo senso al governo lussemburghese, invitandolo anche alla rifuisione dei danni.

BONN. — L'ambasciatore tedesco a Washington, Kreleler, giunto in aereo, ha avuto un colloquio col sottosegretario agli esteri, Hallstein, e con il ministro degli esteri Von Brentano. Negli ambienti ufficiali si ritiene che l'ambasciatore sarà ricevuto dal cancelliere Adenauer. Questi colloqui, si rileva, dovrebbero precisare al governo federale quale è la politica degli Stati Uniti nei confronti dei problemi tedeschi, e quindi, per il momento almeno, non rendere necessario un diretto contatto del ministro degli esteri Von Brentano con il presidente Eisenhower.

SAN FRANCISCO. — Il partito comunista cinese ha ribadito l'appoggio della Cina popolare alla causa egiziana e definisce giusta la assistenza accordata dall'Unione Sovietica al popolo unghere. Così si esprime radio Pechino in una trasmissione dedicata ai lavori del comitato centrale del PC, cinese, durati cinque giorni e conclusi ieri.

وزارة الشؤون الاقتصادية

قائمة الاسعار

قائمة الاسعار، السارية المفعول من يوم ٥ نوفمبر

والمصادقة من طرف لجنة الاسعار:

أبو الجديد متوج محلي بالمنصع صومالي ٥٢ القطعة

أبو الجديد متوج محلي بالقطاعي صومالي ٥٧ القطعة

مردوف متوج محلي بالمنصع صومالي ٧٤ القطعة

مردوف متوج محلي بالقطاعي صومالي ٧٦ القطعة

دقيق نوع زائد صفر صومالي ٩٠ للكيس الذي يأخذ كيلوغرام ٩٠

دقيق نوع صفر صومالي ٨٩ للكيس الذي يأخذ كيلوغرام ٩٠

دقيق نوع زائد صفر بالقطاعي صومالي ١٠٥٥ للكيلو غرام

خبز من النوع العادي صومالي ١٠٤٠ للكيلوغرام

خبز صغير من النوع العادي صومالي ١٠٠٠ ذو ٧٢ كيلوغرام

خبز جميل معمول بدقيق نوع زائد صفر صومالي ١٠٥٥ للكيلوغرام

خبز صغير جميل معمول بدقيق نوع زائد صفر ونسبة مئوية

من الزيت أو السمن لا تقل عن ٥ في المائة صومالي ٢ للكيلوغرام

مكرونه محلي معمول بالبيض بالجملة صومالي ٢٠٧٠ للكيلوغرام

مكرونه محلي معمول بالبيض بالقطاعي صومالي ٢٠٨٠ للكيلوغرام

مكرونه عادي من نوع «بورتاس» و «باريلا» بالجملة صومالي

٢٠٨٥ للكيلوغرام

مكرونه عادي من نوع «بورتاس» و «باريلا» بالقطاعي صومالي ٢٠٢٠

للكيلوغرام

مكرونه عادي من نوع «بورتاس» بالقطاعي صومالي ٢٠٩٥

للكيلوغرام

مكرونه عادي من نوع «بورتاس» بالقطاعي صومالي ٢٠٥٥

للكيلوغرام

رز ايطالي لامع العادي بالجملة صومالي ١٤٥ للكتال

رز ايطالي لامع العادي بالقطاعي صومالي ١٨٠ للكيلوغرام

رز ايطالي نوع فيالوني بالقطاعي صومالي ٣٥٠ للكيلوغرام

رز هندي اعتيادي بالجملة صومالي ١٢٠ للكتال

رز هندي اعتيادي بالقطاعي صومالي ١٣٥ للكيلوغرام

رز سيام بالجملة صومالي ١٨٠ للكتال

رز سيام بالقطاعي صومالي ٢ للكيلوغرام

السكر بالجملة متوج محلي صومالي ١٩٨٠٠ للكتال

السكر بالقطاعي متوج محلي صومالي ٢١٠ للكيلوغرام

زيت الزيتون بالقطاعي صومالي ١٠ - في الصفيحة التي تأخذ كيلوغرام واحد

زيت اللوز في البراميل صومالي ٤٢٠ للكيلوغرام

زيت اللوز في القارورة صومالي ٥٣٠ ذو الكيلوغرام الواحد

زيت اللوز في القارورة التي تأخذ ٦٠٠ غرام صومالي ٣ -

زيت اللوز في القارورة التي تأخذ ٨٧٠ غرام صومالي ٤٣٥

سمن في علبه من كينيا بالجملة للعبه التي تأخذ ٤٥٣ غرام

صومالي ٥١٥

سمن في علبه من كينيا للقطاعي للعبه التي تأخذ ٤٥٣ غرام

صومالي ٥٥٥

قشر البن المطبوخ بالقطاعي صومالي ٢ للكيلوغرام

بن نبي بدون قشر «موكار» بالجملة ١٦٠٠ للكتال

بن نبي بدون قشر «موكار» بالقطاعي صومالي ١٨٠٠

للكيلوغرام

بن نبي بدون قشر مخلوط بالجملة صومالي ١٢٠٠ للكتال

بن نبي بدون قشر مخلوط بالقطاعي صومالي ١٤٠٠

للكيلوغرام

بن مطبوخ بدون قشر «موكار» بالقطاعي صومالي ٢٢

للكيلوغرام

بن مطبوخ بدون قشر مخلوط بالقطاعي صومالي ١٨٠٥

للكيلوغرام

شاي أسود من النوع الاول بالقطاعي في علب ١ أوقية، ذو

نصف أوقية وذو ربع أوقية، السعر الاجمالي ١٤٢٠

للكيلوغرام

شاي أسود من النوع الثالث فيه غبار وجوب بالقطاعي صومالي

٧٥٠ للكيلوغرام

واسعار البضائع الغير المذكورة، ستوافق الاسعار المنشورة

على لائحة الغرفة التجارية الصناعية والزراعية الصومالية، التي

يمكن للشعب أن يشاهدها.

المقدمة من بعض النواب، أجل التصويت في الموضوع تحت الدراسة الى تاريخ سيحدد في وقته، وهذا لكي توافق الكتل البرلمانية.

انتخاب العميد واللجنة

في جوهر

اجتمع في يوم ١٢ من الشهر الجاري في جوهر، مستشارو البلدية، وذلك لاتخاب العميد وبعد التصويتات بفرز الاصوات السرية نتج منتخب السيد خليف عليو عبدللي. وبصوتيات أخرى كانوا انتخبوا المساعدين، حيث حسب القانون يجب أن يتألفوا من أربعة أعضاء، وهم السادة: شيخ احمد عبد الرحمن، حسن عدو فري، عامر حسين ديري وأذن برى ريلي.

وسيستعمل بعد بضعة أيام تعديل السلطة تعديد العميد بفضلة تقام في حينها.

هذا وتعتبر «بريد صوماليا» للعميد ومساعدى بلدية جوهر المهمة، عن مجاملتها وتهنئاتها الحارة.

اعلان

يحاط علم الجمهور، أنه في حالة اشتعال الحرائق، فان رقم «بوليس المطافي» هو ١١١ -

اعلان للتجار

يعلن الموردين، والتجار بالجملة والبياعين بالجزء، بأنه كل من يحاول في مخادعة البضائع أو زيادة السعر الغير المسموحة، بخصوص الحالة العالمية الحالية، سيعاقب حالا بسحب الجواز، ثم سيدبر في تنصيب العقوبات المتوقعة في القوانين السارية المفعول ومن تلك التي هي على وشك الاصدار.

وقد لاقت اعضاء بوليس المحاكم والبوليس العادي وبوليس البلدية التعليمات وذلك ليراعي الجمع هذه التقارير المذكورة، ويجب مراعاتها وذلك لحماية قيمة طلب «الصومالي» ولحماية طبقات المنفقين عامة وبوجه خاص العمال ذو الدخل الضعيف.

اعمال الجمعية التشريعية مواصلة دراسته طلبات الاراضي لاغراض البناء

واصلت الجمعية التشريعية في جلسة يوم الثلاثاء، دراسة منح أراضي لاغراض البناء، مطلوبة من طرف «بعثة سودان الداخلية»، وهذا وحسبما هو معلوم فإن الأراضي كائنة في بلدوين وبولوبورتي

وبمواصلة تدخلات النواب المكونين للكلام، أعطى الرئيس الكلام للنائب شيخ محمود عبد الله اسلام (وشص)، حيث بعد ان صرح بكونه معارضا لمنح أراضي كائنة على طول الانهار، قاوم بأسباب دينية معبرة من النواب الاخرين مصرحا بكونه معارضا ماديا بالمنح.

وتكلم بعده النائب أبشر فارح سمنار (وشص)، حيث عبر بموافقه قائلا أنه من الاحسن منح هذه الاراضي بالايجار على الأقل حتى عام ١٩٦٠، بدلا من منحهم ملكا لهم.

قاوم وزير الشؤون المالية، النائب صلاح عدي محمود، تأكيدات النائب قائلا بأن صوماليا لها اليوم حكومة وجمعية تشريعية التي يمكن أن تعمل قوانينها، ولذا فهي في درجة التقرير.

ثم أخذ الكلام النائب ياسين عبد الرحمن حسن (وشص)، حيث مصرحا بكونه معارضا للمنح، تمسك بأنه لا يمكن اضرار الدين لصالح الاقتصادية.

وبنفس الرأي صرح النائب شيخ محمد محمود فقئ (وشص)، ثم تدخل النائب شيخ محمود محمد فارح (وشص)، حيث عرض المشكلة على أسس عملية، وطلب معرفة اذا كانت الاراضي التي تحدث عنها ستمنح مجانا أو بالدفع.

جاوب وزير الشؤون المالية قائلا بأن الاراضي هي ملك الحكومة، وأنه أول الامر كان فكر بمنحها بالدفع، ولكن في مرة أخرى متمسكين عن فوائدها العامة، فكر بمنحها مجانا، هكذا حسبما عمل للمؤتمر الاسلامي.

وضع النائب بأن الارض المطلوب من طرف المؤتمر الاسلامي هو في مساحة بلدية مقدشوه، وأن منحها ليست لذا قانونية كمثل الاراضي الكائنة خارج مقدشوه. ثم وضع بأنه في الماضي كان نوقش عن منح أراضي لكن لشااكل اكثر مهمة كمثل إقامة المصانع أو المزارع، التي هي في الحقيقة أشياء ضرورية للقطر.

ولذا اقترح بأن تسحب الحكومة المشروع، وأن تعمل بكيفية لا تفقد الدخل الذي يمكن أن ينتج لضدوق الدولة مأجرة الارض.

وأختر المتكلمين كان النائب حاج عبد الله مرسل (حدم)، وبعدها لخص الرئيس المناقشة، طالبا من النواب في نفس الوقت عن التثبيت في اللغة عند بيان المشكلة، أي يعنى بعدم خلق مشتهبات أو ترجمة غلطة من تلك التي هي الرأي الحقيقي.

ومستقبلا الرئيس الطلبات

ABBONATEVI
al
Corriere della Somalia